Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 dicembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2520 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

LA TUTELA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

I COMUNISTI COSTRETTI a contromisure «difensive»

Indiscrezioni sulle riunioni della direzione del P. C. - Ricattatori «ammonimenti» ai funzionari dello Stato - Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi prima della partenza di Martino per Parigi

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri, a quanto pare, si riunirà nei primi giorni della prossima settimana (martedì o mercoledì), alla vigilia della partenza dell'on. Martino per Parigi, per proseguire l'esame dei problemi connessi con la difesa degli istituti democratici.

Fonti solitamente bene informate dicono stasera che non sarebbe da attendersi misure specifiche contro organizzazioni comuniste. La sola eccezione potrebbe essere costituita da un intervento, nei modi e con i mezzi previsti dalle leggi, nei confronti dell'API (Associazioni pionieri italiani), che è una organizzazione giovanile a carico della quale — secondo l'agenzia «Italia» — sarebbero già pervenute delle denunce.

Sarà assente al Consiglio il Ministro Vanoni che lunedì prossimo sarà a Bonn, mentre è previsto l'intervento del Ministro Martinelli che per quel giorno avrà fatto ritorno da Belgrado (si pensa che egli farà una relazione sulla missione compiuta presso il Governo jugoslavo). Evidentemente il Consiglio dovrà discutere anche la linea di condotta della nostra delegazione alla riunione del Consiglio atlantico a Parigi. A Palazzo Chigi intanto le questioni che dovranno essere discusse nella capitale francese sono minutamente esaminate e si sa che il Ministro presiederà nei prossimi giorni una riunione conclusiva della delegazione che è composta dai Ministri del Bilancio, della Difesa, degli Esteri e di un buon numero di funzionari di questi Dicasteri, esperti nei vari problemi.

La reazione — diremo così — ufficiale del partito comunista alle misure adottate dal Governo è attesa con naturale interesse nei circoli politici.

Malgrado il riserbo di cui si circondano i comunisti in queste loro riunioni, si è potuto sapere stasera che i dirigenti di via delle Botteghe Oscure avrebbero deciso di indire in un breve giro di tempo una assemblea alla quale parteciperebbero tutti i parlamentari, i dirigenti regionali e provinciali, sindaci e consiglieri comunali. La riunione verrebbe preceduta da un grande «battage» propagandistico, e servirebbe per denunciare presunte violazioni della Costituzione da parte del Governo, per rivendicare il diritto di opporsi all'opera illegale intimidatoria del Governo.

La direzione comunista avrebbe inoltre deciso di concedere la più ampia assistenza ad organismi e persone che venissero colpite dai provvedimenti decisi dal Governo. Tale assistenza si estenderebbe anche ai giudizi dinanzi alla magistratura ordinaria e dinanzi al Consiglio di Stato.

Infine la direzione avrebbe deciso di fare un preciso richiamo ai funzionari dello Stato, facendo loro presente che con l'applicare le norme stabilite dal Governo, essi si fanno strumenti di una faziosità della quale potrebbero essere chiamati un giorno a rispondere.

In analogia a quest'ultima misura, stamattina l'«Unità», fornendo una interpretazione del tutto soggettiva di alcune norme costituzionali e del Codice penale, finiva con l'incitare i funzionari dello Stato a boicottare l'applicazione delle misure decise qualora fossero chiamati ad applicarle per dovere d'ufficio: un incitamento, insomma a trasgredire l'obbligo di fedeltà allo Stato.

La manovra è apparsa alquanto ingenua. Prima di tutto è da escludere che funzionari investiti di responsabilità possano aderire all'invito comunista; in secondo luogo, è chiaro che qualsiasi impiegato che facesse una cosa del genere si metterebbe nella condizione di essere licenziato; infine c'è da tener presente la costante vigilanza dei Ministri e, comunque, dei titolari delle pubbliche amministrazioni, sulla perfetta esecuzione delle disposizioni impartite.

Uno dei settori nei quali la azione governativa è già in pieno svolgimento è quello delle cooperative. Non si conosce con esattezza neanche il numero di questo organismo. Alla direzione generale della cooperazione presso il Dicastero del Lavoro ne sono registrate 19 mila, ma pare che ce ne siano altrettante non registrate secondo le norme di legge. E' per questo che — secondo quanto dicevamo ieri sera — l'on. Vigorelli ha intenzione di effettuare un minuzioso censimento. Inoltre si dice che il Ministro del lavoro abbia in animo alcuni provvedimenti per quanto riguarda i quadri dirigenti del personale ministeriale addetto a questo settore.

Si dice, per esempio, che il dottor Basevi, direttore generale della cooperazione, il quale sarebbe un nenniano militante e convinto, verrebbe sostituito (tra l'altro egli ha superato da quattro anni i limiti di età).

La Camera dei deputati è stata convocata per lunedì prossimo con all'ordine del giorno il disegno di ratifica degli accordi di Parigi.

Per esaminare la situazione di politica estera lunedì si riunirà l'esecutivo missino e martedì la direzione. I due ordini del MSI dovranno decidere in concreto il loro atteggiamento di fronte all'UEO, ma già si sa che i parlamentari missini condizioneranno la loro approvazione degli accordi di Parigi alla denuncia del trattato di pace, e che se le loro richieste non venissero accolte essi si asterrebbero dal voto.

Nell'imminenza di tale dibattito il Presidente del Consiglio si è intrattenuto oggi al Viminale con il Ministro degli Esteri. Più tardi, al colloquio interveniva anche il Ministro del Tesoro e si procedeva a un ampio esame dei problemi di carattere economico che formeranno oggetto di discussione nel corso della visita che ai primi di gennaio farà a Roma il Presidente del Consiglio francese.

Domani o dopodomani al massimo la CISL presenterà al Governo e alla segreteria dei quattro partiti il memorandum che ha preparato a proposito della questione dei patti agrari.

Ultimo annuncio è quello della prossima discussione del «caso Folchi». Si assicura che la questione non è stata e non sarà insabbiata e che la direzione democristiana se ne occuperà diffusamente in una delle sue prossime riunioni. E' stato il comitato direttivo del gruppo parlamentare a sollecitare l'esame da parte della direzione del partito della delicata questione dei «franchi tiratori». Si ritiene che il «caso» sarà discusso dai dirigenti di piazza del Gesù nel quadro del problema del rinnovamento delle cariche direttive del gruppo DC della Camera, previsto per il prossimo gennaio.

Lunedì, il Ministro Martino pronuncerà un importante discorso politico intervenendo a una colazione che gli sarà offerta dall'Associazione della stampa estera.

Il ritorno a Mosca dell'Ambasciatore Di Stefano

Le iniziative in corso per sondare l'atteggiamento dell'Unione Sovietica sui vari problemi internazionali

Roma, 9

(s) L'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Mario Di Stefano, lascerà Roma nei prossimi giorni per rientrare in sede. La notizia potrebbe essere limitata a una semplice registrazione di cronaca, se il ritorno a Mosca dell'Ambasciatore Di Stefano non coincidesse con una serie di iniziative franco-americane, allo scopo di «sondare» l'atteggiamento dell'URSS in merito ai principali problemi internazionali. L'Italia potrebbe avere una parte da svolgere, e l'estremo riserbo mantenuto negli ambienti responsabili — riserbo più che giustificato dalla particolare delicatezza del problema — non consente che si formulino ipotesi di sorta. Sembra tuttavia opportuno richiamare alcuni elementi della situazione.

La baes di tutto è individuabile nel discorso con il quale il Ministro degli Esteri, Martino, rispose all'interpellanza dell'on. Togliatti a proposito della nota sovietica del 13 novembre: discorso che conteneva i punti fondamentali del documento di risposta del Governo italiano alla proposta di Mosca. La ratifica degli accordi di Parigi istituenti l'Unione dell'Europa occidentale è, nel pensiero del Governo italiano, condizione pregiudiziale a qualsiasi trattativa; inoltre si è ripresa la questione del riarmo indiscriminato dei paesi comunisti dell'Est europeo; infine, si è ribadito che la volontà di pace dell'URSS può essere dimostrata soprattutto sul problema del trattato di Stato austriaco.

Dunque, qualsi si iniziativa italiana dovrà essere fondata sui tre punti dianzi rievocati: anzitutto non può implicare un rinvio della ratifica e dell'esecuzione degli accordi di Parigi, e tanto meno una rinuncia ad essi. In secondo luogo, si deve tener conto dell'accordo sul riarmo euro-occidentale e del consorzio che ne regola lo sviluppo, specialmente per quel che concerne la Repubblica federale tedesca. Infine, il trattato di Stato austriaco (detto «di Stato», invece che «di pace» perchè l'Austria, incorporata nella Germania con l'Anschluss del 1938 non è stata considerata «Stato nemico), per il quale è già in atto una iniziativa dell'Ambasciatore francese Joxe.

Un aspetto della situazione è rappresentato, indubbiamente, dall'assommarsi delle iniziative occidentali circa i rapporti con l'URSS Se ne può derivare la sensazione di una mancanza di coordinamento tra le Cancellerie interessate così come alcune mosse possono apparire in rapporto con particolari situazioni interne, specialmente d'ordine parlamentare, dei Governi. Un primo passo può essere rappresentato, dunque, dal coordinamento delle varie iniziative in attesa che i responsabili della politica estera delle nazioni occidentali si riuniscano a Parigi, venerdì della prossima settimana, per la sessione del Consiglio atlantico. Già sul piano tecnico, diplomatico, è possibile un lavoro efficace di coordinamento: e tale lavoro potrebbe anche essere svolto a Mosca, fra i rappresentanti diplomatici delle nazioni occidentali. Inoltre, in quella sede, dovrebbe essere valutata anche la posizione speciale di alcuni paesi che — come, ad esempio, la Francia, per le caratteristiche dello schieramento parlamentare — rappresentano l'obiettivo preferito dalla propaganda diplomatica sovietica.

In una valutazione del problema non va trascurato il fatto che il Governo britannico, il quale è stato sempre sollecito nel sostenere la necessità di una trattativa con la URSS, ha dimostrato una cautela estrema di fronte alle iniziative della Francia, che appaiono limitate al problema del Trattato austriaco, e a quelle americane, che riguarderebbero un più vasto settore.

In occasione del dibattito parlamentare sulla ratifica degli accordi di Parigi, il problema dei rapporti con l'Unione Sovietica e con i paesi comunisti sarà certamente suscitato, e non si può escludere che il Ministro Martino, in sede di replica vi accenni esplicitamente a meno che non si abbia prima una presa di posizione ufficiale, in altra guisa.

Il Ministro Martino, per la seconda volta in due giorni, ha oggi intrattenuto il Presidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale (anche se il colloquio odierno, a parte del quale ha partecipato il Ministro del Tesoro, Gava, è ufficiosamente riferito al problema del potenziamento dei servizi di Palazzo Chigi).

Sempre sul piano della politica estera, va segnalato che il Sottosegretario Badini Confalonieri è rientrato oggi da un suo viaggio a Montevideo (dove ha presieduto la delegazione italiana alla conferenza dell'U.N.E.S.C.O.) e a Buenos Aires, ove è stato ospite ufficiale del Governo argentino. L'on. Badini Confalonieri ha annunciato che prossimamente, forse entro il mese di gennaio, visiterà Roma ufficialmente il Ministro degli Esteri argentino, Remorino.

Il Memorandum d'intesa

INIZIATI A ROMA i colloqui sulle minoranze

Roma, 9

Si sono riunite oggi a Roma le delegazioni incaricate di redigere il regolamento che servirà a far funzionare il comitato misto italo-jugoslavo con compiti di assistenza e di consultazione sui problemi relativi alla protezione dei gruppi etnici nelle zone sotto amministrazione dell'una o dell'altra parte.

Nella riunione odierna i presidenti delle due delegazioni — il Ministro conte di Carrobio per l'Italia e il Sottosegretario Jvicevic per la Jugoslavia — hanno confermato il loro intendimento di far sì che i lavori (che continueranno nei prossimi giorni) si svolgano con reciproca comprensione e con la maggiore diligenza possibile.

Il commiato di Brosio dalla Regina Elisabetta

Londra, 9

L'Ambasciatore d'Italia, avv. Manlio Brosio, si è recato stamane a Palazzo Reale per prendere commiato da Elisabetta II. L'Ambasciatore Brosio, com'è noto, partirà il 17 corr. da Londra e, in gennaio proseguirà per Washington.

Altri sei pescherecci catturati dagli jugoslavi

Chiesto il sollecito intervento del Governo

Venezia, 9

Nel compartimento marittimo di Chioggia ha destato non poca sorpresa e indignazione la notizia del fermo avvenuto in alto mare da parte di alcune motovedette jugoslave di sei motopescherecci chioggiotti usciti al largo due giorni or sono per esercitare la pesca. La sorpresa suscitata da questa misura è stata tanto più grande se si pensa che proprio in questi giorni i Governi di Roma e di Belgrado dovrebbero avviare delle trattative economico-commerciali, nel cui quadro è pure compresa la regolamentazione dell'esercizio della pesca nelle acque dell'Adriatico.

Secondo notizie pervenute nel corso della notte i motopescherecci intercettati e fermati dagli jugoslavi sarebbero stati fatti dirottare verso il porto di Pola.

Sono trascorse più di ventiquattr'ore da quando la stazione costiera della SIRM ha perduto ogni collegamento con i navigli. L'episodio è stato immediatamente segnalato al Governo per un sollecito intervento mirante a ottenere il rilascio dei rispettivi equipaggi.

I motopescherecci catturati sono il «Tiberio», il «San Michele», il «Bragozzo», il «Settimo P.», il «Colonna» e il «Santa Teresa». Parte di essi dopo una breve sosta a Pola sarebbe stata trasferita in altri porti istriani.

Presentato a Storoni un memoriale sulla pesca

Roma 8

Una commissione di armatori della pesca dell'Adriatico e i dirigenti della Union Pesca sono stati ricevuti dall'on. Storoni, capo della delegazione italiana che si recherà prossimamente a Belgrado per le trattative commerciali. All'on. Storoni è stato presentato un dettagliato memoriale che riassume i desideri dell'armamento peschereccio dell'Adriatico per ristabilire i normali rapporti con la Jugoslavia nell'ambito di una efficace collaborazione economica. L'on. Storoni ha assicurato tutto i lsuo interessamento.

UNA CONFERENZA STAMPA A BELGRADO

Conclusa favorevolmente la missione di Martinelli

Prossima la firma a Roma di un nuovo trattato commerciale italo-jugoslavo - L'accordo sulle pendenze finanziarie fra i due Paesi - Oggi il Ministro italiano rientra in Patria

Belgrado, 9

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera all'Ambasciata d'Italia a Belgrado e seguita con il massimo interesse da una cinquantina di giornalisti fra jugoslavi e stranieri, il nostro Ministro per il Commercio estero, Martinelli, ha sottolineato l'importanza dei colloqui di ordine non solo economico ma anche politico da lui avuti con i più eminenti dirigenti jugoslavi. Il nostro Ministro ha fra l'altro annunciato la firma a Roma di un nuovo trattato commerciale italo-jugoslavo dopo che la delegazione, con a capo lo avv. Storoni, avrà concretato nella prossima settimana a Belgrado i preliminari dell'accordo impostato dalla missione Martinelli. Alla conclusione dell'accordo a Roma presenzierà un membro del Governo jugoslavo invitato in Italia dal nostro Ministro del Commercio estero.

I giornalisti presenti alla conferenza stampa hanno riportato in generale l'impressione che le trattative Martinelli si sono concluse con piena soddisfazione da ambo le parti, anche se non sono scese in particolari concreti. La sensazione di un felice decorso dei colloqui avuta a Belgrado dal nostro Ministro è data dal lungo colloquio avuto da Martinelli con Kardelj, che come si sa sostituisce Tito nelle funzioni di Capo dello Stato, ed è comprovata dal fatto che il corrispondente del «New York Times» ha esplicitamente detto che se le prossime trattative avranno uno sviluppo positivo come quello ottenuto da S. E. Martinelli è dato formulare i migliori auspici per i prossimi sviluppi della collaborazione italo-jugoslava.

Ad una domanda se era stato affrontato il problema della pesca nell'Adriatico nonchè quello del traffico aereo fra i due paesi — la progettata linea Roma-Belgrado — l'on. Martinelli ha risposto che tutte le questioni di ordine economico sono state oggetto di esame e quindi anche quelle della pesca e del traffico aereo e che da ambo le parti è stata dispiegata e constatata la massima buona volontà.

Un caloroso invito a visitare attrezzature e impianti industriali in Italia, rivolto ai tecnici ed esperti jugoslavi, è stato accolto calorosamente e con il più vivo compiacimento.

In una dichiarazione conclusiva S. E. Martinelli ha detto infine: «La presenza a Belgrado del Ministro del Commercio estero italiano rappresenta la più evidente dimostrazione e vorrei dire la migliore conferma dell'interesse che le sfere ufficiali italiane annettono allo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia, le cui economie presentano in molti settori quei caratteri di complementarità che costituiscono il presupposto per potenziare le reciproche correnti di traffico.

«L'andamento degli scambi commerciali italo-jugoslavi dal momento della loro ripresa nel dopoguerra ad oggi, nonostante le difficoltà di ordine generale, ha registrato sensibili progressi realizzando nel 1953 una cifra globale di circa quaranta miliardi di lire. Nei primi nove mesi dell'anno in corso il volume complessivo delle due correnti di scambio è stato di 26.7 miliardi di lire, cifra non del tutto soddisfacente in verità se si tiene presente che nel corrispondente periodo dell'anno precedente il volume degli scambi ammontava a 32.4 miliardi di lire. Fra i paesi fornitori della Jugoslavia l'Italia è al quarto posto, preceduta dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Repubblica federale tedesca, mentre fra i paesi acquirenti essa è al terzo posto dopo la Repubblica federale tedesca e gli Stati Uniti. Ma io sono convinto che l'attuale livello degli scambi possa essere sensibilmente sviluppato attraverso un più accurato studio dei mercati e di una più appropriata organizzazione commerciale. In tale senso posso assicurare la piena comprensione da parte italiana per i problemi della vicina Repubblica jugoslava».

L'on. Martinelli ha inoltre dichiarato che durante i colloqui si è parlato anche delle possibilità di investimenti italiani o di crediti a lunga scadenza per aiutare lo sviluppo dell'industria jugoslava, specialmente nel campo minerario ed elettrico.

Dopo la conferenza stampa all'Ambasciata d'Italia, e dopo un ricevimento in suo onore nella sede dell'Ambasciata stessa, Martinelli è ripartito alle 23 alla volta di Roma, con l'Orient Express.

Si apprende intanto ufficialmente che sarà firmato a giorni a Belgrado, a coronamento dei recenti negoziati, un accordo finanziario italo-jugoslavo. L'Italia pagherà alla Jugoslavia nel termine di tre anni attraverso forniture trenta milioni di dollari, corrispondenti alla differenza tra l'ammontare delle riparazioni di guerra (125 milioni di dollari) deciso dal trattato di pace e il conguaglio tra il dare e l'avere nelle relazioni finanziarie fra Italia e R.F.P.J. L'Italia ha al suo attivo fra l'altro i trenta milioni di dollari in conto riparazioni già pagati alla Jugoslavia nel corso degli ultimi anni e gli indennizzi per i beni nazionalizzati e per le proprietà degli optanti.

«Con l'accordo che sarà tra breve firmato — è detto in un ampio articolo di «Ekonomska Politika» — saranno risolte, accanto a quelli delle riparazioni e dei beni anche numerose altre questioni derivanti dallo spostamento della linea di confine fra Italia e Jugoslavia».

Con l'annessione della maggior parte della regione giuliana alla R.F.P.J. sono sorti infatti numerosi problemi come quelli del pagamento delle pensioni e delle assicurazioni sociali agli ex cittadini italiani e quello delle linee ferroviarie e dei porti passati alla Jugoslavia. Con l'imminente accordo tali problemi saranno risolti insieme a quelli dei vecchi conti in clearing delle pendenze fra le direzioni delle ferrovie e delle poste dei due Paesi e delle navi italiane confiscate.

RISOLLEVATA NEGLI STATI UNITI la questione dell'invito a Scelba

Riserbo del Dipartimento di Stato sul calendario delle visite ufficiali - La delicata posizione di Tito nei confronti della Casa Bianca - Un intervento di Clara Luce

Washington, 9

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che la lista dei visitatori ufficiali da invitarsi per l'anno prossimo a Washington non è ancora pronta e che pertanto non è possibile per ora fare alcuna dichiarazione ufficiale in merito alla ventilata visita di Scelba negli Stati Uniti.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato non si esclude però che il Presidente del Consiglio italiano possa essere fra i primi uomini di Governo stranieri invitati a Washington per il prossimo anno. D'altra parte lo stesso portavoce ha dichiarato di non aver informazioni in merito ad un'eventuale viaggio di Tito negli Stati Uniti. Le due questioni sono state sollevate nel corso di una conferenza stampa in seguito ad un articolo di Drew Pearson, apparso su «Washington Post» secondo cui l'Ambasciatore Luce avrebbe sollecitato un invito di Eisenhower a Scelba sottolineando l'opportunità che tale viaggio precedesse un eventuale viaggio di Tito.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che per il momento non è stata ancora approntata la lista dei visitatori ufficiali per il prossimo anno e che essa sarà pronta soltanto tra qualche tempo. Fino a quel momento comunque nessuna dichiarazione ufficiale può essere fatta dal Dipartimento di Stato circa i futuri visitatori ufficiali.

Drew Pearson scrive anche stamane che il Presidente Eisenhower intenderebbe distanziare le visite ufficiali che negli ultimi tempi sono state particolarmente frequenti e susseguentisi a breve distanza. Al Dipartimento di Stato si dichiarava stamane che un invito al Primo Ministro Mario Scelba negli Stati Uniti è stato previsto già da qualche tempo e che esso non ha avuto luogo proprio per il già pesante programma di visite che si è svolto in questi ultimi mesi, malgrado le brevi presenze del Presidente Eisenhower a Washington e lo svolgimento della campagna elettorale americana.

Circa una eventuale visita del maresciallo Tito essa rimane sempre legata a numerose situazioni di carattere politico che, se da una parte la sollecitano dall'altra la rinviano a momenti più opportuni quando maggiormente si sarà sviluppato quel processo di chiarificazione nei rapporti tra il Governo di Washington e quello di Belgrado che da lungo tempo è in corso.

Intanto la sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite è stata prorogata di una settimana per poter discutere la nuova questione sorta fra Est ed Ovest a cagione dei prigionieri americani trattenuti dai comunisti cinesi, in violazione dell'armistizio coreano. Anche la questione marocchina ha reso necessaria la proroga: la delegazione francese rifiuta di partecipare alle discussioni, non riconoscendo la competenza dell'ONU ad ingerirsi di una faccenda che il Governo di Parigi ritiene interna e non internazionale.

La presa di posizione di Eisenhower nei confronti del Governo di Pechino trova intanto molti consensi. Anche la Legione Americana che in genere assume posizioni estreme ha dichiarato di condividere la politica moderata del Presidente. McCarthy rimane perciò isolato nei suoi attacchi contro Eisenhower.

Nuovo dibattito ai Comuni sul «documento fantasma»

Londra, 9

Il Maresciallo Montgomery ha seguito oggi, dalla galleria dei Pari alla Camera dei Comuni, l'interrogazione di un deputato laburista, il colonnello Wigg, il quale proponeva che Montgomery stesso fosse portato davanti ad una Corte marziale per essersi reso colpevole di aver tenuto in suo possesso dei documenti segreti «al momento di lasciare l'esercito inglese», e questo pur avendo presumibilmente firmato a suo tempo una dichiarazione, nella quale diceva di non aver più con sè alcun documento.

Alla domanda ha risposto lo stesso Primo Ministro. Naturalmente, il deputato laburista intendeva con questa interrogazione sollevare, sotto un nuovo aspetto, la questione del famoso «telegramma a Montgomery», che il Maresciallo, qualche giorno fa, promise di cercare fra le sue carte, e Churchill ha rigettato naturalmente il suggerimento di Wigg, dicendo fra l'altro che Montgomery, pur essendo ora vicecomandante supremo delle Forze Armate della NATO, non ha affatto lasciato — tecnicamente — l'esercito inglese: «La domanda — ha affermato Churchill — è quindi frutto di ignoranza oltrechè di maleducazione».

E' seguito un rapido scambio di battute, cui hanno partecipato diversi deputati, Churchill ha chiuso l'accalorata discussione dichiarando dal canto suo che era una cosa «vergognosa» chiedere pubblicamente che un grande soldato come Montgomery fosse portato dinanzi ad una Corte marziale.

Una nota dell'URSS

Gli accordi di Parigi incompatibili con Potsdam

Parigi, 9

Radio Mosca ha trasmesso questa sera il testo di una nota consegnata oggi dall'Unione Sovietica alla Francia, alla Granbretagna ed agli Stati Uniti in risposta alle note occidentali del 23 ottobre e del 29 novembre scorsi.

Nel preambolo la nota sovietica deplora l'assenza delle potenze occidentali alla conferenza di Mosca e critica il riarmo della Germania occidentale e gli accordi di Parigi, affermando che questi ultimi sono contrari e incompatibili al patto franco-sovietico e agli accordi di Potsdam.

Il Governo sovietico afferma quindi «che di fronte alla politica aggressiva della Francia e delle altre potenze» l'Unione Sovietica e i paesi pacifici si vedono costretti a prendere tutte le misure necessarie per rafforzare le loro forze armate e la loro sicurezza al fine di poter opporre alle forze delle nazioni aggressive una forza equivalente in vista della difesa della pace».

Per quanto riguarda il problema austriaco, il Governo sovietico rammenta le proposte da esso avanzate alla conferenza di Berlino e le sue ulteriori prese di posizione contenute nelle varie note inviate alle tre potenze occidentali. Il Governo sovietico include nella sua nota il testo della dichiarazione finale della conferenza di Mosca dopo avere enumerato i paesi firmatari della dichiarazione stessa.

HATOYAMA ELETTO Primo Ministro giapponese

Tokio, 9

La Dieta giapponese ha eletto Ichiro Hatoyama alla carica di Primo Ministro.

Secondo gli ambienti bene informati, Hatoyama nominerà Ministro degli Esteri Mamoru Shigemitsu, Ministro delle Finanze Naoto Ichimida, attualmente governatore della Banca del Giappone.

Una fase dell'ultima riunione della commissione mista italo-jugoslava che prosegue i suoi lavori sul problema del traffico tra la Zona A e la Zona B nel Palazzo della Provincia, a Udine. Sta parlando il presidente della delegazione italiana, dott. Capon, il quale ha accanto il dott. Fabiani e l'avv. Geria

IL SENSIBILE MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DI PIO XII

NUOVO LUNGO CONSULTO al capezzale del Santo Padre

Un bollettino emesso al termine della "visita di controllo,,

Roma, 9

Due ore è durato il nuovo consulto al capezzale del Pontefice. I medici che vi partecipavano — Galeazzi Lisi, Asbarrini, Paolucci e Niehans — hanno emesso, al termine di quella che da fonte vaticana è stata definita soltanto una «visita di controllo», il seguente bollettino ufficiale:

«Secondo le previsioni, lo stato di salute del Papa è andato in questi ultimi giorni sensibilmente progressivamente migliorando. Sono scomparsi i disturbi fra i quali il singhiozzo e si è potuto riprendere gradualmente l'alimentazione diretta che ha consentito un soddisfacente ripristino delle forze. E' tornato in parte il sonno ristoratore. Permangono buone le condizioni dell'apparecchio respiratorio e cardiocircolatorio nonchè dell'ematosi. L'addome è ben trattabile ovunque, non più dolente nel suo quadrante superiore destro, fatto che insieme alla notevole improvvisa tensione dolorosa dell'addome aveva destato serie preoccupazioni.

«Si ritiene opportuno sospendere l'immissione per via endovenosa degli aminoacidi mentre si potrà fare ancora qualche infusione di plasma. Si insisterà invece nella terapia epato-vitaminica. L'alimentazione sarà regolata da norme precise secondo un'opportuna dieta previo un nuovo accurato esame del succo gastrico. Ogli altra terapia medicamentosa per ora dovrà rimanere sospesa.

«Si consiglia al Santo Padre ancora il riposo. Non appena le condizioni dell'augusto infermo lo consentiranno sarà eseguita un'accurata indagine radiologica del tubo digerente. Perciò le notizie apparse su diversi giornali con le diagnosi più disparate della malattia di Sua Santità sono da considerarsi arbitrarie».

Durante il consulto, fuori degli appartamenti pontifici aspettavano ansiosamente i nipoti di Pio XII, Giulio, Carlo e Marcantonio Pacelli. Con loro erano anche monsignor Tardini e monsignor dell'Acqua.

A parte le comunicazioni ufficiali, si è appreso questa sera che le ore di riposo del Papa si fanno sempre più lunghe ed esercitano una assai benefica influenza sull'organismo. Anche l'alimentazione per via orale viene gradualmente aumentata, determinando un miglioramento nelle condizioni generali che anche stamane apparivano soddisfacenti.

Dato questo favorevole stato di cose si ritiene che si verificheranno progressi anche maggiori. Il fatto stesso che come ieri anche oggi il Pontefice ha potuto lasciare il letto e muoversi nel suo appartamento, sostando anche fugacemente dietro le vetrate della camera quasi avesse voluto riprendere il contatto con il mondo esterno, sta a significare che quelle che fino a pochi giorni or sono erano delle speranze che da qualcuno venivano ritenute azzardate, si sono cambiate in una confortante realtà.

Mons. Montini ha visitato questa mattina il Santo Padre e all'uscita ha dichiarato di averlo trovato in condizioni abbastanza soddisfacenti e molto meglio dell'altra volta.

E' consuetudine che il Pontefice conceda una udienza privata ai Vescovi il giorno successivo alla loro consacrazione Ma per Montini, Pio XII ha voluto fare una eccezione (il nuovo Arcivescovo di Milano infatti, sarà consacrato soltanto domenica prossima in San Pietro dal Cardinale decano Tisserant). Montini è stato ricevuto alle ore 11 e il Papa lo ha intrattenuto a lungo ed affabile colloquio ricordando tra l'altro con commosse parole il lungo periodo durante il quale il nuovo Vescovo ha prestato servizio presso la Segreteria di Stato vaticana, e gli ha manifestato il suo paterno dolore per il distacco. Nell'accomiatarlo, Pio XII ha affidato a mons. Montini le sue benedizioni per il clero, le autorità e per tutti i fedeli della diocesi milanese, e gli ha donato una artistica e pregevole croce pastorale.

Domenica prossima il Papa, al termine della consacrazione di mons. Montini, rivolgerà per radio un breve discorso e la sua benedizione a quanti, nella Basilica vaticana, assisteranno al sacro rito.

Il problema degli esami universitari in febbraio

Roma, 9

Nell'entrante settimana la Commissione della Pubblica Istruzione della Camera esaminerà, in sede deliberante, la proposta di legge di iniziativa del Ministro Ermini che mira a risolvere la dibattuta questione dell'appello di esami di profitto e di laurea o diploma presso le Università e gli Istituti di istruzione superiore nel mese di febbraio.

Tale proposta ritorna all'esame della Commissione della Camera in seguito a taluni emendamenti che vi ha apportato il Senato.

Con essa si stabilisce che, ferme restando le due sessioni di cui all'art. 164 del T. U. 31 agosto 1933, n. 1592, nel periodo corrente tra il 1.o e il 15 febbraio di ogni anno avrà luogo, presso le Università e gli Istituti di istruzione superiore, un appello di esami di profitto e di laurea o diploma quale prolungamento della sessione autunnale.

In detto appello sarà consentito agli studenti di sostenere un solo esame di profitto, oltre a quello di laurea o diploma. Tale limitazione non si applicherà, però, agli studenti fuori corso a sensi dell'art. 149, primo comma, del T. U. citato.

Questa disposizione entrerà in vigore a decorrere dal febbraio 1956 e non sarà applicabile agli studenti iscritti sino a tutto l'anno 1953-54.

Nel febbraio 1955 potranno invece essere ripetuti anche gli esami eventualmente sostenuti con esito negativo per la prima volta nella sessione autunnale.

Se, com'è da ritenere, la commissione della Camera approverà le modifiche apportate dal Senato, il provvedimento diverrà immediatamente esecutivo.

Libero Sauro ricevuto in udienza al Quirinale

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale il comandante Libero Sauro, presidente dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia, assieme ai vicepresidenti avv. Giuseppe Ziliotto e dott. Bruno Coceani e al consigliere naz. dell'Associazione dott. Maurizio Mandel.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DELLA PROGETTATA ZONA FRANCA

Le tesi in opposizione

Esposte le premesse allo studio della progettata Zona franca, l'illustrazione del problema — quale si pone in questo momento nella nostra città — va rivolta anzitutto alle diverse tesi che già si scontrano nell'impostazione dei problemi fondamentali dell'economia cittadina.

Il progetto della Zona franca è nato, ovviamente, dalla convinzione di vari settori economici che la ripresa e lo sviluppo delle attività produttive e commerciali possono avere impulso e fortuna soltanto, o comunque principalmente, dalla concessione dell'extra territorialità doganale per l'intera città. Zona franca integrale propongono pertanto i fautori di questa soluzione. Sorto e posto così il problema, la discussione che ne è seguita un po' dovunque, ha fatto scaturire altre proposte ed anche opposizioni. Perchè?

Dare una risposta a questo interrogativo è, a nostro avviso, pregiudiziale per una giusta e seria discussione del progetto. E' da presumere, infatti, che chiunque abbia responsabilità o direttamente operi nella vita economica, non può scartare a priori, o per puro preconcetto, una soluzione veramente favorevole per gli interessi generali della città. E' principio ben noto che gli interessi singoli non possono essere dissociati da quelli collettivi e che, nel tempo, uno stato generale di depressione mina e impoverisce ogni attività, per le inevitabili ripercussioni delle condizioni ambientali negative. Posizioni favorevoli e contrarie devono quindi essere vagliate con il metro dell'interesse generale al quale devono rispondere.

Si hanno quindi i vantaggi che la Zona franca integrale offre a determinate categorie, e gli svantaggi per altre. Poniamo il caso del costruttore edile che, apparentemente, non ha interessi sostanziali, perchè non trasferisce merci o prodotti. Il costruttore il suo prodotto lo colloca in loco, e per lui la Zona franca può portare vantaggi, e precisamente la possibilità di rifornirsi del ferro e dei materiali da costruzione sui mercati più favorevoli, andando esente da dazi. Abbiamo fatto un esempio limite, ben diverso da quello del produttore che invece non vende a Trieste nè all'estero, bensì sul mercato nazionale. Questi produrrebbe a Trieste in franchigia, ma dovrebbe pagare i dazi al momento dell'uscita dei prodotti dalla nostra città verso il resto del Paese. Il tassametrista avrebbe motivo di sperare in un lavoro più intenso, per il minor costo della benzina e della possibilità quindi di ridurre le tariffe di trasporto; l'esercente di smerciare di più caffè e bibite, specie liquori e prodotti confezionati con zucchero, per la stessa ragione del tassametrista. Molti altri di questi esempi si potrebbero fare, favorevoli o contrari.

Vi è però motivo di preoccupazione per la concorrenza altrui, che pure verrebbe a giovarsi della Zona franca per vendere a Trieste, a minor prezzo, prodotti che sono già fabbricati in loco, con diretta minaccia quindi per molte aziende locali e per i lavoratori. Come salvaguardare questa essenziale esigenza? Come del resto trovare i finanziamenti in valuta per gli acquisti all'estero di materie prime (vantaggio questo fondamentale della Zona franca, appunto per la franchigia doganale); come risolvere il rapporto tra salari e costo della vita, che verrebbe diminuito per effetto della Zona franca; come soprattutto trovare una soluzione per il fondamentale problema della disoccupazione, al quale deve essere posta la prima e maggiore attenzione?

Da questi interrogativi — e ne abbiamo posti solo alcuni tra i più ricorrenti — discende la diversa impostazione che al problema hanno dato altre categorie, vuoi proponendo franchigie più limitate rispetto alla Zona franca integrale, vuoi caldeggiando altri provvedimenti specifici per i settori interessati. Sono, come si vede, molto complesse le questioni che le già numerose commissioni di studio devono affrontare e le conclusioni di ciascuna dovranno poi ancora essere messe a raffronto e analizzate per trovare le indicazioni finali.

Potremmo, sempre a titolo di esempio, citare uno dei settori più caratteristici della nostra economia, quello del commercio del caffè, la cui attività si riflette in un triplice campo: il commercio internazionale, il cosiddetto transito commerciato; l'importazione dall'estero per la rivendita sul mercato nazionale e l'importazione per la rivendita sul mercato locale. Ebbene, per tutte e tre le attività. gli interessati hanno concluso con il trovare non conveniente la Zona franca ed hanno invece proposto altri provvedimenti di limitata portata, ma specifici per le necessità del settore e, ciò che più conta, di possibile immediata attuazione e quindi atti a dare più rapidamente incremento a questa nostra tradizionale attività.

Le motivazioni di questo orientamento dei commercianti di caffè ci riserviamo di darle ampiamente, nell'esame delle posizioni delle singole categorie. Ci premeva segnalarlo soltanto per dimostrare la complessità del problema e la necessità pertanto di studi ben ponderati per la ricerca della soluzione rispondente agli interessi generali. Ed anche per ricordare che questo pur importante problema, non deve far perdere di vista quelle che sono le necessità più immediate della nostra economia. Anche andando di fretta, la Zona franca non è problema che si possa risolvere in breve tempo, mentre ci sono esigenze che non ammettono ritardi, per la difesa stessa delle nostre possibilità economiche.

Borse di studio istituite dalle Società di navigazione

Le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» comunicano che hanno istituito per l'anno scolastico 1954-1955 delle borse di studio per studenti che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrere a dette borse gli studenti delle Scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari figli e orfani del personale amministrativo, del personale di stato maggiore e degli operai in servizio a terra.

Costituisce requisito indispensabile d'ammissione al concorso: per gli studenti di scuole medie: l'essere stato promosso negli scrutinii o esami, sessione estiva, relativi all'anno scolastico 1953-1954 con una votazione media non inferiore a sette; per gli studenti universitari: l'aver riportata la media complessiva non inferiore a 24/30 nell'anno accademico 1953-1954, avendo superato tutti gli esami previsti nei corsi precedenti.

E' morto a Udine Giuseppe Del Bianco

E' morto iersera a Udine Giuseppe Del Bianco, titolare di un'avviatissima tipografia e casa editrice, uomo in ogni senso esemplare.

Giuseppe Del Bianco è stato il primo corrispondente da Udine del nostro giornale e nei primi anni dopo la guerra 1915-18, guerra cui egli partecipò con il fervente patriottismo della gente friulana che legava questa terra di confine con la città di Trieste. Figlio di uno dei pionieri del giornalismo friulano, egli è stato poi corrispondente del «Corriere della Sera», sempre continuando a dedicare la propria vita all'azienda tipografica e ai valori spirituali e culturali della tradizione regionale. Scrisse inoltre una «Storia della prima guerra mondiale in Friuli», pubblicata in tre volumi, ricca di documentazioni e che pone in risalto la sua passione di scrittore che sempre l'ha animato. Aveva 62 anni.

Partecipiamo al lutto della famiglia Del Bianco e rivolgiamo un reverente pensiero alla memoria del caro collega scomparso.

Il convegno al Viminale alla presenza di Palamara

Il Prefetto Palamara, ha partecipato ieri a Roma a una riunione, che si terrà al Viminale, allo scopo di esaminare i disegni di legge predisposti dai vari dicasteri in favore di Trieste e già approvati, a suo tempo, dal Consiglio dei Ministri. Partecipavano alla riunione il Sottosegretario alla Presidenza Scalfaro, il Sottosegretario al Tesoro Arcaini e alti funzionari di tutti i dicasteri interessati.

I provvedimenti saranno definitivamente messi a disposizione in una prossima riunione, che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni, dopo di che saranno presentati in Parlamento per l'approvazione. Tali disegni di legge verranno presentati alla Camera la settimana entrante.

Le case per i ciechi

DOMANI IL VESCOVO BENEDIRA' LA PRIMA PIETRA — LA FESTA DI SANTA LUCIA

La Sezione Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi comunica che domani mattina, alle 11.30, avrà luogo la cerimonia per la posa della prima pietra delle case popolari per ciechi che sorgeranno in strada per Fiume angolo via del Veltro. Impartirà la benedizione S. E. il Vescovo. Lunedì, alle 9.30, nella Chiesa della B. V. del Rosario di piazza Vecchia, sarà celebrata una Messa cantata in occasione della festa di S. Lucia, patrona dei ciechi. Sono invitati a presenziare tutti i soci e gli amici dell'U.I.C.

LA SETTIMANA LETTERARIA AL C.C.A.

Poesia e tristezza di Gatto

Questa sera Giuseppe Ravegnani presenterà due giovani narratori: Giovanna Zangrandi e Giose Rimanelli

Alla fine della sua conversazione, tenuta iersera al Circolo della cultura e delle arti, nel quadro della Settimana letteraria, il poeta Alfonso Gatto ha letto alcune sue poesie, molto belle e delicate; e il pubblico, applaudendole con convinzione ed entusiasmo, è stato ripagato della difficile e non sempre accessibile prosa del Gatto, che doveva parlare sull'«autoritratto del poeta». E' stata, quella di Gatto, una lettura estremamente rarefatta, fatto più di singoli «respiri» poetico che di un discorso continuato e logico; il ritratto dell'artista — il pubblico forse si attendeva una autobiografia «narrata», sulle vicende di un personaggio che ha avuto e ha larga notorietà non solo nel mondo delle lettere, in quanto Gatto è anche protagonista di una delle più clamorose «uscite» del partito comunista — è risultato, così, fondato più su annotazioni frammentarie, su «pensieri» filosofici, che non su chiare linee disegnative. Non per niente, nella premessa, lo stesso poeta ha definito «giustificato e aderente» l'autoritratto che il pittore Soldati aveva fatto di sè: un quadrato nero sul fondo bianco della tela.

Ponendosi gli interrogativi che il biografo chiede ai suoi personaggi, l'oratore ha detto che le sue «linee e il suo modo di usare metri tradizionali, nelle sue poesie, sono da interpretarsi in un canto che supera e brucia la costruzione tecnica», quasi come l'esistenza delle stelle rivelata da un calcolo sublime, matematico, e poi confermata dalla visione nel cielo. Soltanto un breve, fugace, accenno ha avuto Alfonso Gatto del suo «ripudio» del comunismo: quando ha detto che il poeta non può permettere che la sua poesia venga usata da altri, con altri scopi che non siano quegli stessi della poesia. Tutta la conversazione è stata improntata a quella nota di disperazione e di dolore, nella quale è sempre presente il pensiero della morte, caratteristica della sua poesia più sentita. «Dovremmo sentirci delusi perciò?» si è chiesto alla fine il poeta. «No; perchè significherebbe avere altre illusioni e il poeta non vuole avere una fede».

Prima di leggere egli stesso alcune delle sue poesie più belle, Gatto ha voluto ancora rimarcare la nota di pessimismo e di modestia insieme: «Esiste una giustizia finale per le opere che rimangono al di là dell'uomo. Le sue poesie sono la sua bellezza e il suo volto: consideratemi un morto; 47, morto che parla». Anche Gatto era stato presentato brevemente al pubblico da Guido Lopez; la dott. Gruber ha letto un saggio scritto sul poeta da Silvio Benco, nel 1941.

✦ Con l'odierna serata, la «Settimana letteraria» al Circolo della cultura e delle arti entra nella sua fase conclusiva. Parlerà per la casa editrice Mondadori, Giuseppe Ravegnani, saggista e critico illustre, cui tanto devono gli autori nostri contemporanei, ai quali egli ha dedicato gran parte del lavoro di tutta la sua vita, e in questo senso si può ben dire che Ravegnani somiglia moltissimo al nostro Silvio Benco. Questa sera Ravegnani parlerà di due nuovi giovani narratori della mondadoriana «Medusa degli Italiani»: la cadorina Giovanna Zangrandi, vincitrice quest'anno dell'importante Premio Deledda col romanzo «I Brùsaz» (di pubblicazione imminente) e Giose Rimanelli, del quale, dopo il successo di «Tiro al piccione», è uscito in questi giorni un secondo libro: «Peccato originale». Domani, nella giornata di chiusura della «Settimana letteraria» sarà sul podio del C.C.A. uno scrittore di fama mondiale: Ignazio Silone. Anche nelle due ultime serate, l'inizio è fissato per le ore 18.30.

Mani nella morsa

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina, verso le 11.30, al Molo Fratelli Bandiera, dove i sanitari hanno raccolto il saldatore elettrico Antonio Marcusa, di 39 anni, abitante in via del Rivo 9, il quale presentava la frattura esposta dell'indice destro. L'infortunato ha narrato che, poco prima, era rimasto con la mano imprigionata tra due lamiere metalliche che stava deponendo sul fondo della sala macchine di un piroscafo in costruzione al Cantiere navale giuliano.

Nell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

SISINIO ZUECH NELL'ESECUTIVO E CESARE PAGNINI NEL CONSIGLIO

Come già abbiamo dato notizia, nel corso della recente riunione a Roma del Consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, alla presidenza nazionale è stato chiamato il comandante Libero Sauro, figlio del Martire istriano; a vicepresidenti sono stati eletti il dott. Bruno Coceani e l'avv. Giuseppe Ziliotto. Nell'esecutivo nazionale è risultato il dott. Sisinio Zuech, presidente del locale Comitato provinciale, e nel Consiglio nazionale l'avv. Cesare Pagnini. Il Consiglio nazionale al completo si riunirà fra breve a Trieste per studiare la realizzazione delle decisioni del IV Congresso nazionale, fra cui l'importante istituzione del parlamentino giuliano-dalmata. Ieri la presidenza nazionale della A. N. V. G. D. è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi. Oggi s'incontrerà col Ministro De Caro.

Infortunio sul lavoro

Mentre macinava delle mandorle in un reparto della fabbrica di cioccolato Giuliana, il pasticcere Riccardo Milini, di 20 anni, abitante in via Maiolica 14, è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi del congegno, che gli hanno schiacciato l'ultima falange dell'anulare. Raggiunto l'ospedale con i propri mezzi, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

† Ieri a 62 anni di età dopo lunga malattia serenamente sopportata ha cessato di vivere l'editore

Giuseppe Del Bianco

Lascia nel Friuli e in Trieste il ricordo di una mente viva e operosa, di un cuore dedito alla cultura e alla vita della sua terra.

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie GINA NONINO, i figli NINO con la moglie COSATTINI, UMBERTO, MARIUCCIA con il marito GABRIELE TARANTELLO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Vittorio Veneto 44.

Udine, 10 dicembre 1954

† **Giacomo Bossi**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie, il figlio, la mamma, i fratelli, la sorella, unitamente a tutti i parenti dànno il triste annuncio, ringraziando nel contempo il primario, i medici curanti, le suore e le infermiere del VII Rep. urologico dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 10 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Luigi Salvi

è spirato il giorno 8 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 corr., alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 9 corr., munita dei conforti religiosi è spirata

Vittoria ved. Quaiatti

Ne dànno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 corr., alle ore 16 partendo dall'Ospedale di San Giovanni.

† **Arturo Lenaz**

è spirato il giorno 8 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione la moglie MARIA, i figli ANTONINO, ANITA MARIUCCI e i parenti tutti.

† **Giuseppina Gersi**

si spense serenamente il 9 corr.

Ne dànno il triste annuncio i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 corr., alle ore 15 dall'abitazione di via Sara Davis 166.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. F. Ianovitz per le amorevoli cure prestatele.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Vittoria Perich in Frescura

il marito FRANCESCO e i figli RINA e FRANCO ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore. Un grazie particolare alla Lega Fiumana e agli esuli delle Casermette.

Gorizia, 9 dicembre 1954

Nel quarto triste anniversario della morte del loro adorato

Guido Visintini

con grande dolore Lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipotino Guido.

CASE POPOLARI, SCUOLE, STRADE, IMPIANTI IGIENICI

VASTO COMPLESSO DI OPERE PUBBLICHE

Nel periodo successivo al 26 ottobre sono stati iniziati o appaltati lavori per un totale di 835 milioni di lire

Nel periodo successivo al 26 ottobre scorso, cioè dopo il trapasso dell'Amministrazione, la direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha dato corso a un ingente complesso di lavori per opere pubbliche. I lavori già iniziati — o per i quali sono stati disposti i relativi appalti — comportano una spesa complessiva di oltre 835 milioni di lire.

In particolare vanno segnalate la costruzione di case popolari in via Baiamonti, per 167 milioni, e a Duino-Aurisina per venti milioni di lire, oltre alla riparazione (opere murarie e da falegname) delle case distrutte per eventi bellici nelle frazioni di Malchina, Ceroglie e Medeazza nel Comune di Duino-Aurisina per complessivi otto milioni e mezzo. Nel campo del potenziamento delle attrezzature scolastiche, sono stati iniziati o appaltati i lavori per cinquanta milioni complessivi di lire all'edificio scolastico di Gretta e al Liceo scientifico «G. Oberdan», mentre le varie opere marittime comportano una spesa di quarantun milioni di lire, ripartita tra il completamento della scogliera sul lungomare di Barcola, la riparazione della terza diga foranea e della peschiera del Timavo.

Sono altresì da ricordare varie opere stradali a Muggia, Banne e Monrupino, oltre che in città, per un totale di quaranta milioni di lire. A mezzo della SELAD sono stati inoltre eseguiti lavori per quasi quattrocento milioni di lire. Vanno annoverate le opere di rimboschimento, rappezzatura marciapiedi e carreggiate stradali; la sistemazione del piazzale dell'Ippodromo (12 milioni 700 mila lire); del lastricato del Molo Audace (6 milioni 600 mila); la costruzione del tratto iniziale di via Sinico (52 milioni); la recintazione dello Scalo Legnami (18 milioni); la sistemazione del viale Tartini (18 milioni 500 mila); la formazione del corpo stradale della camionale Trieste - Padriciano - Sistiana - Duino (44 milioni e 500 mila lire); la costruzione di una rettifica della strada statale n. 15 via Flavia (29 milioni 600 mila); il completamento della seconda strada di circonvallazione (24 milioni e 500 mila); la sistemazione del vecchio tracciato di via dell'Istria (10 milioni 600 mila).

Trentacinque milioni sono impegnati per la costruzione di cinque casermette per i Carabinieri lungo la frontiera. Inoltre, in questi giorni, la stessa Direzione dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di costruzione delle nuove stalle e di ampliamenti igienici al macello comunale di San Sabba, e disposto il relativo appalto, per trentacinque milioni di lire; ha infine fissato la gara d'appalto delle opere murarie per la costruzione di cinque case popolari, con trentacinque alloggi, da erigersi ad Aquilinia, per un importo base d'asta di oltre sessantadue milioni di lire.

CONFERENZE

✦ Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatore il dott. E. Buchberger: «Exeresi polmonare per tubercolosi» - Contributo casistico personale». Seguirà la proiezione di un film dal titolo: «Exeresi lobare superiore destra per tubercolosi polmonare».

✦ Questa sera, alle ore 19, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio l'annunciata conferenza dell'ing. Italo Bonazzi sul tema: «Realizzazioni nel porto industriale di Trieste». La conferenza è attesa con interesse. L'ing. Bonazzi, che fu il pioniere dell'idea e l'animatore per tanti anni dell'impresa, illustrerà un quadro consuntivo di quanto è stato fatto ed il programma di quanto si ha in animo di fare nel futuro. L'interessante riunione avrà luogo sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana.

✦ Oggi, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), il dott. Costantino Semizzi continuerà il suo breve ciclo di conferenze promosso dall'Università popolare sul tema: «Processi e scandali». In questa seconda serata il valente studioso concittadino intratterrà l'uditorio sulle varie fasi e sugli aspetti più interessanti del processo penale, con particolare riguardo alle figure del difensore, del pubblico ministero e dell'imputato, nonchè sulle sentenze di condanna e su quelle di proscioglimento. La conferenza sarà frequentemente ravvivata da pratici riferimenti ai casi giuridici più recenti ed interessanti. Ingresso libero.

✦ Oggi, alle 17, sarà tenuta nella sala della Federazione del commercio, via S. Nicolò 7, II, la conferenza del «Corso di nozioni di igiene». La conferenza sarà tenuta dal dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia di Trieste e verterà sul tema: «Latticini, grassi e olii vegetali ad animali, uova». La conferenza è pubblica.

✦ Questa sera, alle ore 16.30, nella sala di via Battisti 13, don Tolentino, parroco della chiesa del Rosario, terrà per i convegni della veneranda Maria Cristina la seconda conferenza sul tema: «La donna nella vita sociale».

✦ Per la Minerva, domani sera, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il prof. Giulio Grandi parlerà sul tema: «Il binomio Trento-Trieste». La comunicazione sarà seguita da proiezioni.

Discusse le vertenze per i licenziamenti collettivi

La situazione al Pastificio e un accordo alla Dreher - I dipendenti comunali e l'emergenza

Due dei licenziamenti collettivi minacciati in questi giorni nel settore industriale, sono stati oggetto ieri di azioni sindacali. All'Ufficio del Lavoro è stato discusso in mattinata il caso del Pastificio Triestino, a seguito della richiesta dell'azienda di poter licenziare tredici dipendenti. I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto opposizione, chiedendo a loro volta di poter studiare, assieme alla direzione del Pastificio, situazione e problemi dell'azienda. L'Ufficio del Lavoro ha dovuto infine rinviare la riunione a martedì prossimo.

Con un accordo aziendale si è conclusa invece nel pomeriggio la vertenza sorta alla Dreher, dove erano minacciati ben 55 licenziamenti, per svecchiamento dei quadri aziendali. Inoltre — provvedimento questo che colpiva tutto il personale — l'orario di lavoro doveva essere ridotto a 42 ore settimanali. Con l'intesa raggiunta è stato mantenuto l'orario normale e i licenziamenti sono stati ridotti a 28: ventuno di operai tra i 76 e i 73 anni di età, e sette operaie dai 66 ai 60 anni di età. L'azienda aveva ancora richiesto di conteggiare a un maggior prezzo la birra fornita al personale a titolo di competenza in natura, ma con l'accordo è stato convenuto di applicare la maggiorazione soltanto ai prelievi fatti in aggiunta all'assegnazione normale.

Nessun contatto tra le parti si è avuto ancora per i licenziamenti richiesti dallo Jutificio Triestino e da Beltrame e contro i quali la Camera del Lavoro ha fatto opposizione. I dipendenti dell'Amministrazione comunale si sono riuniti in assemblea straordinaria per discutere di due problemi di viva attualità e interesse per la categoria: l'assegno sostitutivo dell'indennità di emergenza e l'assegno perequativo. Per quest'ultimo il segretario del Sindacato, Degano, ha dato notizia della favorevole soluzione raggiunta proprio in questi giorni. Per quanto concerne l'assegna «una tantum» in sostituzione dell'indennità di emergenza, ha informato l'assemblea del colloquio avuto dai rappresentanti sindacali con il Prefetto Palamara, e ha dato comunicazione delle ultime notizie avute dai competenti Ministeri: il provvedimento è ormai approvato e si è prossimi all'attuazione, prevista subito dopo le feste natalizie. L'assemblea, a questo proposito, ha deciso di riunirsi nuovamente il giorno 27 dicembre, confidando in una piena soluzione per quella data.

Venticinque anni d'attività del Collegio della Beata Vergine

Al collegio della «Beata Vergine» domani domenica, alle 9.30, le reverende Madri festeggeranno il 25.o anniversario dell'istituzione a Trieste del collegio stesso. Il Vescovo mons. Santin celebrerà la Messa, quindi le alunne allieteranno la ricorrenza con un programma vario. La nota più suggestiva sarà fornita dall'incontro delle ex alunne di questi venticinque anni di vita del collegio con le attuali. Le Madri invitano alla manifestazione anche le ex allieve che non avessero ricevuto personalmente l'avviso.

Spedizione pacchi e bagagli per la Carnia e l'Alto Adige

Presso l'UTAT della Stazione Autocorriere di Largo Barriera Vecchia è stato istituito il recapito della Società USA per il ritiro e la rapida spedizione di pacchi e bagagli per la VALSUGANA, TRENTO, BOLZANO, MERANO, rispettivamente TOLMEZZO, SAPPADA, VAL PUSTERIA, BRESSANONE e località intermedie. Per informazioni tel. 93212.

Offerte per un'erma a Pio Riego Gambini

Il Comitato «Pro erma a Pio Riego Gambini», formato dai volontari giuliani di Capodistria e con sede presso la Lega Nazionale, comunica l'elenco delle elargizioni fino a oggi pervenute per la rierezione del monumento a Trieste: Rino Alessi lire 5.000, Cassa di Risparmio 20.000, Assicurazioni generali 10.000, Piero Almerigogna 1.000, Ermanno de Baseggio 500, dott. Edmondo Zumin 500, dott. Piero de Favento 500, Biagio Utel 500, m.o Cesare Barison 1.000, don Alfredo Bottizer 1.000, Giovanni Del Conte 500, prof. Elio Predonzani 500, avv. Salvatore Moscolin 2.000, fam. Carlo de Manzini 2.000, Carlo Depangher 500, col. Alessandro Caravadossi 500, Libero e Italo Sauro 1.000, Antonietta Parovel 1.000, col. Grazio Ciacciarelli 500, dott. Giuseppe Stefani 1.000, avv. Lucio Chersi 500, avv.ti G. de Favento e G. Derin 1.500, m. d'oro col. Guido Slataper 1.000, dott. Mario Davanzo 2.500, avv. Bruno Forti 500, Onorato Faidutti 2.000, col. Guglielmo Focardi 500, ing. Ettore Schwagel 10.000, rag. Giuseppe Frausin 500, Ruggero Mizzan 1.000, Felice Mezzari 2.000, avv. Alvise Quarantotti Gambini 5.000, dott. Pier Antonio Quarantotti Gambini 5.000, dott. Augusto Nordio 2.000, dott. Roberto Calligaris 500, Andrea Marsi 5.000, Giovanni Sandrin 1.000, Nina e Nino Sauro 1.000, Giuseppe Sandrin 1.000, prof. Diego de Castro 1.000, Silvio Bartole 500, Maria Rovatti 500, Anita Zamarin 500, dott. Antonio Della Santa 3.000, Nicolò Denangher 500, dott. Guido Salvi 1.000, dott. Bortolo Tamburini 1.000, cav. Alessio Cargnelli 1.000, Bruno Gallico 1000, avv. Maggio Vattovani 500, Odila Vattovani 500, N. N. 1.000, fam. Gravisi 2.000, dott. Emilio Marcuzzi 500, prof. Giuseppe Zuballi 500, prof. Giacomo Vatta 500, prof. Remiglio Marini 500, Mario Cappelletti 1.000, dott. Vittorio Cuderi 1.000, rag. Giovanni Cova 500, Banca Commerciale Italiana 1.000, Giovanni Relli 2.000, Alfredo Speroni 500, Giuseppe Cobolli Gigli 2.000, dott. Guido Hugues 500, dott. Adolfo Ercolessi 500, dott. Adolfo Angeli 1.000, arch. Renzo Zelco 2.000, Impresa Zucchi & Canal 1.000, dott. Piero Marsi 500, Giovanni Bubba 1.000, ing. Gianni Bartoli 1.000, dott. Dario Doria 500, Alberto D'Agostino 2.000, Bruno Astori 1.000, S. N. Italia 5.000, dott. Nicolò Scampicchio 500, dott. Leone D'Andri 500, avv. Paolo Cuzzi 1.000.

Le elargizioni si ricevono direttamente alla Lega Nazionale, Corso Italia n. 9, oppure sul Conto corrente n. 7174 Cassa di Risparmio di Trieste, intestato al Comitato.

Nella ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori verrà consumato un rancio sociale nella trattoria «Al Faro». Sono invitati tutti gli ex appartenenti all'Arma azzurra. Prenotazioni ed informazioni in sede e telefonando al 24318.

LE SORELLE NAVA AL ROSSETTI

Pinuccia, Diana e Lisetta in un brillante spettacolo

Con fervidi, continui applausi il pubblico triestino ha accolto ieri la Compagnia di rivista delle sorelle Nava, che ha debuttato al Rossetti con lo spettacolo «Casanova in Casa Nava», i cui testi sono stati scritti da Simonetta e Zucconi. Il «Casanova», più che il motivo d'intreccio della rivista, è il pretesto per creare un titolo gustoso (due anni fa la trovata era dello stesso tipo, e la rivista si chiamava «Davanti a lui Tre... Nava tutta Roma») che mettesse, d'altro canto, in risalto il cavallo di battaglia, anzi il «tiro a tre», della rivista stessa. Le tre sorelle Nava infatti — Pinuccia, la più indiavolata, Diana, che le sorelle chiamano «la cicciona», e Lisetta, la più giovane — sono la grande forza di questo spettacolo: alternativamente, o tutte assieme, la loro presenza in scena è quasi costante e, vorremmo dire, altrettanto necessaria.

Fra le tre, fa spicco, indubbiamente, la più «veterana», Pinuccia; è Pinuccia, infatti, quella che più intensamente delle altre sembra rivelare la sua origine di «figlia d'arte», il cui padre è stato uno dei nomi più noti degli anni del «circo» e dell'avanspettacolo. Pinuccia Nava, oltre a essere una intelligente e accurata esecutrice di testi, appartiene a quella categoria di artisti comici — sempre più rara soprattutto nel mondo della rivista — che, avendo concretizzato un loro personaggio, sono sempre pieni di invenzioni e di improvvisazioni. Nella rivista applaudita ieri al Rossetti, da un pubblico che le Nava si meritavano più numeroso, Pinuccia ha dato la misura delle sue alte qualità di artista comica (di solito le donne che «fanno ridere», nelle riviste, sono quelle molto grasse o molto volgari) nell'intepretazione del personaggio del «clown» di quel circo che ha visto i primi passi delle giovani artiste — irresistibilmente comico e artisticamente completo.

Accanto alle Nava — Pinuccia è la migliore, ma i meriti delle altre non vanno ignorati, sia nelle scene «corali» che negli assoli — non ci sono figure di grande rilievo: tuttavia un'intelligente regia, coadiuvata da un copione decoroso e agile, ha saputo supplire alla mancanza di un comico di valore, con scene a ripetizione di un quintetto di attori, brillanti e disinvolti, Elio Crovetto, Antonio La Raina, Vico Mauri, Lucio De Santis e Carlo Fantini. Le musiche, intonate al tipo della rivista, sono del maestro Bonocore, che dirige anche l'orchestra. Delle scene la più originale è quella del numero del mambo, nel quale le invenzioni coreografiche sono particolarmente indovinate; una trovata originale sono i siparietti e i costumi in plastica, di effetto piacevolissimo per i fondali e le quinte e un po' meno per i costumi.

Nel complesso una rivista molto decorosa, alla quale le frequentissime apparizioni delle tre sorelle Nava e le scenette comiche «a cinque», degli attori, dànno un rilievo particolare. Gli spettacoli si ripetono sino a domenica.

Il Comune rende noto che da lunedì prossimo verrà chiusa al traffico dei veicoli la via Rismondo, nel tratto compreso fra la via Battisti e la via S. Francesco, per i lavori di posa delle diramazioni acqua e gas per la casa di via Rismondo 14.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per Natale, Capodanno ed Epifania dei soggiorni combinati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI «XXX OTTOBRE» Con partenza domenica gita sciatoria a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Per Natale (24-26 dicembre) gite a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Per Capodanno (31 dicembre - 2 gennaio) gite a Tarvisio, Camporosso, Ravascletto e Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corr. escursione M. Hermada. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

Disperazione della donna di casa!

Quanto sovente si sente ripetere: la mia stufa non tira, che disperazione». Ma perchè queste donne non chiedono al loro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc., un barattolo di «DIAVOLINA» il magico pulitore di camini e stufe?

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE
N. 2645/54 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura N. 1229/54 del 16-10-1954 **Carmelo Boccasin** di Alessandro e di Maria Benedetti, nato a Pirano il 19-7-1909, residente a Trieste, via Giuliani n. 40, è stato condannato per avere posto in vendita contro il divieto di legge, olio d'oliva miscelato con olio di semi, alla pena di lire 20.000 di ammenda, con la condizionale per anni due.

Per estratto conforme

Trieste, 7 dicembre 1954

Il Cancelliere di Sezione: Bassa

LE ORE DELLA CITTA'

Il Tè della C.R.I.

Molto viva è l'attesa in città per il Tè di beneficenza organizzato per domenica prossima in onore degli ufficiali delle nostre Forze armate dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Un folto ed eletto pubblico ha già dato la sua adesione alla benefica iniziativa, e all'elegante trattenimento saranno presenti anche le gentili patronesse e i loro familiari. Degna cornice di questo ballo saranno i saloni dell'albergo Excelsior, che dalle 17 alle 21 accoglieranno il pubblico d'eccezione. Per coloro che alle danze vorranno essere soltanto spettatori, sono stati approntati alcuni tavoli per il gioco del bridge. Le prenotazioni per il Tè si accettano all'albergo Excelsior, tel. 24-751, o alla Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino, tel. 94-527.

Numeri speciali

Ai fausti avvenimenti vissuti da Trieste il 5 e 26 ottobre e il 4 novembre è dedicato il numero speciale di «Rinascita postelegrafonica», il mensile del Dopolavoro P. T. di Trieste. Quelle giornate di passione sono riassunte e ricordate in un'ampia fotocronaca. Il numero è completato da altri articoli, tutti dedicati alla storia di Trieste e della Patria. Dopo cinquantacinque numeri, il mensile della Guardia di Finanza di Trieste «Fiamme Gialle» prende commiato in quanto sostituito dal periodico «Il finanziere», edito a cura del Comando generale del Corpo e che d'ora in avanti tratterà anche dei finanzieri triestini, ricongiunti dopo nove anni al loro Corpo d'origine. L'ultimo numero di «Fiamme Gialle» è tutto dedicato alla storica parata del 4 novembre e alle giornate triestine del gen. Rostagno, comandante generale del Corpo.

Premio alla bontà

Oggi scade il termine per la presentazione delle segnalazioni al Comitato per il Premio di Natale alla Bontà. La cittadinanza è invitata a inviare entro oggi al Comitato, che ha sede presso il Gabinetto del Sindaco di Trieste, le segnalazioni riguardanti le persone che nel corso del 1954 abbiano compiuto gesti di bontà e di altruismo di carattere eccezionale. Le segnalazioni in parola non saranno prese in considerazione se anonime e se pervenute al Comitato oltre la mezzanotte di oggi.

Aste all'Excelsior

Oggi e domani con inizio alle ore 16 ultimi due giorni di vendita all'asta della meravigliosa collezione di tappeti persiani, all'Albergo Excelsior. Data l'eccezionalità dell'avvenimento e allo scopo di evitare spiacevoli affollamenti, si prega cortesemente di voler attenersi all'orario di inizio. Per informazioni telefonare al n. 23-751.

Ballo serale

alla Ginnastica, domani sabato dalle ore 21 alle 24, riservato ai soci ed invitati. Si accede con tessera sociale o invito.

Una festa tradizionale

In una cornice di brillante mondanità, avrà luogo sabato 8 gennaio il tradizionale «Gran ballo» a favore delle opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra. Il successo dei balli negli anni precedenti, il vivo desiderio da parte della cittadinanza di partecipare alla manifestazione filantropica e la diligente organizzazione, curata nei più minuti particolari, sono garanzia della riuscita della nobile iniziativa. Al di sopra e al di fuori di qualsiasi ideologia e tendenza politica, essa vuol essere tangibile prova di solidarietà verso coloro che alla Patria hanno più dato.

In Egitto e Grecia

Un'eccezionale crociera in Egitto e Grecia sarà effettuata dal 26 dicembre 1954 al 7 gennaio 1955 con la turbonave «Castel Bianco» (17.000 tonnellate) della «Sitmar» di Genova, appositamente noleggiata. L'itinerario è Genova, Alessandria, Cairo, Luxor, Assum (Gerusalemme), Pireo, Atene, Genova. La quota minima in classe unica è di lire 89.000. Passaporto collettivo. La crociera è organizzata da «I Grandi Viaggi», Milano. Iscrizioni presso gli uffici UTAT, Trieste via Imbriani 11, Monfalcone piazza Municipio 1, Udine via Mercato Vecchio 1 b.

La nuova sede della Ditta Alberi inaugurata in via Capitolina 3/1

Una simpatica e significativa festa del lavoro, l'inaugurazione della nuova sede della «Ditta Alberi» in via Capitolina 3/1, ha radunato nel pomeriggio di ieri quanto di meglio oggi vanta Trieste nelle sue forze più vive e operanti. Fra i presenti abbiamo notato l'avv. Levitus in rappresentanza di S. E. Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Vicesindaco ing. Visintin, il cap. Antonio N. Cosulich presidente della Camera di Commercio, l'ing. de Antonellis dell'Ispettorato Motorizzazione, il prof. Florit e il dott. Rocco rispettivamente presidente e direttore delle Piccole Industrie, il dott. Caffarelli della Direzione Lavori Pubblici, il comm. Orbani per l'Enal, il dott. Aldo Florit e una vasta rappresentanza di industriali del ramo motoristico, artisti ecc.

Dopo la benedizione alla bellissima nuova sede, personalmente impartita da S. E. il Vescovo mons. Santin, ha preso la parola il prof. Piero Florit che ha messo in rilievo l'alta importanza dello avvenimento, che avviene nell'anno della rinascita, proprio in quel sacro colle di San Giusto che è orgoglio dei triestini e caro a tutti gli italiani. Il prof. Florit ha esaltato la tenacia che anima tutti i piccoli industriali ed ha inneggiato alle migliori fortune di Trieste italiana e della rinnovata azienda Alberi. Ha fatto seguito il Sindaco ing. Bartoli che ha identificato nella lodevole coraggiosa iniziativa della ditta Alberi la volontà che anima i piccoli industriali triestini, schiettamente italiani, segno evidente di una possibilità di ripresa che sarà seguita con affettuoso interesse dalle autorità centrali. Dalla concorde volontà dei triestini, sorretta dalla comprensione e dall'interessamento di tutta la nazione, scaturiranno inevitabilmente le più splendide fortune della nostra terra e dell'Italia tutta.

La gentile signorina Fulvia Alberi ha offerto al Sindaco le forbici con le quali l'ing. Bartoli ha tagliato il nastro tricolore posto all'accesso ai nuovi locali. Tutti i presenti hanno minutamente visitato la bella sede della Alberi che inizia da oggi stesso l'attività nel nuovo reparto carrozzeria, mentre dal 1.o gennaio p. v. qui saranno adunati anche quelli delle pitturazioni navali, edili, picchettaggi ecc. ancora nella vecchia sede di via San Francesco. Il nuovo vastissimo edificio, che è un modello del genere, comprende macchinari perfetti, modernissimi, con gli ultimi ritrovati tecnici per la carrozzeria. Il titolare sig. Narciso Alberi ha ringraziato, sentitamente commosso, tutti gli intervenuti e particolarmente il progettista dott. arch. Romano Boico e la larga schiera dei suoi valorosi infaticabili collaboratori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14, minima 5.9; pressione 1007.6 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 11.6.

Oggi: S. Melchiade. — Il sole sorge alle ore 7.36, tramonta alle ore 16.19. La luna tramonta alle ore 8.4, nasce alle ore 16.44.

Maree. OGGI alta alle ore 8.50, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle ore 15.50, cm. 66 sotto il l. m.; alta alle ore 22.20, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI bassa alle ore 3.45, cm. 10 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'Associazione famiglie Caduti in guerra invita gli associati che godono del sussidio mensile e che non hanno ancora ricevuto l'avviso per l'assegno del pacco C. A. R. E. a passare in sede, via Cavana 15, per comunicazioni al riguardo.

STATO CIVILE

dei giorni 8-9 dicembre 1954

MORTI: Cedrini Martino a. 70; Lenaz Arturo a. 71; Simeoni Pietro a. 75; Klancar Vito a. 71; Fabris in Pecenco Regina a. 59; Capponi in Franzoni Ersilia a. 65; Bolotev Natalia a. 29; Salvi Luigi a. 81; Spizzamiglio Enrico a. 73; Zuppini in Albich Anna a. 74; Martinuzzi Appio a. 70; Napolitano in Susino Giovanna a. 73; Gastaldo in Mazzon Rosa a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Poggi Roberto agricoltore con Zangrando Giuliana impiegata; Fabricci Umberto impiegato con Pousche Maria Grazia impiegata; Bassi Bruno sald. elettr. con Citti Maria casalinga; Mersi Attilio bracciante con Cervai Ersilia casalinga; Gorton Charles D. capor. eserc. amer. con Gallo Nerina impiegata; Scherer Robert P. sold. eserc. am. con Giordani Gigliola commessa.

Avrà luogo domani mattina, alle ore 11, nella sede di via dell'Istria 65, I, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», per l'esame consuntivo dell'esercizio 1953.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Nicelli; 17.45: Violinista Karlheinz Franke e pianista Mario Caporaloni; 18.15: Album di Piedigrotta; 18.45: Orchestra Milleluci; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: Jazz per pianoforte.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica operistica; 18.30: Complessi allegri; 19: Concerto del Quartetto di Radio Trieste; 20: Microgialli, quale dei tre?

SECONDO PROGRAMMA

15: Concerto in miniatura; 15.30: Le strade; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.20: Orchestra Fragna; 19: Classe unica; 19.30: Vetrina delle canzoni; 21: Occhio magico, varietà; 22: Concerto Percy Faith; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Il tempo e la famiglia Conway, commedia di J. B. Priestley.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796

BOLZANO-MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Comperare un Tappeto Persiano e sentirsi poi dire da un competente, che il tappeto è di qualità infima, significa avere i danni e le beffe!

I Tappeti Persiani si devono comperare da Creff
PIAZZA DELLA BORSA 7
Ditta di comprovata serietà.

Informazioni e prospetti presso le
AGENZIE VIAGGI
e
L'UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO — Piazza Cavour, 4
ROMA — Via Vittorio Veneto, 36

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Crampi di Stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità.
La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

L'ATTIVITÀ DEL C.I.M.E. PER L'EMIGRAZIONE

ENTRO POCHI MESI RISOLTO il problema dei profughi a Trieste

Interessanti prospettive per l'impiego di manodopera e il trasferimento di aziende nel Cile - Oggi parte la «Castel Felice» diretta in Australia

E' giunta ieri in porto la turbonave «Castel Felice», sulla quale prenderà imbarco stamane un altro contingente di profughi d'oltre cortina, in attuazione del programma migratorio che dovrà portare, a cura del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee al completo sfollamento dei campi profughi della nostra città entro i prossimi mesi. La «Castel Felice», che è ormeggiata alla Stazione marittima, salperà a mezzogiorno per l'Australia.

Nel quadro dell'attività del C.I.M.E. per lo sfollamento dei campi profughi, è da ieri in preparazione una emigrazione nel Cile e allo scopo è stata allestita nel campo di San Sabba una speciale mostra dedicata a quel Paese. Per iniziativa della YMCA, una delle associazioni volontarie di assistenza ai profughi, è stata disposta in una ampia sala una mostra di orientamento, con tabelle indicanti le principali caratteristiche geo-politiche del Cile e tutte le informazioni utili per l'emigrante: del clima, le possibilità di lavoro, le condizioni economiche, le attività culturali del Paese. A cura degli organizzatori, sono stati compilati opuscoli illustrativi del Cile, nelle varie lingue delle comunità dei profughi.

All'inaugurazione della mostra è intervenuto anche il Console del Cile in Italia, dott. Vidal Oltra, e l'avvenimento ha richiamato nel campo profughi numerose personalità: i Consoli d'Austria, Francia Grecia e Svizzera, i rappresentanti delle missioni estere d'assistenza ai profughi tra le quali l'americana e la canadese, don Bottizzer della missione cattolica, il signor Gelmini dell'YMCA, il capo della Missione C.I.M.E. a Trieste, signor Rodiè, accompagnato dal dott. Pugliato. Presenti erano i funzionari dell'Amministrazione locale, preposti all'assistenza dei profughi, il dott. Nardella, comandante dei campi di raccolta, il dott. Lo Verre della Prefettura e il rag. Cuccagna della Postbellica.

Nell'occasione abbiamo potuto avere interessanti notizie sui programmi in atto e su quelli futuri per la sistemazione dei profughi d'oltre cortina. E' da segnalare in primo luogo che ormai tutti i rifugiati sono riuniti nella nostra città in un unico campo, e cioè quello di San Sabba, che ospita attualmente 2700 persone. Gli altri campi sono stati sgomberati e tutta l'attività è ora accentrata a San Sabba, con l'intendimento di procedere il più alacremente possibile al trasferimento dei profughi oltremare, in modo da risolvere definitivamente questo problema — almeno per quanto concerne Trieste — entro i primi mesi del prossimo anno. Il programma migratorio comprende varie destinazioni: Australia, Brasile, Venezuela, Canadà e Cile, per citarne le principali.

Interessanti notizie ha fornito il Console cileno per quanto concerne il suo Paese. Il Cile ha intrapreso una vasta industrializzazione e si appresta pertanto a favorire una notevole emigrazione dall'Europa. Ha accennato anche ad accordi che sono allo studio tra il Cile e l'Italia, nei quali è prevista anche l'emigrazione di aziende, che potranno trasferirsi in quel Paese con impianti e propria manodopera.

Circa l'attività del C.I.M.E., infine, si ha notizia di un'altra iniziativa del comitato, intesa ad agevolare le emigrazioni individuali con uno speciale contratto, per cui l'ente anticipa ai singoli i mezzi per emigrare e sistemarsi oltremare e l'emigrante si impegna a effettuare ratealmente il rimborso con i proventi del suo lavoro, senza pagare interessi o altri aggravi.

Il capo della Missione CIME, Rodiè (al centro) e il rappresentante dell'YMCA, Gelmini (a sin.), s'intrattengono con il Console cileno Vidal Oltra, nella sede della Mostra allestita nel campo di San Sabba

ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Borse di studio per l'anno accademico 1954-55

L'Università degli studi di Trieste, rende noto agli studenti la emissione di alcuni bandi di concorso per premi o borse di studio relative all'anno accademico 1954-1955. Esse sono: 1) Fondazione Alberto de Brosembach, premio di lire 10 mila per il laureato in lettere che avrà svolto la miglior tesi in letteratura greca o latina; 2) ing. dott. Nino Favretto, borsa di studio di lire 100 mila per studenti in ingegneria non laureati; 3) dott. Giorgio Benedetti, borsa di studio di lire 100 mila per studenti di economia e commercio non laureati; 4) dott. Sergio Tossi, premio di lire 10 mila per studenti del primo anno di ingegneria; 5) cinque borse di studio da lire 100 mila ciascuna bandite dall'Opera dell'Università di Trieste per studenti di disagiate condizioni economiche che si iscrivono al primo anno di un qualsiasi corso di laurea del nostro Ateneo; 6) dott. Vinicio Lago, borsa di studio di lire 50 mila per studenti di giurisprudenza non laureati; 7) tre borse di studio di lire 80 mila ciascuna bandite dal Ministero della Pubblica istruzione per studenti di disagiate condizioni iscritti a qualsiasi facoltà, i quali però dovranno superare determinate prove di esami; 8) prof. Giovanni Baldassi, borsa di studio di lire 54.500 per studenti di chimica.

Per dettagli rivolgersi alla segreteria dell'Opera dell'Università, dove sono depositati i bandi.

La nobile figura di Enrico Spizzamiglio

Esule dall'Istria, è deceduto in questi giorni all'Ospedale maggiore, Enrico Spizzamiglio da Castelvenere di Pirano, nobile figura di patriota, amato e stimato fra gli istriani. Enrico Spizzamiglio era nato 73 anni or sono: aveva saputo, per la sua intraprendenza, la sua onestà, e soprattutto per la sua fede pura d'italiano, affermarsi e godere della stima di tutto il popolo del circondario di Pirano, del cui Comune fu consigliere quale capovilla per la frazione di Castelvenere. Molte opere portate a compimento in quella località, fra cui la scuola, strade e alcune case, si devono alla sua iniziativa ed alacre attività. Nel 1945, gli slavi titini lo portarono in catene in diverse prigioni e fino all'orlo della foiba di Pisino e, solo per la sua qualità di uomo giusto e galantuomo e l'intercessione dei suoi beneficati, gli aguzzini infine lo rilasciarono

Ai figli, da lui educati al bene ed all'amore alla Patria, alla degna compagna della sua vita ed affiancatrice instancabile della sua opera, vadano le espressioni di cordoglio di quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Le spedizioni all'estero di oggetti ricordo italiani

La Camera di commercio comunica:

«Continuano a pervenire al Ministero del Commercio con l'estero — tramite gli Uffici commerciali all'estero — lamentele di turisti stranieri per l'eccessiva spesa incontrata nella spedizione di pacchi contenenti oggetti ricordo e prodotti dell'artigianato acquistati in Italia. Trattasi di vendite che è opportuno agevolare nella massima misura possibile e per le quali, com'è noto, le Amministrazioni interessate hanno concesso agevolazioni speciali quali la esportazione con procedura agevolata, senza licenza e senza formalità valutarie.

«Delle disposizioni relative a dette agevolazioni gli interessati possono prendere visione presso l'Ufficio commercio estero camerale (stanza 22). Le ditte artigiane, i negozi di vendita di oggetti ricordo e di prodotti dell'artigianato e le case di spedizioni sono pregate di servirsi largamente delle facilitazioni concesse e nello stesso tempo ad adoperarsi al fine di ridurre al minimo le spese di spedizione la cui elevatezza troppo frequentemente dà luogo a reclami da parte di organizzazioni e di privati esteri».

VITA DURA PER I LADRI CON I PATTUGLIONI DELLA «MOBILE»

NEL RAGGIO DEI FARI con le mani nel sacco

Erano datteri e prugne secche: ma alle due di notte i negozi sono chiusi

I pattuglioni notturni della Squadra mobile, istituiti dal Questore Marzano, hanno reso difficile la vita agli amatori delle cose altrui. La notte scorsa, gli agenti adibiti a questo utilissimo servizio di perlustrazione, hanno colto pressochè sul fatto due giovani ladruncoli.

Le due erano da poco scoccate, quando l'automezzo della «Mobile» stava percorrendo lentamente una strada del rione di Chiarbola superiore. I fari della macchina illuminavano, ad un tratto, due giovanotti che procedevano curvi sotto il peso di due sacchi. Il cauto andare degli sconosciuti, e il voluminoso bagaglio che stavano trasportando, insospettivano i funzionari, i quali, scesi dall'auto, s'avvicinavano ai solitari viandanti, chiedendo loro di legittimarsi. Si trattava di Giulio Bonanno, di 18 anni, e di Giorgio Gaspar, di 17 anni, abitante in via Orlandini 50, i quali apparivano piuttosto disorientati e perplessi mentre i poliziotti stavano esaminando i loro documenti. Lo stato d'ansietà dipintosi sul volto dei due giovanotti non sfuggiva agli agenti, i quali, chiedevano allora di vedere il contenuto dei sacchi. Non rimaneva che obbedire, e dagli involucri di juta saltavano così fuori datteri e prugne secche a bizzeffe. Poichè a quell'ora era difficile parlare di acquisti appena fatti, i funzionari chiamavano in disparte uno dei due giovanotti e gli chiedevano dove avesse prelevato la merce. Senza scomporsi, l'interpellato rispondeva che, rincasando assieme all'amico, aveva rinvenuto i due sacchi tra le fronde di un vicino cespuglio. Era evidente che si trattava di una bugia ma, per togliere al sospettato ogni velleità su future menzogne, gli agenti si facevano accompagnare sino al cespuglio: trasudava umidità da ogni foglia e l'erba circostante era intrisa d'acqua e di fanghiglia mentre i sacchi erano meravigliosamente asciutti.

Scortati negli uffici della Squadra mobile, i due, visto che non c'era altro da fare, hanno ammesso che la frutta secca era compendio d'un furto consumato un quarto d'ora prima dell'apparire del pattuglione. Il Bonanno e il Gaspar avevano fatto incetta di frutta nel magazzino di frutta e erbaggi di Charbola superiore 463, di cui è proprietario Calogero Gambini, di 46 anni, il quale abita in un alloggio sovrastante il deposito. Per poter entrare nei locali, i due giovani hanno dovuto mandare in frantumi il lucernario a vetri d'una porta e spaccare l'asse di compensato che rinforzava dall'interno le lastre. Attraverso il pertugio entrambi — nessuno dei due è rimasto sulla strada a far da palo, in quanto temeva di insospettire con la sua presenza qualche occasionale passante — penetravano nei locali. Arraffata in un battibaleno la merce, il Bonanno e il Gaspar hanno raggiunto nuovamente la strada attraverso l'uscita di fortuna, e frettolosamente si sono allontanati. I due sono stati interrogati durante la notte, ed essi avevano appena sottoscritta la loro deposizione quando, trafelato, è capitato in Questura il signor Gambini: voleva denunciare un furto di cui era rimasto vittima.

Il funzionario di servizio non l'ha lasciato nemmeno finire di parlare per mettergli sotto gli occhi la refurtiva. La mancata vittima, che quasi quasi si rifiutava di credere ai propri occhi, ha avuto così l'insperato piacere di firmare prima il verbale per l'avvenuta restituzione della refurtiva, e successivamente la denuncia per il furto che, se i giovani ladruncoli non fossero stati così rapidamente acciuffati, gli avrebbe causato un danno di oltre 20 mila lire.

Imperterrita la mucca sopportò l'investimento

L'INFORTUNIO DI UN VECCHIO PENSIONATO

Due uomini, una mucca e uno «scooter» sono i protagonisti dell'incidente accaduto iersera sull'autostrada Monfalcone - Duino. Verso le sei, in sella alla sua motoretta, Rodolfo Gregori, di 23 anni, abitante a Basovizza 19, percorreva l'autostrada diretto verso casa. Giunto nei pressi della biforcazione che conduce all'ex posto di blocco, andava però a urtare Giovanni Gruden, abitante a Duino, il quale passava di là tenendo per la cavezza una robusta mucca. L'investito si è salvato riparandosi dietro alla massiccia mole del bovino, che non si è minimamente scomposto, mentre il centauro si rovesciava riportando nella caduta contusioni escoriate multiple. Sul posto sono intervenuti i funzionari della Polizia stradale del distaccamento di Duino, che hanno trasportato il Gregori all'ospedale di Monfalcone, dove egli è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Nello svoltare, verso mezzogiorno, dalla via Conti in viale D'Annunzio, un giovane ciclista — il pasticcere Franco Mallardi, di 16 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 171 — è stato urtato da una «Fiat» targata TS 11240, al cui volante era Mario Fonda, di 42 anni, abitante in via Ginnastica 21. L'automobilista, soccorso il Mallardi, lo ha trasportato con la sua stessa macchina all'ospedale, dove il giovane è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni per contusioni escoriate alla gamba sinistra, al dorso del naso, allo zigomo sinistro e per amnesia provocata dallo choc.

Messa per i pisinesi

Gli esuli pisinesi si raccoglieranno domenica prossima, alle ore 11, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, per assistere alla Messa di San Nicolò, patrono della loro città. Nel pomeriggio, i pisinesi si riuniranno al Castello di San Giusto.

Concorso riservato ai profughi

Con oggi è in visione presso la sede del CLN dell'Istria (piazza S. Caterina 1, III) un bando di concorso riservato ai profughi, per l'assegnazione nel Comune dell'Aquila di quattro alloggi che saranno dati in locazione con patto di futura vendita. Possono concorrere tutti i profughi, assistiti o non assistiti.

La festa degli alberi al Collegio degli orfani di guerra. Al Collegio «Venezia Giulia» è stata celebrata dagli orfani ivi ricoverati la festa degli alberi. Dopo una breve commemorazione della giornata, fatta dal direttore del Collegio, i ragazzi si sono esibiti con dei cori e con la dizione di poesie dedicate alle piante.

CERCAVANO ARMI fra le casse da morto?

Una perquisizione effettuata dai carabinieri nella sede di una nota impresa di pompe funebri

Armi nascoste tra casse da morto e carri funebri? Questa era la voce sparsasi mercoledì mattina in città e determinata dall'insolita apparizione d'un carabiniere davanti alla sede dell'Impresa pompe funebri Zimolo in via Jacopo Cavalli 2. La voce però ha finito con l'essere completamente smentita dai minuziosi accertamenti effettuati da una squadra speciale dell'Arma. Pochi minuti dopo le 8, alcuni carabinieri in borghese sono entrati nel deposito, mentre altri piantonavano dall'esterno l'edificio ed hanno iniziato una perquisizione per accertare quanto vi fosse di vero nella segnalazione giunta a un Comando dei carabinieri, secondo cui nell'edificio ove ha sede l'impresa sarebbero depositate armi o munizioni. I carabinieri hanno interrogato tutto il personale, anche quello di via della Zonta venuto sul posto per ragioni di lavoro — una quarantina di persone in tutto — e coloro che accedevano nell'ufficio per le tristi ordinazioni per i morti. Essi inoltre hanno perquisito la falegnameria, l'ufficio e il reparto carrozzeria, senza però trovare il benchè minimo indizio che potesse avvalorare il sospetto. Alla spicciolata, i militi hanno poi lasciato la sede e verso l'una si è allontanato anche il carabiniere che sembrava essere stato messo sulla strada per un servizio di piantonamento.

Si spezza le vertebre precipitando nella stiva

Poco prima delle tre del pomeriggio, il marittimo Liborio Giancastro, di 59 anni, da Molfetta, era intento a smontare la scala metallica che immette nella stiva del piroscafo «Città di Viareggio», ormeggiato all'Arsenale Triestino. Durante il lavoro, i bulloni d'uno dei pioli cedevano e il Giancastro, trovato improvvisamente sotto di sè il vuoto, precipitava nella stiva, sul cui fondo si abbatteva dopo un volo di oltre 4 metri.

Nella drammatica caduta egli ha riportato la frattura delle prime vertebre lombari per cui è stato avviato all'ospedale con la CRI e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

PRETURA PENALE

Era andata al cinema ma al di là del confine

Il marittimo Gaetano Porcelluzzi, abitante in San Giacomo in monte 11, era preoccupato. Ritornato a casa dopo qualche mese di assenza, al termine dell'ultimo imbarco, non aveva trovato la moglie. V'erano il figlioletto di due anni e i nonni; ma della moglie neanche l'ombra. Era uscita il pomeriggio — dissero i nonni — dicendo che andava al cinema; e non s'era fatta più vedere. Passarono le ore, passò la notte, passarono altri giorni: e finalmente il Porcelluzzi comprese la verità. Sua moglie se n'era andata, l'aveva abbandonato. Fatte delle ricerche, riuscì a sapere che se n'era andata in Jugoslavia, presso una amica.

Da tale fatto ebbe origine una denuncia della Porcelluzzi — Remigia Covez in Porcelluzzi, di ventiquattr'anni — per violazione agli obblighi di assistenza familiare; e quando la donna fece ritorno a Trieste dalla vicina Repubblica jugoslava, venne pure fermata e interrogata alla Polizia, che l'aveva identificata già alla stazione.

Al Pretore, di fronte al quale è ora comparsa, la donna ha però spiegato i motivi della sua condotta. Suo marito — disse — la tradiva, aveva una relazione e le rendeva la vita impossibile; c'erano già state numerose liti, e appunto per questo aveva deciso di abbandonarlo, il giorno stesso del suo ritorno dall'ultima assenza. Vera o non vera tale tesi sostenuta dall'imputata, resta comunque il fatto che la donna, nell'andarsene, ha abbandonato la casa e il figlioletto. Il Pretore pertanto, nel dichiararla colpevole, le ha impartito una multa di 24 mila lire, col beneficio della condizionale e della non menzione.

Pretore Lugnani, P. M. F. Presti, canc. Zuccarello; difesa avv. Padovani.

MISTERIOSA ESPLOSIONE nella cantina di un pasticcere

Polvere pirica in una vecchia scatola?

Con in mano una candela accesa, il pasticcere Giorgio Volpic, di 27 anni, abitante in via dell'Eremo 6, attraversava ieri pomeriggio, verso le 4, il cortile di casa per recarsi nella cantina e riordinare delle suppellettili colà ammassate. Entrato nel locale, il Volpic deponeva il cero su un cavalletto, vicino alla porta, collocandolo precisamente su uno scatolone che si trovava alla sommità d'una piccola catasta di vecchi cartocci contenenti gesso e cemento. Al tremolante chiarore della candela, il pasticcere si avviava per iniziare il suo lavoro; ma si era appena allontanato dal cavalletto, quando un boato echeggiava in tutta la casa e il malcapitato Volpic si sentiva avviluppare da una carezza di fuoco. Spentasi la paurosa vampata, il locale veniva invaso da un momento all'altro da una spessa cortina di fumo che il Volpic ha dovuto attraversare a tentoni per raggiungere l'aperto. Mentre qualcuno chiedeva l'intervento dei pompieri, il giovanotto raggiungeva con i propri mezzi l'ospedale, dove i sanitari, dopo avergli riscontrato ustioni di primo e secondo grado diffuse sul viso, sul collo e sulla mano destra, l'hanno fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di dieci giorni. Il lavoro dei vigili è stato pressochè nullo; la cantina era solamente invasa dal fumo. Cos'ha determinato la detonazione? Il Volpic stesso non è in grado di porterlo precisare ed ha anzi dichiarato di non aver mai notato prima la presenza dello scatolone nella cantina. Del misterioso episodio si sta ora occupando la «Squadra mobile». Qualcuno avanza l'ipotesi che il misterioso scatolone contenesse della polvere pirica.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Lucrino» (it.); B. 38 «Excellency» (am.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 40 «Maria Paolina G.» (it.); B. 44 «Sophoclyve» (li.). B. 46 «Bice» (it.); B. 47 «Deneb» (it.). M. Bers. N.: «Castel Felice» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. di Viareggio» (it.). Ars. Dock: «Carluccia Viola» (it.), «Leme» (it.). Scalo Legnami N.: «C. di Siracusa» (it.). Ilva Nuova: «Egisto» (it.). S. Sabba: «Luisa» (it.). Rada int.: «Otis» (it.). Rada est.: «U. Fiorelli» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9990 (10060), Bastogi 1694 (1660), Generali 17900 (18035), Ras 7045 (7000), Cantoni 13560 (13520), Olcese 1650 (1642), Cucirini 7540 (7600), Un. Manif. 63700 (63200), Rossi 14450 (14500), Fisac 180 (184), Fibre 2303 (2325), Snia 1710 (1733), Finsider 474.50 (469.50), Ilva 316 (310), Catini 1664 (1676), Fiat 1176 (1187), Sade 1170 (1157), Edison 2481 (2484), Seso 2410 (2450), Sip 1336 (1339), Vizzola 2560 (—), Merid. 1154 (1158), Rom. El. 4505 (4530), Terni 238 (238.50), Stet 2626 (2648), Eridania 25000 (25225), Anic 1430 (1449), Saffa 1840 (1825), Italgas 1359 (1369), Pirelli It. 2550 (2594), Pirelli e C. 2630 (2673).

TRIESTE

Generali 18050 (—), Finmare 375 (—), Assicuratrice 5400 (—), Ras 7100 (—), Snia 1728 (1732), Catini 1672 (1678), Crda 414 (—), Pirelli S. p. A. 2576 (2605).

ABBONAMENTI 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.285	3.775	1.970	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro re a il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1955 «IL PICCOLO» O IL «PICCOLO SERA» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1954

SPETTACOLI

Domenica al Verdi seconda di «Madama Butterfly»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini che, in turno di abbonamento diurno e con i medesimi interpreti della precedente esecuzione, avrà luogo domenica prossima alle ore 16. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. In allestimento «Nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Il «Konzerthausquartett» domenica al C. U. M.

Domenica prossima suonerà per il Centro universitario musicale il «Konzerthausquartett» di Vienna, complesso ben noto in Europa ed in America soprattutto per le sue esemplari esecuzioni dei classici. La manifestazione avrà luogo nell'aula magna della vecchia sede universitaria in via dell'Università 7, con inizio alle 17.30.

Il programma comprende: Schubert: Quartetto in do magg. (1813); Beethowen: Quartetto in mi bem. magg. op. 74; Brahms: Quartetto in la min. op. 51/2.

L'ultima esecuzione de «La dama di picche»

Iersera la sala del teatro Verdi presentava l'aspetto tradizionale dei grandi avvenimenti musicali. Alle casse il fatidico cartello del «tutto esaurito». In platea non un posto libero; i palchetti gremiti di spettatori. Nelle gallerie e nel loggione folla seduta e in piedi. Ovunque applausi e applausi alla stupenda esecuzione de «La dama di picche» di P. I. Ciaikowsky, che è stato con «Aroldo» di Verdi il trionfatore di questa stagione così nobilmente concepita e organizzata anche dal punto di vista artistico. Infatti tanto lo spettacolo verdiano quanto quello di Ciaikowsky hanno segnato un crescente e fervidissimo successo. Il pubblico ha affollato il teatro in entrambi gli spettacoli ed ha mostrato di apprezzare musicalmente le squisite bellezze di queste due opere rimaste finora ignorate e da poco tempo rivelate.

Iersera «La dama di picche» è apparsa sulle scene del Verdi per l'ultima volta, sotto la salda direzione di Francesco Molinari-Pradelli e l'interpretazione degli artisti delle precedenti serate. Più che d'un successo si può parlare di un trionfo, tanto calda e vibrante è stata la partecipazione del nostro pubblico al lussuoso ed elegante spettacolo ornato da una finissima e delicata coreografia ideata e concertata da Nives Poli. Dopo lo spettacolo la folla ha richiamato al proscenio tra festosi applausi il direttore d'orchestra, tutti gli artisti, il regista e il maestro del coro.

Documentari artistici al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica mattina al cinema Italia si proietteranno quattro documentari artistici, e cioè «Visita a Picasso», «Guernica», «Da Renoir a Picasso», «Tre canti negri». La proiezione avrà inizio alle ore 10.15.

Il Teatro di Fiorello

Domenica alle 10.30, al Cinema «Alabarda», i celebri burattini di Fiorello daranno un'altra recita straordinaria con un nuovo programma rappresentando tre lavori di Carlo Fiorello. Presenterà lo spettacolo Arlecchino, interpretato da Carlo Fiorello, il quale promette di tenere allegri i piccoli ed i grandi.

Recita al Postelegrafonici. Lunedì prossimo nella sede del Dop. Postelegrafonici, in via Galatti 7, alle 20.30, il G.A.D. «Italo Fulizio» del Circolo Bancari rappresenterà la commedia brillante in tre atti «Roxy» di Barry Conner. I biglietti si ritirano in segreteria, via S. Pellico 2, dalle 18 alle 21.

MOSTRE D'ARTE

Gli ex allievi espongono all'Istituto "Duca d'Aosta"

La Mostra d'arti figurative degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» verrà inaugurata oggi alle 17 nella sede dell'Istituto di via Guido Corsi. Essa comprende lavori di pittura a olio, ad acquarello, a tempera, acqueforti, caricature, disegni di carattere didattico per filmine e per libri di testo, disegni in bianco e nero, disegni per scenari, sculture in bronzo, in legno e incisioni su ossa e ciottoli, nonchè ceramiche. Espongono le signorine Gianna Giovannini e Rossana Rizzardi e i signori Adriano Alberti, Tristano Alberti, Elio Castellani, Fabio Dellach, Umberto De Vecchi, Enzo Gregoretti, Nereo Laureni, Marcello Luisi, Angelo Marini, Nino Perizi, Silvano Pezzetta, Guido Placido, Adriano Prevagni, Alfieri Seri, Giovanni Tallerì, Guido Zanini, Bruno Zolia. La Mostra rimarrà aperta sino al 18 corr. dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Il Centro Italiano Femminile invita aderenti e partecipanti ad ascoltare alle ore 11.20 sul Programma nazionale il discorso dell'on. Maria Jervolino, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in occasione del sesto anniversario della dichiarazione delle Nazioni Unite sui «Diritti dell'uomo».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domenica, ore 16: Seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Turno d'abbonamento D per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. Ore 21: Comp. Sorelle Nava, in «Casanova in Casa Nava», rivista in 2 tempi di Simonetta e Zucconi. Turno palchi B. Prenot. Biglietteria Centrale (galleria Protti), telefono 36372.

EXCELSIOR. 15.30: Silvana Mangano in «Mambo» con Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters. Un capolavoro Ponti De Laurentiis. Ultima 22.

EXCELSIOR. Domenica, ore 9.45 e 11, mattinata con «Viaggi di Gulliver» - «Ungheria-Inghilterra 7-1» - Cinemascope a colori «W Trieste italiana» - «Paperino e Topolino» di W. Disney.

FENICE. 16: «I fratelli senza paura» con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth, nel technicolor Metro delle travolgenti avventure. Ultima 22.

NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22: «Uomini ombra» con Mara Lane, Eduardo Ciannelli, Giorgio Albertazzi e Paolo Stoppa. Un film d'intensa drammaticità.

ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero della miniera», un grandioso Cinemascope technicolor con il trio di assi: Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark. Regia del grande maestro Henry Hathaway. Segue documentario «Una domenica a Trieste». Da oggi sono valide le tessere e tutte le riduzioni.

FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22). In contemporanea con i principali cinema d'Italia il più grande spettacolo di quest'anno «Casa Ricordi», in technicolor su schermo panoramico, con Marta Toren, Nadia Gray, M. Bru, G. Ferzetti e M. Mastrojanni. Un capolavoro che onora la cinematografia italiana.

SUPERCINEMA. 16: La «Titanus» presenta Renato Rascel nella sua più completa, divertente e umana interpretazione: «Questi fantasmi» con Maria Frau, Erno Crisa, Franca Valeri. Soggetto e regia di Edoardo De Filippo. Segue Incom.

ASTRA. 16.30: «Le ali del falco», emozionante technicolor, con Van Heflin e Julia Adams. Precede Incom. Ultima 22.

CAPITOL. 15: «La tunica». Cinemascope Fox, in technicolor. NB. Tessere e riduzioni non valevoli fino a lunedì.

CRISTALLO. 16: «L'invasore bianco», grandioso Cinemascope Warnercolor girato nel suggestivo West, con Guy Madison e Joan Weldon.

GRATTACIELO. 16: Danny Kaye nel technicolor Paramount: «Un pizzico di follia» con Mai Zetterling.

ALABARDA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.

ARISTON. 16: «Il pagliaccio», Red Skelton nella sua più grande e drammatica interpretazione, con il piccolo Tim Considine. Capolavoro Metro. Ult. giorno. Precede: La giornata del 4 novembre a Trieste.

ARMONIA. 15: «Il terrore dell'Andalusia», capolav. cinematografico italiano, con R. Brazzi, F. Giachetti. Sulla scena la comp. Donato in un comicissimo spettacolo.

AURORA. 16: «La grande speranza» con Lois Maxwell, Renato Baldini e Folco Lulli. E' un film Minerva in Ferraniacolor che esalta l'ardimento e le gloriose gesta dei nostri sommergibilisti nello sconfinato oceano.

GARIBALDI. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck, Ingrid Bergman.

IDEALE. 16: Grandioso technicolor Ceiad: «Schiavi di Babilonia» con R. Conte e Linda Christian.

IMPERO. 16 - 18 - 20 - 22: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Una magistrale interpretazione in una realizzazione d'alto livello artistico. E' consigliabile vedere il film dallo inizio. Prima visione assoluta.

ITALIA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: Tyrone Power in un meraviglioso technicolor: «L'avventuriero della Luisiana» con Piper Laurie e Julia Adams. Avvincente, emozionante.

MARE. 16: «Passione selvaggia», da un racconto di E. Hemingway, con Gregory Peck e Joan Bennett.

MODERNO. 16: «L'isola del desiderio» un film Fox, con Tyrone Power e Anne Baxter.

SAVONA. 15.30: «L'isola nel cielo», una grande interpretazione di John Wayne.

VIALE. 16: «Benvenuti al reggimento» con Jimmy Durante, Phil Silvers. Un film di travolgente comicità.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera». Segue Paperino. Lire 100.

VITT. VENETO. 15.15: «L'odio colpisce due volte», Ruth Roman, Richard Todd, Zachary Scott. Il drammatico gioco delle apparenze in una realizzazione di King Vidor. Warner Bros.

AZZURRO. 16: «Il diamante del re». Spettacolare, fantastico, avventuroso technicolor Warner, con Fernando Lamas, Arlene Dahl, Gilbert Roland. Il successo del giorno.

BELVEDERE. 16: «La montagna dei sette falchi», un grandioso technicolor Paramount, con A. Ladd e L. Scott.

FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Stirpe dannata», colossale technicolor, con Stewart Granger.

LUMIERE. 17: «Ivanhoe», technicolor, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine.

MARCONI. 16: «Maddalena», il colosso Titanus in technicolor, con Marta Toren e Jacques Sernas.

MASSIMO. 16: «Il mostro della laguna nera». Sensazionali avventure che oltrepassano i confini della fantasia, con Richard Carlson e Julia Adams.

NOVO CINE. 16: «I ribelli dell'Honduras», Glenn Ford, Ann Sheridan. Un grandioso technicolor R.K.O.

ODEON. 16: «Gli amanti di Toledo» con A. Valli, P. Armendariz, F. Arnoul e G. Landry.

RADIO. 16: «Ad Est di Sumatra» con Jeff Chandler, Suzan Ball e Anthony Quinn.

SECOLO. 16: «Il figlio del dott. Jekyll» con Louis Hayward e Jodi Lawrence.

SERVOLA. 18: «Senza bandiera». Enic.

VENEZIA. 16: Un eccezionale capolavoro di Clarence Brown: «Cuori umani» con James Stewart.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

Imminente al FENICE

Produzione EXCELSA FILM

GIORNI d'amore IN FERRANIACOLOR
un film di GIUSEPPE DE SANTIS con MARCELLO MASTROIANNI MARINA VLADY LUCIEN GALLAS

CHI ASSISTERA' ALLE PROIEZIONI DI QUESTO FILM CONCORRERA' AL SORTEGGIO DI PALETO' FACIS PER UOMO O RAGAZZO OPPURE IMPERMEABILI FACIS PER SIGNORA

OGGI AL NAZIONALE

UOMINI OMBRA
MARA LANE - GIORGIO ALBERTAZZI - EDUARDO CIANNELLI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO STOPPA E VIC DAN
REGIA FRANCESCO DE ROBERTIS

DATO IL PARTICOLARE CARATTERE DEL SOGGETTO SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

ORARIO SPETTACOLI: 16 — 18 — 20 — 22

OGGI all'AURORA
LA MINERVA FILM PRESENTA
LA GRANDE SPERANZA
IN FERRANIACOLOR CON
Lois MAXWELL - Renato BALDINI - Folco LULLI
Fatti di ieri, storia di oggi. E' un film che esalta l'ardimento e le gloriose gesta dei nostri sommergibilisti nello sconfinato oceano
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

CINEMA Grattacielo
OGGI
DANNY KAYE
un PIZZICO di FOLLIA
Colore della TECHNICOLOR
con MAI ZETTERLING
PAROLE E MUSICA DI SYLVIA FINE
CANZONE PUBBLICATE DALLA EDITRICE FAMA
E REGISTRATE SU DISCHI FONIT
SCRITTO, PRODOTTO E DIRETTO DA NORMAN PANAMA E MELVIN FRANK
È un Film PARAMOUNT

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI DALLE ORE 16 LO SCONFINATO WEST NEL SUO VERO ED AUTENTICO PANORAMA IN UN GRANDIOSO
CINEMASCOPE WARNERCOLOR
L'INVASORE BIANCO
con GUY MADISON e JOAN WELDON
INGRESSO LIRE 150 RIDOTTI LIRE 120

IL GIORNALISMO TRIESTINO NELL'800

LA STORIOGRAFIA del giornalismo triestino dell'800 è interessante, perchè il materiale che ne forma oggetto è ricchissimo per numero e per qualità. I giornali ed i periodici usciti a Trieste dal 1781 ad oggi si avvicinano al migliaio. Contano «L'Osservatore Triestino» del 1784 che durò un secolo e mezzo, l'«Archeografo Triestino», il più antico giornale italiano tuttora in vita, la sempre e giustamente ricordata «Favilla», emula del «Gondoliere» e banditrice di tempi nuovi durata 11 anni, e di uguale durata le «Letture di famiglia», la più bella rivista italiana dell'epoca, nella quale fece le prime armi Emilio Treves, il fondatore de «L'Illustrazione Italiana». Trieste poi ha dato giornalisti di fama nazionale ed europea quali Giuseppe Revere, Leone Fortis, Emilio Treves, Luigi Debrauz, Salvatore Barzilai, Pietro Mosetig, Luigi Dobrilla, Giuseppe Caprin, Haydée, Italo Svevo, Scipio Slataper, Ruggero Timeus, Aldo Oberdorfer, Riccardo Zampieri, Francesco Salata, Silvio Benco. E fra i viventi Bruno Astori, Franco Caburi, Giulio Caprin, Luciano Magrini, Alberto Spaini, Giuseppe Stefani, Giani Stuparich, Giorgio Sansa, Attilio Tamaro.

La gran parte dei giornali dell'800 triestino, quando non sono dedicati a campi specifici e spesso anche allora, sono propulsori e documenti immediati della lotta politica della città e hanno perciò richiamato e richiamano l'attenzione di quanti si occuparono e si occupano del movimento irredentista.

L'indirizzo preponderante della storiografia è quindi nettamente irredentista. Questo è il tono della prima esposizione d'insieme fatta da Giuseppe Fumagalli in occasione della mostra della stampa periodica italiana all'estero allestita nella cornice dell'esposizione di Milano del 1909.

A Trieste rassegne più o meno sommarie furono fatte da Lorenzo Lorenzutti in un capitolo del suo curioso volume «Granellini di sabbia» del 1907, da Giuliano Gaeta e da Cesare Pagnini. Quest'ultimo ha anzi iniziato e sta continuando un saggio bibliografico di tutti i giornali e periodici che uscirono a Trieste dal 1781 ai giorni nostri. Questa catalogazione è lo sviluppo di una pubblicazione da lui fatta per l'Associazione della stampa giuliana, che figura tra i pochi documenti accolti negli atti della Conferenza della pace a sostegno del diritto italiano sulla Venezia Giulia.

Anche per singoli giornali o per singoli periodici c'è una ricca bibliografia di studi e monografie.

Il primo lavoro particolare di impegno è dedicato dal compianto Camillo de Franceschi a «Giuseppe de Coletti, tipografo e giornalista» e tratta dell'«Osservatore Triestino», il primo giornale italiano di Trieste, e del suo fondatore.

Il giornale però che richiamò maggiormente l'attenzione dei nostri scrittori fu «La Favilla», l'importante rivista di cultura che ebbe per collaboratori Francesco dall'Ongaro, Pacifico Valussi, Antonio Gazzoletti ed altri pubblicisti del nostro Risorgimento. Su di essa scrissero pagine brillantissime i nostri storici migliori da Ugo Soriani ad Alberto Boccardi a Giuseppe Caprin e, infine, con rigoroso metodo di ricerca e ricchezza di documentazione, Giovanni Quarantotti.

Alberto Boccardi rievocò con memorie personali e documenti d'archivio Ugo Sogliani ed il «Nuovo Tergesteo», giornale questo che segna una svolta decisiva nel giornalismo di battaglia, mentre gli studi particolari di Bruno Coceani e di Leone Veronese hanno apprestato il materiale occorrente per completare la storia de «L'Indipendente», il giornale più battagliero dell'irredentismo e il più sequestrato dell'Austria. Infine Silvio Benco dettò la storia più recente del giornalismo irredentista nella sua opera «Il Piccolo di Trieste» - Mezzo secolo di giornalismo».

Particolare rilievo ha la storiografia del giornalismo quarantottesco. Il primo ad occuparsene per ricavarne materia per il suo «Irredentismo adriatico» fu Angelo Vivante e naturalmente lo ricercò soprattutto nei giornali di parte austriaca ed a lui rispose mettendo in luce i giornali chiamiamoli così preirredentisti Attilio Tamaro per quanto comportava l'economia delle sue storie. Carlo Schiffrer invece tentò per primo di classificare le tendenze dei vari giornali del '48, alcuni dei quali dovevano la loro origine esclusivamente all'euforia del momento e alla speranza di un guadagno. Giuliano Gaeta negli annali di questa Università trattò de «Il giornale di Trieste» nel quadro della stampa triestina nel 1948-49.

In occasione delle celebrazioni del 1848, Cesare Pagnini compilò una più vasta illustrazione della stampa di quell'epoca agitata alla quale aggiunse i dati biografici riguardanti gli scrittori che vi avevano collaborato. Lo stesso fece Giuliano Gaeta con alcuni interessanti studi, dei quali va segnalato quello sull'appendice letteraria de «L'Osservatore Triestino», che si può considerare la continuazione della gloriosa «Favilla» fino alla fiammata quarantottesca. E Giuseppe Stefani illuminò uomini e vicende con preziosissime note e documenti.

Sulla scia delle celebrazioni del 48 si ebbero studi importanti dei giornali di tendenza che divisero il campo nel decennio successivo. Giuliano Gaeta pubblicò «Atteggiamenti del giornalismo reazionario tra la prima e la seconda guerra d'indipendenza» e sullo stesso periodo Cesare Pagnini «Dei giornali triestini del decennio di preparazione ed in particolare della «Ciarla» che, com'è noto, fu una parentesi di esilio del milanese «Il pungolo», diretto da Leone Fortis, triestino.

La monografia più rilevante di questo periodo è quella di Giulio Cervani: «Aspetti della cultura liberale verso la metà dell'800: Il pensiero politico di Alessandro Mauroner», che analizza la figura e l'opera dell'autore di un giornale italiano a Vienna, «Il Corriere Italiano», destinato a tutte le terre dell'Italia settentrionale soggette all'Austria. In questo suo lavoro, il Cervani segue le manifestazioni del pensiero di questo discusso triestino che difende la unità dello Stato austriaco con nostalgie liberali e ne pone in rilievo il contrasto con le altre tendenze. E' un'opera che fa però desiderare un complemento e ciò non già per una malintesa pretesa di difendere l'italianità storica di Trieste anche dove nessuno l'attacca, ma per stabilire l'importanza proporzionale di questo e di altri giornali del Mauroner, posto che il giornalismo reazionario e filo-austriaco non è un fenomeno che riguarda soltanto la città di Trieste ma tutta l'Italia soggetta agli Absburgo, per non dire tutta l'Italia non piemontese. Per il periodo successivo va infine ricordato, e per l'autorità dello scrittore e per la ricchezza del materiale bibliografico e documentario e per le premesse di diritto costituzionale, lo scritto di Giuseppe Stefani: «L'Austria e il giornalismo triestino dopo Villafranca», studio sistematico che ha per argomento centrale il giornale liberale separatista «Il Tempo», concepito in un disegno che parte dal '48 per arrivare al «Piccolo».

Così a mano a mano — e le esercitazioni universitarie ne hanno dato un impulso rilevante — con lo studio di singoli periodi o di singoli giornali o di singoli giornalisti, si va componendo il quadro di questa immensa attività pubblicistica che ormai da 180 anni accompagna, sprona e documenta la storia in cammino della città e della nazione.

CESARE PAGNINI

Scoperto nel Lazio un abitato paleolitico

OGGETTI CHE RISALGONO A 150 MILA ANNI FA

Roma, 9

Le coste del Lazio furono abitate dai protoantropi del paleolitico inferiore, ossia da quella umanità, di cui ben poco sappiamo almeno in Europa, a cui appartengono il sinantropo di Pechino e il pitecantropo di Giava. Con questa scoperta, la conoscenza preistorica della regione di Roma viene arretrata di una lunga serie di millenni.

A quanto annuncia oggi il conte Francesco Pellati, presidente dell'Istituto italiano di paleontologia umana, nel corso di uno dei sopraluoghi periodici eseguiti dall'Istituto nei giacimenti quaternari dei dintorni di Roma, il prof. Blanc, in compagnia del prof. Cardini, ha rinvenuto il più antico abitato paleolitico del Lazio, di età risalente al pleistocene medio e fin da ora valutabile, secondo i criteri più prudenziali, ad oltre 150 mila anni. Si tratta di un giacimento comprendente numerosi strumenti di pietra scheggiata del tipo amigdaliano (cioè a forma di mandorla).

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO ON. MARTINELLI ACCOMPAGNATO DALL'AMBASCIATORE D'ITALIA NELLA CAPITALE JUGOSLAVA E DALL'ADDETTO MILITARE COL. CALZA RENDE OMAGGIO AI CADUTI NEL CIMITERO MILITARE ITALIANO DI BELGRADO

I PIU' GRANDI MUSICISTI NE SENTIRONO LA STUPENDA FORZA RITMICA

Non è spento dopo due secoli il fascino del melodioso valzer

Storia e leggende delle origini di questa celebre danza - Dominò incontrastato nel secolo romantico - A Giovanni Strauss accoglienze trionfali in tutto il mondo

LA storia del valzer, cioè dell'unica danza europea rimasta oggi a sostenere l'assalto delle consorelle negre, mulatte e creole nelle sale da ballo di tutto il mondo, è tra le più belle e complesse, come quella che portò la rivoluzione nella danza aulica europea e nel costume di due secoli, per immortalarsi infine nello spirito folleggiante di una intera città, Vienna, che si fece per essa capitale del mondo valzeggiante sotto una dinastia più universale della absburgica: quella degli Strauss.

E' un po' la storia del mondo di ieri, questa, che riaffiora innanzi ai nostri occhi, sui ritmi ondanti di un ballo e tra le luci di quel tramonto sì bene evocato da Stephan Zweig. Tutto è oscuro sulla sua nascita, come su quella di una donna (e la danza è tale), ed è quindi logico che i francesi, maestri di danze, ne abbiano rivendicato le origini, non senza una punta d'invidia per gli eterni avversari tedeschi, scorgendo nel valzer nient'altro che l'antica volta provenzale, caratterizzata appunto dal giro di una coppia e dal robusto abbraccio virile, pel quale la donna compiva in aria dei voli abbastanza arditi, che finivano però con un bacio. Un poeta della Pléiade ne fu entusiasta e ne ideò una vera e propria metafisica: «Gli esseri primigeni — cantò in un poema — erano sorti androgini, per cui Giove, atterrito di sì mostruose forme, separò i due sessi. Sdoppiati in tal guisa, uomo e donna deperivano. Fu allora che Venere n'ebbe pietà insegnando loro la vota, che riunì di nuovo i due esseri».

Ma se il mito è bello, non meno interessante è la vera storia del valzer.

Esso è nato, infatti, in un nido alpestre due secoli or sono da una danza gagliarda di montanari chiamata Ländler, e più precisamente Weller-Ländler, derivata a sua volta da un'antichissima danza girata e saltata: lo Springeltanz.

Rapida diffusione

Il Ländler si balla ancora oggi tra i monti austriaci, tra grandi colpi di tallone, schiocchi di dita e gorgheggi di Jodel. La musica di questa danza, piena di gaiezza popolaresca, attrasse a poco a poco i più grandi compositori del Settecento, da Bach ad Haydn, che si divertirono a riecheggiarla artisticamente.

Se dunque è certo che tale voga era già vasta nel 1760 si da far dire a un maestro del ballo nobile come de Chavanne che «la valse n'a point de rapport avec al bonne danse», quando è nata la parola valzer a sostituire definitivamente il Weller? Secondo uno studio recente di Paul Nettl, la prima menzione della parola si trova in una commedia del famoso clown *Felix Kurz, il popolare Bernardon, intitolata* Il Redivivo, *del 1754. In questa il* clown *entra cantando e danzanto, appunto, un* valzer, *composto probabilmente dall'Haydn, che in quel tempo scriveva spesso la musica per le commedie di Kurz.*

Se così è dunque, il valzer compie in quest'anno i suoi due secoli di vita.

E che vita! La diffusione della nuova danza dalla metà del secolo dei lumi fu senz'altro portentosa: scesa dai monti nelle città, tra uno scalpicciar di scarponi chiodati, compì nei saloni aristocratici e borghesi una rivoluzione analoga e contemporanea a quella francese nel campo sociale, sbaragliandovi il lezioso minuetto e la popolarissima contraddanza. Era il «passo di carica dell'amore», come lo chiamò il Murger, della passione romantica che passava trionfando sulla noia, sul sedentarismo e sull'artificio delle dame e dei cicisbei; era la danza del popolo, della salute e della gioia; la danza dei sanculotti.

«Anima! Natura! Passione!»: furono questi i gridi che accompagnarono ovunque la nuova danza che, per la prima volta, univa nell'abbraccio galeotto la dama e il cavaliere e, soprattutto, persone d'ogni ceto e d'ogni età, lanciandole esultanti nel turbine dei suoi giri, nei quali — orrore! — le donne scoprivano nientemeno che le caviglie! Lo scandalo fu enorme: «che tempi!» borbottavano gli eterni catoni e la persecuzione contro il ballo inverecondo fu decretata dall'Austria, dalla Russia, dall'Inghilterra, dove, strano a dirsi, fu proprio Byron a farsene paladino. Ma nulla poterono contro di esso gli editti, i libelli, le proibizioni dei governanti e dei moralisti: le donne lo predilessero concordemente; gli uomini lo preferirono per le donne; i poeti, da Goethe a De Vigny, a De Musset, lo esaltarono come il ballo più liricamente ebbro, e i grandi musicisti, da Mozart a Beethoven, a Schubert, viennesi d'elezione, l'amarono teneramente e ne sentirono la stupenda forza ritmica, raffinandone insieme gli spiriti e le forme. Ma fu soprattutti Weber col suo famosissimo Invito al Valzer *che trasformò ed ampliò lo schema primitivo della musica, rendendolo, con una introduzione e una coda, compiuto e perfetto.*

A Parigi, fin dal primo Ottocento il valzer furoreggiò nelle sue 684 sale da ballo, dove lo si eseguiva or lento, or rapido come un galoppo, trasformato, secondo il gusto francese, in «valse balancée» a due tempi, o, infine, idealizzato nei concerti dai poeti-musicisti dell'epoca: Liszt, Berlioz, Chopin.

Ma la capitale del valzer fu e restò sempre la gioconda Vienna che, fin dall'epoca del Congresso, unì i suoi abitanti ai centomila ospiti convenuti a folleggiare sulle rive del Danubio nei vortici della danza alla moda; «Le Congrès ne marche pas, il danse» — diceva il principe di Lignes, ed era la verità

Il «Re del valzer»

Pure, la grande stagione del valzer comincia solo quando appaiono sulla scena i creatori del vero valzer viennese, quello destinato non solo alla musica d'arte, ma anche e soprattutto alla danza: Joseph Lanner e Johann Strauss. L'orchestrina del Lanner divenne celeberrima in tutta Vienna, almeno quanto il suo delizioso Schönbrunner Walzer, *mentre quella del padre Strauss lo sorpassò d'estro e di fama e non solo a Vienna, ma in tutta Europa con le sue tournées. Ma re del valzer fu salutato universalmente Giovanni Strauss figlio, il quale dalla metà del secolo alla fine, trionfò da Vienna a Parigi, da Pietroburgo a Londra, a New York, e compose 485 danze, tra cui 165 valzer, creando inoltre l'operetta viennese, basata, appunto, sul valzer. Ove si pensi che ogni valzer presenta una decina di motivi, si arriva a concludere che egli creò migliaia di melodie, moltissime delle quali divennero popolarissime. Ancor oggi, c'è qualcuno che ignora il* Bel Danubio, *o* La leggenda del bosco viennese, *o* Voci di primavera *o lo squisitissimo* Valzer Imperiale?

Con Strauss il valzer raggiunge il culmine della sua vita inconfondibile: quel suo slancio oblioso, gioioso e inebriante; quell'estro sempre giovane e folleggiante caratteristico del suo ritmo vorticoso; quell'abbandono alle languide vertigini cantate da Baudelaire, che cullano e sconvolgono i cuori innamorati o invitano a un'ora di giubilo.

Gli entusiasmi destati da Strauss, da questo grande donatore di gioia esaltato come tale da un Brahms e da un Wagner, furono innumerevoli: memorabili soprattutti quelli che lo accolsero in America, dove il trionfo si mutò in ben noto delirio americano. Su tutte le città si distinse Boston, dove il Walzerkönig fu incoronato re dei re di tutto il mondo e dovette in seguito dirigere — atterrito egli stesso dall'immane «tour de force» — il valzer dei valzer, il Bel Danubio blu con un'orchestra di 1087 professori e un coro di ventimila cantori diretti da duecento maestri agli ordini di Strauss innanzi a centomila spettatori pigiati in un teatro di legno appositamente costruito. E v'è chi dice che il rombo dell'applauso che coronò l'esecuzione fece svenire il maestro viennese: beati tempi in cui un'intera folla poteva esaltarsi a tal punto con un valzer!

Inesauribile vitalità

Nel secondo Ottocento la gloria del valzer è all'apogeo: invano le danze di quest'epoca, alcune delle quali popolarissime, cercano di emulare o sopraffare la inesauribile vitalità del valzer. Nello scontro, chi soggiace è, se mai, la novità, che viene da prima dall'Oriente, con la polka e la mazurka, e poi dall'Occidente, con l'onestep e il cake-walk. C'è anzi di più: assistiamo infatti a un fenomeno inaudito nella storia della danza: i nuovi balli perdono, a contatto col valzer, la loro caratteristica originale e ne assimilano qualche elemento, si fanno anch'essi più o meno valseggianti, come la mazurka-valsèe e, più ancora, la polka-mazurka-valsèe, o si tramutano addirittura in veri e propri figli del valzer, come la redowa o la varsoviana.

Questa è la grande ora artistica e mondana del tempo: esso è ormai di prammatica in tutte le corti europee; è sospirato per le strade dagli organetti di Barberia; idoleggiato dalle signore della buona società nei loro divaghi familiari sui ritmi estrosi di Waldteufel; raffinato e stilizzato dai professori di danza come l'esimio Cellarius, o dalle grandi «valseuses» come la Elssler o la Cerrito.

La sua avanzata nell'arte è continua e senza ostacoli: eccolo penetrare nella grande opera ottocentesca: «Sempre libera degg'io, folleggiar di gioia in gioia» — canta Violetta Valery, e sembra la voce stessa del valzer. E, dietro l'esempio incomparabile di Verdi, ecco Gounod, col suo scintillante valzer del Faust. *Perfino Wagner sentì il fascino di questa danza e la introdusse non solo nei suoi tedeschissimi* Maestri cantori, *ma addirittura nel suo* Parsifal. *E già fin dal 1830 il valzer aveva fatto la sua irruzione nelle sale da concerto con la* Sinfonia fantastica *di Berlioz, di cui costituisce un tempo. Vero è che il regno fatato del valzer è ancora e sempre il teatro popolare di danza e di operetta: lì furono soprattutto Délibes e Ciaikovski a coltivarlo in deliziose composizioni. Quanto all'operetta, il valzer è, si può dire, di casa, sia nella sua forma francese, con Offenbach e Lecocq, che in quella viennese, introdotta, come s'è detto, da Strauss ed accresciutasi con Lehar, la cui* Vedova allegra *è divenuta, e a ragione, sinonimo di valzer.*

Verso la fine del secolo il valzer s'imborghesisce, s'immiserisce, si fa più languido e sentimentale: nei salotti del primo Novecento sospira con Toselli o diventa «la danza bruna del cavalier della luna» sulle note di Vincent Scotto.

E' l'epoca del boston: un valzer lento e strisciato, ormai lontano dal vivido mordente viennese. Nato in America, si diffonde più che altrove in Inghilterra, dove esso diventa l'«english walz», ch'è la forma più elegante, ancor oggi, di valzer lento. Anche nei teatri il valzer langue tra i morbidi ritmi delle ultime operette viennesi, si culla su ciò che è ormai il Sogno di un valzer, *come lo riecheggia Oscar Strauss; o penetra in tutta intera un'opera-valzer, quale è in fondo quella che gli consacra nostalgicamente Riccardo Strauss (ancora uno Strauss, e il più grande!):* il Cavaliere della rosa...

Siamo così agli ultimi echi del beato «mondo di ieri»: una segreta inquietudine serpeggia intorno agli spiriti e finisce per turbare anche il valzer.

Eccolo infatti accogliere immagini e ritmi di morte con Sibelius o divincolarsi nel malinconico presente verso il luminoso passato con La valse *di Ravel, o sbadigliare nelle stanche canzoni boulevardières o nelle valses-musettes con la Piaf, o rinsecchirsi nelle stecchite parodie di Stravinski e nei macabri ghigni del Mandarino meraviglioso di Bartòk...*

Poi sarà la guerra e le nuove generazioni, già più attente ai languori del tango, si staccheranno sempre più dalla gaia scienza viennese.

Infine nel 1917 il fox-trott sbarca in Europa coi Tommies, e a poco a poco i fragori del jazz e i ritmi del rag-time finiscono per soffocare la tenera cordialità del valzer. Non del tutto però: chè ancor oggi, dopo un'altra guerra e un'altra infornata di danze creole e mulatte, dalla rumba, alla conga, alla samba, al mambo, mentre intorno brillano e scompaiono le danze più bislacche, il genio del valzer — l'ultima danza della nostra Europa — continua ad attrarre, come sempre, giovani e vecchi nel giro delle sue malìe. Ma dovunque e comunque si voglia, ad avvivare lo spirito di una festa non c'è, nè può esserci che il vecchio, glorioso, intramontabile valzer.

GINO TANI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Un giacobino alla sbarra

MERITAVA sottrarre al silenzio della storiografia ufficiale la figura di una personalità non determinante nella storia di Trieste e della Regione, ancorchè tipicamente rappresentativa di un'epoca di transizione, nella quale francofilia e bonapartismo preludevano alla profonda trasformazione politica e nazionale dell'ambiente cittadino. Si tratta di Federico Carlo de Ossezky, e il merito di averne messo in sufficiente luce le origini, l'attività, il gusto del rischio e il desiderio dell'avventura, spetta al nostro Giuseppe Stefani, coscienzioso indagatore e infaticato studioso di storia patria. Incerto il luogo di nascita dell'uomo, Slesia o Polonia, incerto il cognome, incerti i primi anni della giovinezza. Esce dall'oscurità nel 1784, allorchè a Gorizia si precisa nei documenti con il nome di Basler, furiere in un reggimento di fanteria. Da Gorizia passa a Trieste, concepista presso il Governo. Qui fa rapida carriera. Probabilmente per l'appoggio della massoneria passa, sempre a Trieste, da segretario governiale al protocollo dei sovrani recapiti o patenti di navigazione, posto molto redditizio.

Dopo la prima occupazione francese della città, durata due mesi, è segnalato alle autorità di Vienna quale francofilo di stretta osservanza. Durante la seconda occupazione è accusato di avere avuto relazioni sospette con il Console francese Séguier. Alla terza occupazione raggiunge il vertice dell'amministrazione cittadina, diventa persona di fiducia di Joubert, Commissario ordinatore in capo, e perviene a occupare la carica di preside del Magistrato. In tale veste presenzia la cerimonia del giuramento di fedeltà a Napoleone, e risponde al discorso dell'intendente Arnault. Francofilo dunque per la pelle, e ammiratore incondizionato di Napoleone. Senonchè, per assecondare la politica perseguita dai nuovi reggitori, spesso portati a provvedimenti sbrigativi ed energici, l'Ossezky non esita a gravare la mano sulle persone e sugli interessi, attirandosi addosso l'odio dei colpiti. Sono avversari che si sarebbero ricordati di lui e non gli avrebbero risparmiato i colpi al tramonto dell'astro napoleonico. Allorchè il 30 ottobre 1813 ebbe termine la dominazione francese a Trieste, fu troncata altresì la brillante carriera del preside del Magistrato. Quattro giorni dopo l'entrata in città delle truppe austriache egli veniva arrestato sotto un cumulo di accuse, e da allora non ebbe più pace. Rilasciato, riarrestato, messo sotto inchiesta (e le imputazioni maggiori erano di francofilia, di sprezzo dell'Austria, di «crudele severità» esercitata quale preside del Magistrato), stette in carcere quasi 18 mesi, fu poi per qualche tempo confinato a Graz, finchè ottenne di ritornare a Trieste, dove morì nel 1825 all'età di 65 anni.

Nel suo diligente lavoro lo Stefani ricostruisce minutamente l'istruttoria avviata contro l'Ossezky, riproduce le numerose testimonianze assunte, particolarmente circa l'addebito di guadagni illeciti realizzati dall'inquisito nel rilascio delle patenti di navigazione, e riporta, a conclusione, il non luogo a procedere deciso dal Tribunale provinciale. Resta il mistero dell'uomo, che traeva dal '700 gli elementi suggestivi della sua enigmatica personalità, tra di avventuriero geniale e di esperto profittatore delle circostanze. Ma questo non sembra sufficiente motivo per spiegarsi l'accanimento pubblico rivolto contro di lui da parte di una popolazione come la triestina, normalmente di animo mite e tollerante, che agli stessi Napoleonidi in esilio riservò accoglienze ospitali e dimostrò rispettoso affetto.

Ed allora? Non è arbitrario pensare — conclude lo Stefani — che l'ex preside del Magistrato abbia pagato per tutti, scontando, non soltanto la propria durezza, ma anche e soprattutto il fatto, egualmente intollerabile ai poveri e ai ricchi, di essere salito rapidamente dalla fureria di un reggimento ai fastigi del potere in una città che già vantava la sua importanza europea. Tutto sommato si è alla presenza di una figura che a mano a mano andò confondendosi tra il ciarpame della storia; comunque rappresentativa, a suo modo, in un momento decisivo e irrevocabile della storia cittadina.

e. m.

Dopo il successo di «Mizar», Francesco De Robertis torna al Cinema con «UOMINI OMBRA», un film nel quale i fatti oltrepassano la comune invenzione cinematografica e documentano nel modo più avvincente la lotta silenziosa ed eroica dei nostri servizi di controspionaggio contro i più abili agenti dell'Intelligence Service, guidati da una donna leggendaria di perfida bellezza e di sottile abilità, impersonata nel film da Mara Lane, l'anti-Marilyn del Cinema internazionale

LA STRAORDINARIA CARRIERA DI UN AVVENTURIERO

DUE VOLTE I CÔRSI LO ACCLAMARONO RE

L'entusiasmo degli isolani per il sedicente barone di Neuhoff - I nodi vengono al pettine - Malinconica fine in un carcere londinese

LA cessione della Corsica alla Francia da parte della Repubblica di Genova, avvenuta il 15 maggio 1768 col trattato di Versailles, è una delle vicende storiche e diplomatiche più aggrovigliate degli ultimi secoli. Essa può considerarsi un episodio centrale della lotta ad oltranza svoltasi fra le maggiori potenze europee per il dominio del Mediterraneo e dell'Italia.

La Repubblica di Genova, una dei punti-chiave del dominio spagnuolo in Italia, anello di congiunzione fra gli Absburgo di Spagna e d'Austria, base navale di prim'ordine per il commercio nel Tirreno fra la Spagna e la Lombardia, centro bancario d'importanza internazionale, era al centro delle cupide mire della Spagna, dell'Austria, dell'Inghilterra, anche se quest'ultima non aveva grandi ambizioni territoriali, della Toscana, della Savoia e particolarmente della Francia, la quale da tempo remoto andava organizzando tutto un piano per una sistematica infiltrazione nella penisola.

In questo piano figura in prima linea la conquista della Corsica. La quale — si dice a corte — fu ceduta ai Genovesi da Enrico II, cui spettava per diritto di conquista; e si ricordano i tempi di Luigi XII e di Francesco I, quando la Francia esercitava un vero protettorato sulla Corsica per impedire che un potente monarca riacquisti i suoi giusti diritti su di essa.

In effetti la Corsica è un focolaio di lotte e di sollevazioni. Il nativo spirito d'indipendenza dei Côrsi trova nelle condizioni economiche e politiche del paese una tentazione permanente alla rivolta. In Livorno, ad un abitante d'Aiaccio è trovato addosso un lungo memoriale con il quale si sollecita Vittorio Amedeo II ad impadronirsi dell'isola. La situazione può precipitare da un momento all'altro. Luigi XV sente la necessità di mettere in atto la più duttile e spregiudicata arte diplomatica per impedire che l'isola sfugga dalle mani dell'impotente oligarchia genovese ed altre potenze rivali possano mettere piede nei suoi porti.

La Repubblica di Genova deve essere messa nelle condizioni di invocare l'aiuto francese ed essere indotta a trattare sotto l'incubo della minaccia e sotto il miraggio d'una protezione disinteressata. I Côrsi devono convincersi che la Francia non ha altro interesse che di secondare il loro spirito d'indipendenza contro Genova; i Genovesi devono entrare nell'ordine d'idee che i francesi non si adoperano ad altro che a ristabilire i Côrsi sotto il dominio della Repubblica. Le cose sono a questo punto quando nell'isola, in cui una recente ondata di tempesta si è abbattuta sui Genovesi, appare la leggendaria figura di Teodoro Antonio sedicente barone di Neuhoff. Arriva questi nell'isola avvolto in uno scarlatto costume orientale e con un seguito fastoso: due ufficiali francesi, un segretario di Portoferraio, un maestro di casa livornese, un cappellano, sette staffieri e due mori. Originario della Westfalia, pare fosse stato successivamente al servizio di Carlo II, del cardinale Alberoni e di Carlo VI; millantava i titoli di Lord d'Inghilterra, di Pari di Francia, di Principe del Sacro Romano Impero e di Grande di Spagna.

Febbrile attività

Appena sbarcato nell'isola, riceve un'accoglienza trionfale. Il popolo tutto, attraversato da un'ondata di frenetico entusiasmo, lo acclama suo re. E il nuovo re al colmo della esaltazione e della gloria, promette monti e mari, procura un vascello, dei cannoni e dei fucili, stringe rapporti diplomatici con il principe di Transilvania e con il pascià di Costantinopoli, e conquista di colpo un prestigio enorme nel circolo della diplomazia europea. Le gazzette di tutta l'Europa pubblicano la sua biografia e narrano le sue gesta ed i più grandi sovrani del tempo gareggiano nel trattare con lui.

Ma presto i nodi vengono al pettine. Il popolo chiede minaccioso che mantenga le promesse fatte. L'audace avventuriero non si perde d'animo: batte nuova moneta, fonda nuovi ordini nobiliari e cavallereschi e para per il momento la tempesta. Ma il popolo urge, vuole uomini ed armi per prendere d'assalto Bastia. La tempesta è inarrestabile. L'avventuroso sovrano abbandona nottetempo l'isola in cerca di armi e di danari, senonchè si caccia in imprese finanziarie così audaci e rischiose, che qualche tempo dopo lo troviamo in carcere in Olanda soffocato letteralmente dai debiti.

Intanto la Francia riprende a manovrare con la consueta abilità i fili della sua insidiosa diplomazia. Il disegno di mettere Genova nelle condizioni di invocare l'aiuto francese è realizzato. Ma il conte di Boissieux si è appena insediato a Bastia e a S. Fiorenzo, che il favoloso barone riappare nell'isola.

Questa volta arriva addirittura con una flotta, ed appena messo piede nell'isola pone al popolo una perentoria alternativa: o mi prendete ancora per re e io vi darò le armi che ho portato, o voi spergiurerete vigliaccamente ed io me ne andrò a vivere in più felici Stati. Il popolo, ancora stordito dalla sua prestigiosa munificenza, lo acclama di nuovo re. Il Boissieux perde le staffe e minaccia di mettere a ferro e fuoco il paese. Genova prezzola un sicario per attentare alla vita del singolare sovrano, il quale, scampato al pericolo, pronuncia un flammeggiante discorso accendendo di nuova ebbrezza la folla. C'è ormai guerra aperta tra la Francia e la Corsica.

Guerra ai francesi

Un corriere francese viene insultato dalla folla; conflitti fra Côrsi che non vogliono deporre le armi e Francesi che tendono imboscate scoppiano in ogni dove. Il Boissieux ripete la minaccia di radere al suolo tutte le case dell'isola. Ma i Côrsi non si arrendono, e in un conflitto rimasto celebre come il «vespro côrso» annientano i francesi. Seguono feroci repressioni, che riportano la pace nell'isola. Teodoro è scomparso. Cacciatosi in nuove avventure finanziarie, viene acciuffato a Londra e cacciato di nuovo in galera. La migliore società londinese va a curiosare ironicamente intorno al carcere. Lo scrittore Orazio Walpole, a rendere ancora più dolorosa la sua tragica fine, lancia sarcasticamente un appello alla carità pubblica in suo favore.

Così finì l'effimero regno del Principe del Sacro Romano Impero.

Gli avvenimenti successivi videro la diplomazia francese, manovrata questa volta da un regista straordinariamente abile, il duca di Choiseul, segretario di Stato agli affari esteri, farsi sempre più insidiosa e diabolica nell'adozione di tutti i mezzi pur di raggiungere lo scopo. La diplomazia della Repubblica si rivelò completamente insufficiente a farle fronte, sebbene la situazione politica europea e mediterranea le offrisse la possibilità di articolare manovre a vasto raggio a suo esclusivo vantaggio.

Così si giunse alla cessione della Corsica alla Francia del 1768. L'anno dopo ad Aiaccio Napoleone nasceva cittadino francese.

COSTANZO COSTANTINI

HAROLD MAC MILLAN, UNO DEI PIU' AUTOREVOLI ESPONENTI DEL PARTITO CONSERVATORE INGLESE, CHE DI RECENTE E' STATO NOMINATO MINISTRO DELLA DIFESA

Su un ghiacciaio dell' Himalaia

Nuove impronte dell'«uomo delle nevi»

Karachi, 9

Alcuni membri della spedizione tedesca sull'Himalaia hanno dichiarato di avere visto sul ghiacciaio Baltoro delle impronte che avevano tutta l'apparenza di essere state lasciate dall'«abominevole uomo delle nevi». Così ha riferito il capo della spedizione all'arrivo di questa a Karachi.

Un motore a molle per biciclette

L'Aja, 9

E' stato inventato un nuovo motore ausiliario per biciclette, che non consuma benzina, è assolutamente silenzioso, e permette di raggiungere la velocità di 25 km. all'ora. L'apparecchio, assai semplice, è basato sul funzionamento di una potente molla che, dopo che il ciclista ha pedalato per un chilometro, può spingere la bicicletta per altri quattro chilometri. La carica del motore, cioè quella della molla, avviene attraverso un demoltiplicatore, che permette di rendere quasi nullo lo sforzo necessario.

Anche voi sognerete Marina

L'amore si fa in due, un film d'amore in tre: Marina Vlady, Marcello Mastroianni, Giuseppe De Santis hanno realizzato «Giorni d'amore», una sconcertante storia che farà sussultare il vostro cuore. Anche voi, infatti, desidererete Marina, questa tenera sposina che non vuole essere moglie durante la più strana luna di miele. Voi avete già ammirato Marina Vlady in molte interpretazioni, ma resterete incantati di fronte a questo suo ultimo personaggio che con la sua accesa carica d'amore sprigiona desiderio e calore. Marina farà liquefare i ghiacciai alpini e renderà inutili i vostri frigidaires. Accanto a lei, Marcello Mastroianni nel ruolo di marito ad ogni costo, l'interpretazione più perfetta della sua carriera. «Giorni d'amore» è stato diretto da Giuseppe De Santis, il regista di «Riso amaro», con allegro e spigliato spirito giovanile, con il gusto di chi racconta la più bella favola, quella dell'amore. Realizzato a colori, «Giorni d'amore» è come un fresco stornello «a dispetto» che vi divertirà e vi appassionerà.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FASE DI PREPARAZIONE IL VIAGGIO DI MENDES FRANCE A ROMA

LA COLLABORAZIONE CON PARIGI impostata anche su temi politici

Necessità di un allineamento organico dei rapporti fra Palazzo Chigi e il Quai d'Orsay - Un'onorificenza italiana al Presidente Coty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Nella stessa ora in cui a Roma l'Ambasciatore francese Fouques Duparc si recava dal Presidente Einaudi per rimettergli il Supremo Ordine della Legion d'Onore, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni, seguito da tutti i membri della Missione italiana, si portava oggi alle 18 all'Eliseo per conferire al Presidente della Repubblica, Coty, le insegne del grado supremo dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Il Presidente Coty accoglieva il nostro Ambasciatore, il quale per la circostanza assumeva la veste di rappresentante personale del Presidente Einaudi, con grande cordialità. Tutti i componenti la nostra Missione diplomatica indossavano il «tight».

Nel salone dei ricevimenti solenni dell'Eliseo l'Ambasciatore Quaroni leggeva al Presidente René Coty un indirizzo nel quale si diceva fiero e felice del significato che rivestiva la cerimonia e di porgere al Presidente della Repubblica francese un segno tangibile dell'amicizia e della stima della Repubblica italiana e del Presidente Einaudi. L'indirizzo toccava in seguito un tema politico, rilevando come in questa epoca in cui le nazioni di comune civilizzazione e di idealità politiche sono strettamente associate in difesa della libertà e della pace del mondo. Il gesto italiano va quindi al di là di un semplice omaggio protocollare per assumere il carattere di un atto simbolico pegno dell'amicizia che unisce i due paesi, e che è spinta sulla via del costante progresso, poichè essa risponde alla comunanza delle tradizioni ed al lungo processo di una consonanza di idee e di spiriti.

Il Presidente della Repubblica francese rispondeva con un fervido indirizzo di ringraziamento, dicendosi felice dell'omaggio, sottolineandone l'aspetto simbolico, ed apprezzando al suo giusto valore il significato di una chiara testimonianza dell'amicizia italo-francese. Ricordava la «Pax romana» ed aggiungeva le sue più vive espressioni di stima e di amore per l'Italia, augurandosi che i rapporti tra i due paesi vicini, così legati da antichi vincoli di civiltà, di cultura, di arte e di cuore, diventino sempre più saldi ed intimi. Detto questo il Presidente abbracciava calorosamente il nostro Ambasciatore.

Con tale cerimonia, che ha avuto la simpatica concomitanza dei due conferimenti, si apre nell'aspetto solenne ed impegnativo l'esame dei rapporti tra la Francia e l'Italia che troverà la sua conclusione nelle decisioni che saranno prese a Roma durante la visita di Mendes France nel prossimo gennaio. Due aspetti sostanziali prenderà l'esame cui si procederà attraverso i canali delle due Ambasciate. Per il momento il primo aspetto, che dovrebbe essere quello politico, non è stato ancora approfondito. Ci si orienta invece sul secondo aspetto, quello economico, che reca problemi concreti e che promettono una soluzione soddisfacente agli interessi dei due paesi. Ed è su tali problemi che sambrano polarizzarsi le conversazioni che si svolgono al Quai d'Orsay ed a Palazzo Chigi. Ma per quanto sia giusto che i fatti economici abbiano un particolare riguardo e siano preminenti, non deve tuttavia andare trascurato il primo aspetto, che è politico.

L'Italia è rimasta, per varie cause, non ultima quella di Trieste, in parte assente dalla scena internazionale. Ci si è in qualche modo abituati alla assenza del suo peso o a non sentirlo sempre presente, per cui vien fatto naturale che tra due paesi vicini e facenti parte di una zona molto sensibile d'Europa ci si occupi soltanto di problemi economici, come se non potessero sorgere questioni di natura anche politica nella ancora inquietante situazione mondiale. La diplomazia francese nell'ambito dello stesso progetto della CED, che ha avuto quella fine che tutti sanno, e in quello della UEO, che è in formazione, non ha sentito l'utilità di dare un valore concreto ed operante all'amicizia italo-francese. Il Quai d'Orsay ha accolto la presenza dell'Italia nell'uno e nell'altro caso come un fatto naturale ed ovvio, per il quale non convenisse darvi un valore ed una funzione particolari nel quadro dei rispettivi interessi. Anche nelle altre iniziative promosse dal Governo di Parigi l'Italia è stata lasciata da parte, come se fosse di mediocre utilità assicurarsi il suo consenso o il suo appoggio.

Detto questo, è bene precisare che i motivi di un esame dei rapporti politici tra le due nazioni non saranno circoscritti a qualche lamentela od a qualche suscettibilità ferita per un non riconosciuto peso internazionale o per un non apprezzato prestigio. Molti temi di carattere costruttivo possono vantaggiosamente attirare l'attenzione dei governanti francesi e italiani, inaugurando una operante e non rettorica collaborazione. Varie posizioni francesi si allineano su quelle italiane e sarebbe salutare abbandonare l'allineamento al capriccio degli eventi e delle occasioni, ma fissarlo in buoni accordi che rechino un senso di maggiore rassicurazione e garanzia all'uno ed all'altro paese.

B. C.

IL MALTEMPO SULLE COSTE SETTENTRIONALI DEL CONTINENTE

64 MARINAI BRETONI dispersi nella tempesta

La capitale dell'Irlanda ieri allagata dal Tolka

Brest, 9

Da oltre 11 giorni, in seguito alla tempesta che infuria al largo della Bretagna mancano notizie di sette pescherecci brettoni sui quali si trovavano 64 marinai.

A Concarneau mancano cinque battelli e cioè l'«Alain Yvon», il «Berceau de Moise», la «Perle d'Arvor», il «Pierre Nelly» i quali avevano a bordo 9 uomini ciascuno mentre il quinto, il «Tourville» ne aveva 10. Ufficialmente questi 46 marinai sono da questa sera considerati dispersi. A Douarnenez non si hanno notizie del peschereccio «Tendre Berceuse» con un equipaggio di 73 uomini mentre a Lesconil mancano notizie del «Lilas-Blanc», con a bordo 5 uomini. Le ricerche intraprese da aerei della marina, da scialuppe, e da un rimorchiatore non hanno sinora condotto ad alcun risultato. La scoperta della scialuppa di salvataggio del peschereccio «Pierre Nelly» nei pressi delle isole Sorlingues sembra confermare la tragica sorte toccata al peschereccio e al suo equipaggio. La temperatura ha anche provocato martedì sera al largo delle coste della Vandea il naufragio di una piccola nave da carico olandese, l'«Ariel» che aveva a bordo un equipaggio di 8 uomini, dei quali soltanto tre sono riusciti a toccare terra dopo aver lottato 24 ore tra la furia delle acque. Una delle cinque vittime è deceduta per il freddo.

Il maltempo infuria su tutta la Granbretagna a partire dagli ultimi giorni di novembre. Esso è originato da una depressione atmosferica proveniente dall'Irlanda meridionale e diretta verso il mare del Nord. La tempesta è stata particolarmente violenta nella notte dal 28 al 29 novembre e in quella dal 6 al 1 dicembre. Sulla Bretagna e sulla penisola di Cotentin il vento ha raggiunto la velocità di 130 km. all'ora e a Cherbourg di 150 km., provocando piogge torrenziali su tutte le regioni occidentali. A Saint Malo le piogge hanno provocato l'inondazione dei quartieri bassi della città mentre nell'interno il vento ha scoperchiato numerose abitazioni e ha gravemente danneggiato la rete telefonica.

Intanto la capitale irlandese sta attraversando alcuni tra i momenti peggiori della sua storia. Migliaia di cittadini sono stati costretti ad abbandonare le case a causa delle inondazioni che hanno invaso una zona della città larga cinque miglia quadrate. Truppe, polizia, vigili del fuoco, Croce Rossa e centinaia di volontari stanno attivamente lavorando in tutta la parte di nord-est e nord-ovest della città le cui vie colme d'acqua hanno isolato centinaia di famiglie che sono rimaste senza cibo e, ironia della sorte, senza acqua.

Il fiume Tolka ha riversato ettolitri d'acqua fangosa nella zona nord della città e le comunicazioni tra Dublino e il resto dell'Irlanda risultano interrotte in parecchi punti: si sta febbrilmente lavorando per riattivarle sulla parte nord, mentre le linee del sud hanno potuto essere ripristinate con encomiabile prontezza.

Quello odierno è il peggiore disastro occorso alla città di Dublino dopo il tremendo incendio del 1916 appiccato durante i disordini antibritannici.

IL PRIMO BOLLETTINO della neve in Alto Adige

Bolzano, 9

Dopo 24 ore di bel tempo, stanotte ha ripreso a nevicare su tutta la regione, anche nelle vallate. Sui 2000 metri la neve supera dappertutto il mezzo metro, ciò nonostante il compartimento dell'ANAS, che può disporre quest'anno di una più efficente dotazione di spartineve, tiene sgombere le strade per cui il traffico si svolge regolare su tutta la rete stradale di alta montagna.

Ecco il primo bollettino della neve dell'inverno 1954-55: Alpe Fanes 70; Alpe Siusi 30; Altipiano Renon 15; Avelengo 15; Badia 20; Colle Isarco 20; Corno Renon 35; Corvara 30; Dobbiaco 15; La Villa 25; Malga Zirago 40; Monte Cavallo 40; Monte Pana 25; Nova Levante 10; Ortisei 20; Passo Costalunga 20; Passo Gardena 30; Passo Giovo 70; Passo Sella 40; Stelvio 50; Plose 30; Plancios 15; Plan de Corones (Brunico) 40; Plan de Gralba 15; Pra Longià 30; Rifugio Firenze 25; San Candido 15; Santa Cristina 20; San Vigilio Marebbe 25; Selva 15; Sesto 10; Siusi (paese) 20; Solda-Trafoi 35; Val Martello 30.

Dopo 24 ore di sosta, la neve ha ripreso a cadere fitta sui monti e le vallate del Verbano e della zona circostante. Sul monte Spalavera ha toccato il mezzo metro, 60 cm. sulla Cima del Lema, 80 sul Grigione. Anche in Val Veddasca è nevicato abbondantemente, cosicchè stasera al Passo della Forcora la neve fresca superava i 40 cm. Piove invece a dirotto su tutte le località del Lago Maggiore.

Da Genova intanto si apprende che una violenta mareggiata con forte vento di scirocco imperversa sul litorale ligure. A Genova, dove le raffiche hanno raggiunto i 90 chilometri orari e le navi sono state costrette a rinforzare gli ormeggi, si sono verificati notevoli ritardi negli arrivi e nelle partenze dei piroscafi.

IL FOSCO RETROSCENA DELLA MORTE DI UN'ALBERGATRICE

UN DELITTO DA «APACHES» rievocato alle Assise della Senna

Il cadavere murato nella sordida pensione - Un burrascoso passato - L'amante algerino complice del misfatto - Sfilano i testimoni contro l'imputata

Parigi, 9

Davanti alle Assise della Senna è iniziato stamane il processo contro Sylvie Paul e il suo amante Abdullah Soualhi, accusati di aver murato Jeanne Perron gerente del sordido hotel ove i due amanti abitavano. Il fatto che ha ispirato il romanzo «Fragile, ovvero il cesto di uova» dello scrittore Jean Louis Bory, premio Goncourt, rimonta al 1951, il periodo più fosco della tumultuosa vita di Sylvie Paul, donna dai troppo facili costumi, che aveva conosciuto tanti uomini quanto è possibile trovarne su una via assai frequentata al pomeriggio di domenica, ladra, «resistente», deportata, transfuga, assassina.

L'hotel che abitava all'epoca del delitto rispecchia fedelmente la vita dell'assassina. Il quartiere è sordido e miserabile. Abitato in gran parte da nordafricani che lavorano negli stabilimenti prossimi. L'atmosfera è triste e pesante, le avventure e i traffici che vi si menano son loschi e inconfessabili. I nordafricani lottano contro il freddo, la disoccupazione, la povertà. Gli amori sono venali e l'alcoolismo vi ha eretto il suo impero. La stessa vittima si inserisce nella tragedia in una maniera che ha del romanzesco.

Jeanne Perron aveva incontrato Sylvie Paul in prigione e tra le due sciagurate donne non tardò a stabilirsi una certa amicizia. Quando Sylvie Paul tornò dalla deportazione andò a chiedere ospitalità alla sua ex compagna di prigione. Questa che mancava di «tenere» amiche non si fece pregare e tra le due donne tornò a stabilirsi quell'amicizia che già le legò l'una all'altra quasi indissolubilmente nel carcere. Ma la Sylvie Paul era una donna normale e sebbene già torturata dalle sofferenze e dal vizio non tardò a trovare fra gli algerini, Abdullah Soualhi, il suo ultimo amante. Costui aveva tredici anni di meno della donna ma i nordafricani non badano a certe sottigliezze. Quando madame Jeanne Perron si vide sostituita, sia pure a metà, fu morsa dal serpe della gelosia.

Le scenate fra le due donne diventarono sempre più frequenti, più violente, finchè un bel giorno non si sentì parlare più di Jeanne Perron. Sylvie Paul sosteneva che aveva lasciato Parigi. Ma sui motivi della partenza non sapeva dar spiegazioni precise. «E' malata» diceva, oppure ancora: «Ha preso la gerenza di un bar in provincia». Queste parole vennero all'orecchio della polizia che il 12 settembre decideva di ritrovare madame Perron. Lo hotel fu messo a soqquadro, i muri tastati, finchè scoprirono un sarcofago, murato con mattoni in un angolo della cantina. Diedero un colpo di piccone e un odore di cadavere decomposto uscì dal buco. Il cadavere di madame Perron venne alla luce. Un foulard di seta la stringeva ancora alla gola e la testa era ancora aperta da un colpo sferratole dall'assassino. Ma chi era costui?

Sylvie Paul, che aveva fiutato il cattivo vento era sparita senza lasciar tracce assieme al suo amico. Vennero effettuate ricerche e le tracce furono ritrovate a Setif ove i due furono arrestati e condotti in aereo a Parigi. Interrogata raccontò che la sera del 9 giugno del 1951 aveva litigato con la gerente che le rimproverava di essere l'amante di Soualhi. Sylvie, folle dall'ira prese una bottiglia e la scagliò sulla Perron che cadde riversa in mezzo ad un lago di sangue. Salì nella sua camera ed attese il ritorno dell'amante al quale confessò quello che aveva fatto. Poi la vittima fu strangolata e portata in cantina.

Questa versione però dista alquanto da quella dell'amante che assicura e giura che quando scese trovò la donna già morta e che fu l'amante a finirla col foulard, e poi a murarla. Assicura anche che ignorava la morte della gerente fino al giorno del suo arresto, ma una confidenza indiscreta fatta ad un amico lo tradisce, in quanto gli aveva annunciato la morte della gerente già prima che fosse arrestato. Dunque egli era al corrente? E in che maniera ha aiutato la Sylvie Paul? E' uno degli interrogativi che si pone questo processo.

Il presidente stamane ha ritracciato la vita di Sylvie Paul, chiamando alla sbarra i suoi numerosi amanti tutti truffati da Sylvie. Ma Sylvie che si difende con energia precisa: «Signor presidente, sono io che ho lasciato i miei amanti e non loro. Erano fin troppo soddisfatti di me».

Il presidente dice: «D'accordo, però rubavate loro qualcosa». E Sylvie: «Io, non sono una santa. Ma è troppo facile insozzare gli accusati. V'è gente che è ancora più sporca di me: e son quelli che vi han raccontato queste cose».

Poi il processo abborda direttamente il delitto. E' stato premeditato il delitto dalla astuta Sylvie che si sentiva minacciata di espulsione da madame Perron e che pensava potesse prendere il suo posto, una volta liquidata?

La prova materiale non è stata raggiunta in sede istruttoria ma un fatto turba le coscienze dei giudici. Durante le perquisizioni fu ritrovato un falso atto di cessione col quale madame Perron abbandonava a Sylvie la gerenza dell'hotel. Inoltre è stato provato che la Sylvie si era appropriata degli abiti della Perron ed è su questi fatti che proverebbero la premeditazione che la Corte si è dilungata oggi.

Riesumazione paganiniana accolta con entusiasmo a Vienna

Vienna, 9

Il Quarto Concerto di Nicolò Paganini, andato già smarrito e ritrovato in modo singolare dopo più di cento anni, ha trionfato questa sera anche a Vienna.

Il direttore italiano maestro Franco Gallini e il violinista belga Arthur Grumiaux sono stati ripetutamente chiamati al proscenio dal pubblico in estasi e calorosamente applauditi insieme con la famosa orchestra dei Wiener Symphoniker.

Il Quarto Concerto di Paganini, per violino e orchestra, ha una storia romantica e affascinante. Fu eseguito dall'immortale artista, nel 1831, a Parigi, per la prima e l'ultima volta: la composizione è così dolce ed elevatamente sentimentale che ha avuto un certo credito la versione secondo cui l'artista avrebbe dedicato il concerto a una donna di cui era profondamente innamorato e che poi lo ingannò; perciò Paganini non avrebbe più eseguito la musica in cui aveva profuso la sua più bella ispirazione.

Il manoscritto del IV Concerto fu ritrovato nel 1936, a Parma, fra vecchie cartacce in un negozio di rigattiere. Era incompleto, ma grazie alle appassionate ricerche dell'editore Cesare Gallini si potè giungere alla parte di violino solista — quella che mancava — che era nei cassetti di un musicista di Crema.

Una grande industria olandese ha acquistato l'esclusività dei diritti di esecuzione e riproduzione del IV Concerto in tutto il mondo per un anno.

I DUBBI SULL'ALIBI DI PICCIONI

FILIPO DA SEPE con un pacco di ricette

Roma, 9

Il prof. Filipo non ha voluto perdere tempo. Abbiamo detto ieri che il noto otorinolaringoiatra aveva offerto la massima facoltà di prova in merito alle sue asserzioni. Il Filipo, come è noto, ha detto che la data del certificato attestante che Piero Piccioni il 9 aprile del '53 era affetto da tonsillite è apparsa al perito dott. Sorrentino corretta solo perchè egli con la «terribile» grafia propria di tutti i medici traccia un nove che può sembrare un sette e un quattro che può sembrare un uno corretto. E inoltre ha detto al dott. Sepe: «Quei numeri possono apparire corretti soltanto perchè la grafia è stata interrotta e poi ripresa; forse l'interruzione avvenne soltanto per rispondere al telefono».

Il dott. Filipo aveva poi dichiarato al dott. Sepe di essere pronto a presentare tutti i suoi ricettari, in modo che potessero essere esaminate le date e accertare così la veridicità delle sue asserzioni. Così, stamane, si è presentato a Palazzo di Giustizia con un certo numero di ricette compilate di recente o anni fa, e ha chiesto di essere ricevuto dal dott. Sepe. Il Presidente della Sezione istruttoria, che era giunto a Palazzo di Giustizia alle 9.30 e si era chiuso subito nel suo ufficio, ha subito fatto entrare il dott. Filipo, che gli ha consegnato evidentemente tali ricette.

Domani il dott. Sepe dovrebbe ascoltare il dott. Bernardini, nel cui studio fu eseguita l'analisi delle urine il cui certificato è stato oggetto di una altra perizia del dott. Sorrentino, e il dott. Carucci che avrebbe eseguito e r'·'lato tale analisi. E' noto che il dott. Sorrentino ha concluso la sua perizia dichiarando tale sigla «indecifrabile».

Comunque sia, è interessante riportare una dichiarazione di Leone Piccioni, fratello di Piero, in merito al certificato di cui sopra.

«Volete la prova — ha detto — della nostra assoluta buona fede? Quando i nostri avvocati dovettero fornire a Sepe, dopo il ritiro del passaporto a Piero, l'elenco dei testimoni a carico, chiesero al dott. Bernardini chi avesse fatta l'analisi ed ebbero il nome del dott. Salvatorelli che, pur senza conoscerlo affatto, comprendemmo tra i testi a discarico di mio fratello. Quando fu chiamato da Sepe, il dott. Salvatorelli non riconobbe per propria la sigla in calce al documento. Il magistrato fece allora convocare il dott. Bernardini, il quale confermò che le analisi le faceva Salvatorelli, ma, appena gli fu presentato il referto, precisò che la sigla era di un altro collega del Centro medico, il dott. Carucci, che sostituiva Salvatorelli quando era assente o nei casi di analisi urgente. Convocato a sua volta per telefono, il dott. Carucci riconobbe la propria sigla»

PREVISIONI DEL TEMPO

Persiste sull'Italia una vasta zona depressionaria centrata sull'Inghilterra in seno a cui circolano masse temperate umide. Sulle regioni settentrionali persistono annuvolamenti intensi e piogge intermittenti, nevose al di sopra dei 2800 metri. Su Sardegna cielo poco nuvoloso, tendente a molto nuvoloso al pomeriggio. Sulla Liguria, Toscana e Umbria cielo irregolarmente nuvoloso ma con aumento della nuvolosità e qualche rovescio. Su Lazio e Marche cielo irregolarmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Abruzzi nuvolosità estesa con piogge locali; graduale diminuzione della nuvolosità. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.2, 2; Trento —2.6, 7.8; Torino 0.2, 3.6; Milano 2, 6; Venezia 3, 14.4; Genova 10.3, 15.8; Bologna 1.8, 18.2; Pisa 8, 17.4; Firenze 2.7, 15; Perugia 6, 13.2; Ancona 6.6, 13.7; Pescara 8, 17.8; Roma 9.3, 16.3; Napoli 10.4, 16.

(«Giornalfoto»)

Tra la piccola folla di autorità e invitati convenuta alla Galleria d'arte «Trieste» per presenziare all'inaugurazione della Mostra degli artisti viennesi, l'obiettivo ha colto il Console generale austriaco a Trieste, dott. Paul Zedtwitz, con la sua gentile consorte, il prof. Bassel e il Sindaco ing. Bartoli

L'ISTRUTTORIA PER LE CASE D'APPUNTAMENTO

La moglie di Sotgiu convocata da Scardaccione

Mirabile ha interrogato ieri Rita Fantini, Giuliana Marcon e Marina Corsaro

Roma, 9

Tutto è stato chiarito. La notizia della convocazione di testi e imputati da parte del dott. Mirabile aveva ieri lasciato non poco perplessi. Il fatto che sarebbe stato quindi il dott. Mirabile a procedere a questi interrogatori quando gli atti erano stati trasmessi al dott. Scardaccione e l'istruttoria era diventata da sommaria in formale, non era proceduralmente esatto. Già ieri comunque abbiamo detto da parte nostra che evidentemente la convocazione effettuata dal dott. Mirabile era relativa all'indagine sulla misteriosa morte della ragazza squillo Pupa Montorzi.

E' noto che il dott. Mirabile nei 16 giorni di istruttoria sommaria sul «caso Sotgiu» ha proceduto anche ad alcune indagini in merito alla doppia vita della Montorzi, quella doppia vita che l'ha portata alla morte, forse una morte delittuosa. Si disse anzi che l'istruttoria del «caso Sotgiu» era condotta dal dott. Mirabile di concerto con l'istruttoria sul «caso Montorzi». E' esatto. Il dott. Mirabile dunque prosegue l'istruttoria sulla misteriosa morte di Pupa e per stamane, come è noto, aveva convocato Rita Fantini, Giuliana Marcon, e Marina Corsaro, e i tre interrogatori hanno avuto luogo regolarmente.

Dal canto suo il magistrato che conduce l'istruttoria formale sullo scandalo delle case d'appuntamento, il dott. Scardaccione, ha convocato per domani in qualità di teste la signora Sotgiu. E' probabile che, come già fece col dott. Mirabile, dichiarerà al dott. Scardaccione che non intende testimoniare nell'istruttoria nella quale è imputato suo marito, avvalendosi della facoltà concessa dal codice.

Da oggi la cronaca dovrà occuparsi del lavoro di un altro magistrato, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno Bruno, che ha avuto lo incarico di svolgere una inchiesta sulla misteriosa morte di un'altra ragazza. Il magistrato deve accertare se la morte di Mara Marconi, che fu guardarobiera in un locale notturno, il «Piccolo Slam», sia stata determinata da un fatto accidentale o no. La ragazza fu trovata morta nel bagno di un appartamentino, in via Lorenzo il Magnifico 110, in affitto ad un giovane italo-americano, Antonio Capone, il quale aveva conosciuto la ragazza al «Piccolo Slam». La necroscopia accertò che la morte della giovane era dovuta a collasso cardiaco.

Dopo i trionfali successi di Milano, Roma e Venezia (36 giorni di programmazione)
LA DIANA CINEMATOGRAFICA E' ORGOGLIOSA DI PRESENTARE A TRIESTE
LO SPRETATO
magistralmente interpretato da: PIERRE FRESNAY
E' un film sbalorditivo che scuote ed impressiona, è un'opera meravigliosa che fa parlare al Cinema il linguaggio della grandezza
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
OGGI AL CINEMA IMPERO

OGGI Cinema Capitol OGGI
UN COLOSSALE CINEMASCOPE FOX
LA TUNICA
NB. Sino al giorno 13 non valevoli tessere e riduzioni

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

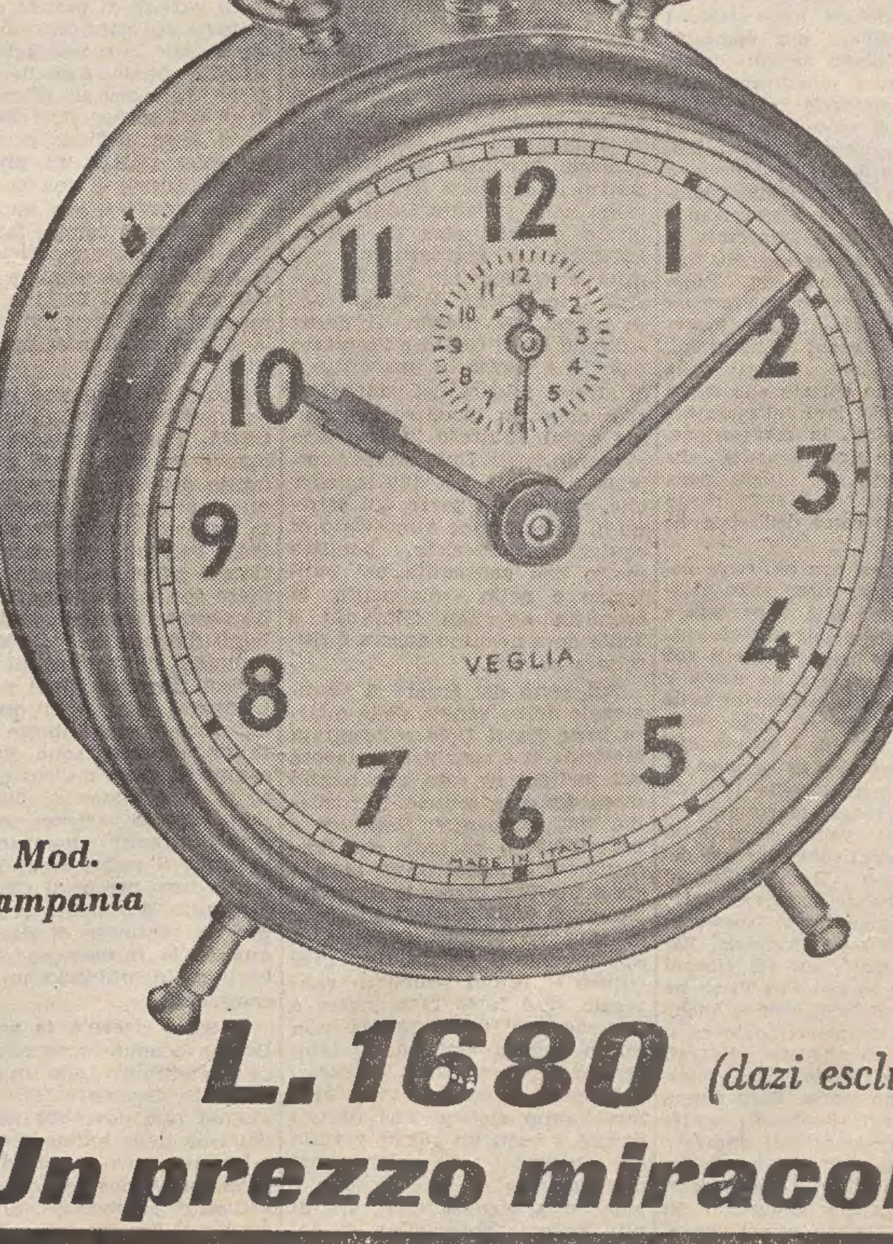
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Regalate a voi stessi ed ai vostri amici il prezioso scrigno contenente
STREGA
TRIPLE SEC
DOPPIO KUMMEL
ANISETTO
Da ogni parte del mondo arrivano ordinativi per questa famosa cassetta che contiene anche una magnifica Agenda per la Casa 1955
ALBERTI DI BENEVENTO
Rappresentante depositario per Trieste: Silvio Melato, Via Francesco Rismondo, 1.

Una grande marca:
VEGLIA


Mod. Campania
L. 1680 (dazi esclusi)
Un prezzo miracolo

GIORNALE SPORT

GLI ITALIANI ALLA COPPA DEL RE DI SVEZIA

UN CAPPOTTO INFLITTO ai tennisti germanici

Gardini batte Buchholz in tre «set»

Milano, 9

Altre due vittorie dei tennisti italiani sui tedeschi nel torneo per la Coppa Re di Svezia. Dapprima Merlo batte Pottinger 6-4, 6-3, 6-3. All'inizio Merlo mette subito in mostra la sua regolarità insistendo sul gioco a fondo campo e con palle tagliate che sconcertano Pottinger. L'italiano va in vantaggio per due a zero, quindi il tedesco ha un buon ritorno mettendo in vetrina un potente servizio e alcune tempestive «volée». Serve quindi Merlo ristabilendo le distanze. I due tennisti proseguono così fino alla fine vincendo i rispettivi servizi e Merlo conclude vittoriosamente al decimo gioco.

Nel secondo «set» batte Pottinger e vince il «game», quindi Merlo si porta in parità e il gioco prosegue monotono e incolore fino al 3-3. Poi l'azzurro vince il servizio dell'avversario, che si disunisce, e termina in breve infilando altri due giochi. Merlo continua nell'azione accelerando anzi il ritmo e Pottinger non riesce più a fronteggiarlo. Il tedesco mette a segno due giochi sul 3 a zero, nell'ultimo tentativo di reazione e cede quindi «set» e partita per 6-3.

Scendono quindi in campo i due numeri uno d'Italia e Germania: Gardini batte Buchholz 6-1, 7-5, 7-5. Buchholz si presenta con rovesci di ottima fattura conquistando il primo «game». Gardini però innesta immediatamente la massima velocità e annulla tutte le palle piazzate dal tedesco lungo le linee laterali e di fondo, scendendo frequentemente a rete per concludere il punto. Il gioco è pregevole e, nonostante la bravura di Buchholz, Gardini infila sei giochi consecutivi vincendo così il primo «set». Nella seconda partita Buchholz migliora ancora e va rapidamente in vantaggio per tre a uno. Il tedesco esibisce un ottimo gioco al volo alternando palle traversali a smorzate contro le quali Gardini si prodiga inutilmente. A questo punto l'azzurro reagisce con tutto lo slancio di cui è capace, togliendo l'iniziativa al rivale e riuscendo ad andare a sua volta in vantaggio per 4 a 3, agevolato anche da alcune palle fortunate. Al decimo gioco Gardini e Buchholz sono pari: 5 a 5 e la partita è apertissima. Gardini vince però il suo servizio e conclude su quello dell'avversario per 7 a 5.

Nel terzo «set» la partita scade di tono: il tedesco sembra affaticato e l'azzurro ha perso in precisione. Il gioco è accanito, ma tecnicamente scadente. Gardini si avvantaggia sul suo servizio e deve poi subire quello dell'avversario. Si arriva così al decimo gioco in parità. Batte quindi Gardini e si porta sul 6 a 5 e nel «game» successivo conclude vittoriosamente annullando la battuta dell'avversario.

Gli italiani hanno vinto cinque incontri su cinque. Ora gli azzurri partiranno per la Norvegia, che dovranno incontrare per le semifinali del trofeo e il loro compito sarà ben più arduo di quello affrontato nell'incontro con i germanici.

Amichevole di basket

S.G.T.-Goriziana 85-79

PARTITA BRILLANTE SPECIALMENTE PER MERITO DEI GIOVANI ISONTINI

Alcune centinaia di spettatori hanno assistito ieri sera all'interessante incontro di allenamento disputato al Palazzo dello Sport dalle squadre della Ginnastica Triestina e dell'Unione Goriziana. Una seduta di preparazione quanto mai interessante per tutte due le formazioni che domenica saranno chiamate a disputare incontri decisivi, e che pertanto avevano bisogno di collaudare le rispettive forze.

Sono stati giocati quattro tempi di 20 minuti ciascuno ed il pubblico non si è affatto annoiato in quanto le due squadre si sono impegnate fin dalle prime battute dando vita a tutta una serie di piacevoli e veloci azioni.

La Goriziana ha piacevolmente sorpreso quanti ancora non l'avevano vista giocare quest'anno. I ragazzi di Milleri, pur mancanti di Miliani, hanno saputo impegnare i triestini sopravvanzandoli anche nel punteggio nelle prime tre frazioni di gioco. La squadra conta su un gruppo di giovani giocatori bene affiatati che formano un complesso quanto mai equilibrato. Punteri sta attraversando un periodo molto favorevole di forma ed è in possesso di un tiro preciso anche da fuori area. Rosa, Cociancich e Corsi hanno ancora migliorato rispetto all'anno passato, infine i giovani Tommasini, Gregorich e Zolia, nuovi della squadra, hanno portato alla stessa il contributo del loro entusiasmo e di una tecnica in maturazione. Nel complesso una squadra che merita il posto che occupa nella classifica, e che si è fatto molto apprezzare nel corso dell'esibizione triestina.

La Ginnastica non ha, come potrebbe sembrare, preso sotto gamba l'avversario. Si è impegnata a fondo fin dalle prime battute, ottenendo dei bellissimi canestri con Damiani e Pieri, ma ha avuto il torto di cercare la perfezione nella fase di preparazione, molto sacrificando alla velocità e dando così modo agli avversari di organizzarsi sufficientemente. Nella fase difensiva la squadra biancoceleste si è trovata più volte scoperta di fronte alle veloci contropuntate dei vari Cociancich, Rosa e Picech, che con sciabolate attraverso tutto il campo si sono trovati spesso in tre contro un solo avversario. Zai ha insistito molto sui più giovani giocatori, fra i quali Fitz Vitali ha avuto modo di farsi valere. Anche Porcelli è stato parecchio in campo ed abbiamo fiducia che egli possa tornare presto nelle condizioni dell'anno scorso. Bene hanno giocato Pieri e Damiani, mentre tutti gli altri sono stati imprecisi non solo nei tiri a canestro ma anche nei passaggi, troppo lenti ed elaborati anche a giudizio del pubblico che, fattosi ormai esigente, pretendeva un gioco più sbrigativo e concludente.

Il primo tempo di gioco si è concluso sul punteggio di 24 a 20 a favore dei goriziani che seguitavano a condurre anche nella ripresa seguente, chiusa ancora a loro vantaggio (43 a 36). Nel terzo tempo i biancocelesti raggiungevano il pareggio ma si facevano poi ancora distanziare (64 a 61) riuscendo ad andar in vantaggio soltanto nella quarta frazione di gioco, quando Milleri, allenatore degli isontini, aveva già mandato negli spogliatoi alcuni dei suoi più validi elementi.

Nel complesso dunque una piacevole serata che potrebbe anche diventare una abitudine intrasettimanale per i molti appassionati della pallacanestro.

GINNASTICA: Damiani 21, Magrini 4, Porcelli 9, Pieri 20, Salich 1, Fitz Vitali 6, Moscheni 2, Furlani 2, Mattiassi 1, Bizzaro 11, D'Iorio 7. GORIZIANA: Bensa 2, Brancati 2, Cociancich 13, Corsi 4, Gregorich 7, Picech 5, Punteri 18, Rosa 10, Tommasini 11, Zolia 7. ARBITRI: Cenni, Degobbis, Desco e Orlandini.

M. V.

Sedici lottatori alla selezione triestina

RAPPRESENTANTI DI OTTO CITTA' — LE GARE DI DOMENICA

La preolimpionica di lotta stile libero che si svolgerà domenica prossima al padiglione «D» della Fiera campionaria sarà indubbiamente una delle più importanti competizioni della specialità che Trieste abbia ospitato in questi ultimi anni. Importante dal lato agonistico ma soprattutto da quello tecnico e la FIAP con la scelta di Trieste a sede di questa prova ha voluto ancora una volta riconoscere alla nostra città il primato nazionale nella lotta stile libero. Dei sedici concorrenti nelle quattro categorie convocate ben quattro sono triestini e precisamente De Giorgi e Martucci nei mosca, Rovis nei piuma e Delpiano nei medioleggeri.

Nomi risonanti si possono rilevare fra i convocati che hanno aderito alla competizione. Basta soffermarsi su quelli di De Giorgi e Chinazzo nei mosca, Etonti e Fornasin nei piuma, Nizzola medioleggeri e Pocci nei mediomassimi i quali formano una rosa magnifica di campioni che hanno rivestito più volte la maglia azzurra. Stando così le cose si può facilmente prevedere che domenica si vedrà sulla materassina della nuova Palestra che il CONI ha allestito nel padiglione della Fiera quanto di meglio oggi possa offrire lo stile libero nelle quattro categorie convocate.

Ben otto saranno le città rappresentate in questa prima adunata preolimpionica. Trieste con quattro concorrenti, Roma e Venezia con tre, Genova con due, Catanzaro, Napoli, Siena e Palermo con uno. Siamo lieti inoltre di constatare che l'Acegat mentre avrà a Trieste quattro dei suoi atleti impegnati in una prova decisiva è stata invitata a partecipare con altri tre atleti alla preolimpionica riservata alle altre categorie di peso. Infatti i lottatori Smaila, Zabin e Verona sono stati convocati a Molfetta per il 19 corrente

Giuocherà contro l'Udinese?

Rosa a Genova cordialmente accolto

Genova, 9

E' giunto oggi a Genova da Milano, ove era arrivato in aereo stamane, il calciatore argentino Umberto Giorgio Rosa, il recente acquisto della Sampdoria. L'atleta, che era accompagnato dalla giovane moglie, sposata alla vigilia della sua partenza da Buenos Aires, è stato accolto da una piccola folla di sportivi che lo hanno fatto segno ad una manifestazione di simpatia. I dirigenti della squadra blucerchiata non hanno reso noto per il momento se faranno scendere in campo Rosa già per la partita di domenica prossima contro l'Udinese.

Landy appena quinto

Melbourne, 9

John Landy, detentore con 3'58" del record mondiale del miglio, è stato battuto di cento yarde da Les Perry in una corsa di due miglia, e non si è piazzato che quinto. Perry ha corso a piedi nudi lungo la pista dello Stadio Geelong, terminando in 8'55"'2, abbassando di tre secondi il primato australiano della distanza, detenuto da Landy.

La Serie A di hockey sarà di dieci squadre

L'allargamento, proposto al Consiglio federale dalle società delle due categorie, avverrebbe nel 1956

Modena, 9

La riunione modenese dei rappresentanti delle società di Serie A e Serie B di hockey su pista indetta per esaminare la possibilità di dare una struttura più efficiente allo svolgimento dei campionati, è stata interessantissima e sotto certo punto di vista ha portato risultati notevoli anche indipendentemente dagli argomenti trattati. In questa circostanza è stato offerto ai vari delegati di incontrarsi e di trattare anche argomenti che riguardavano le altre specialità controllate dalla Federazione Italiana Hockey e pattinaggio, vale a dire l'artistico, la corsa e anche l'hockey prato.

Per i campionati di hockey il dott. Franco Rio, figlio del presidente della Federazione a nome dell'Amatori Modena, si è battuto a favore dell'anticipo dei campionati ai primi di maggio (addirittura alla prima domenica di maggio) e per ampliarne i quadri ammettendo due squadre di ufficio alla Serie maggiore. Il numero delle concorrenti salirebbe dunque a 10, mentre la «B» di conseguenza si porterebbe a 10 da 12, in un unico girone. Motivo di questa proposta: dare modo al campionato di non concludersi troppo rapidamente, di allargare il raggio d'azione rendendo un servigio a quelle zone ove si sente la necessità di un appoggio al già lodevole movimento raggiunto (Toscana ad esempio); sulla stregua del comportamento della Forza e Costanza di Brescia che, venuta dalla «B», si è brillantemente difesa, dimostrando anzi una certa «maturità» e la possibilità di inserirsi degnamente fra le «elette».

L'argomento ha dato origine a un dibattito di carattere prettamente tecnico. Alla fine si è convenuto che se il rendimento, il gioco, le sue qualità, il suo contenuto sono rimasti per le squadre di Serie «A» quelli che erano qualche anno fa, per la Serie «B», invece vi è stato un notevole miglioramento, vedi Assi Firenze e Piacenza, i cui rappresentanti di queste due società sono stati calorosi sostenitori della tesi Rio, la tesi dell'ampliamento, invece all'opposizione si sono schierati gli esponenti delle squadre più quotate della Serie «A» come il Novara, l'Inter Trieste e la Triestina nonchè l'Edera (che era però assente) mentre il Dopolavoro Trieste, pure assente, ha fatto arrivare i suoi consensi alla tesi Rio Amatori. Con Novara e parte delle squadre triestine (ben degnamente rappresentate e valide esponenti dell'hockey italiano) si schieravano anche Pirelli Milano, Monza e Arengo. Per il Monza ha parlato quello animatore e appassionato sportivo che è Consiglio, sostenuto da Zorloni, ex allenatore della nazionale (che dalla carriera aveva dato le dimissioni proprio pochi giorni prima di Modena). Sostengono i dissidenti che l'inizio anticipato del campionato renderebbe incerto lo svolgimento delle partite a causa della stagione meteorologicamente immatura. Quanto all'allargamento non se ne vede l'opportunità perchè si verrebbe a gravare di maggiori oneri di trasferta le squadre, senza alcun risultato economico dato lo scarso richiamo delle nuove venute. C'è anche il fattore morale tecnico per cui si dubita della maturità delle squadre di Serie «B». Gli effetti di un'annata negativa potrebbero avere ripercussioni catastrofiche. Argomenti molto noti. Bisognava trovare una soluzione intermedia: essa veniva trovata grazie alla comprensione e la sportività dei presenti. Veniva allora proposta e accettata la mozione Zorloni per cui, scartata la possibilità di anticipare l'inizio del campionato sino a quando il CONI e la Federazione non avranno provveduto a coprire le piste, si sarebbe potuto dare maggiore importanza e incremento al campionato allargando alle 10 squadre, ma iniziando non dal prossimo campionato bensì da quello del 1956 e ciò per ragioni di giustizia sportiva e quindi per classifica anzichè d'ufficio. Proposta raccolta e trasformata in un ordine del giorno presentato, tramite l'ing. Mattioli, al Consiglio federale. Dal 1956 dunque la Serie A e Serie B a dieci squadre ciascuna.

ALFREDO MOLZA

UN OSSERVATORE AUSTRIACO A ITALIA-ARGENTINA

Classe e velocità dei nuovi azzurri

Ammirati gli attaccanti, in special modo Boniperti, Frignani e Galli - Di classe media i terzini - I mediani migliori nel distruggere che nel costruire

Vienna, 9

Un osservatore austriaco che ha assistito alla partita di domenica scorsa tra l'Italia e l'Argentina ha dichiarato all'«APA», che l'incontro è stato caratterizzato da un alto livello di classe e da una straordinaria velocità, dal primo all'ultimo minuto. In confronto alle prestazioni fornite durante il campionato mondiale, gli italiani sono assai migliorati. Ciò vale specialmente per l'attacco, in cui hanno brillato le due ali e il centravanti (Boniperti, Frignani e Galli) che hanno operato con decisione e praticità. Il lavoro di Schiaffino è stato quanto mai redditizio per i rifornimenti ed anche Bassetto ha dato un contributo utile ed efficace. I due mediani laterali, dotati di media classe — ha detto lo osservatore — sono più bravi nel distruggere che nel costruire. Il centro mediano ha sfoggiato velocità, energia e buon gioco di testa, ma non ha la classe di Parola ed è svantaggiato dal non sapere adoperare tutt'e due i piedi (difettoso nel destro). I due terzini, di classe media, possono essere scavalcati da avversari tecnici. Il portiere Viola non è stato molto impegnato, ma ha prodotto un'impressione di sicurezza.

Gli argentini difettano di una larga visione di gioco e i loro attacchi procedono con passaggetti sterili. Un calciatore eccellente è il centro mediano Dellacha, magnifici attaccanti sono le due ali e la mezz'ala sinistra Grillo, ma essi sono troppo individualisti e praticano eccessivamente il dribbling, dimenticandosi dello scopo principale, che è quello di segnare punti.

Nonostante l'ottima prova delle due squadre — ha concluso il tecnico austriaco — un'Ungheria avrebbe battuto l'una e l'altra squadra.

I ciclisti si batteranno per... l'onore d'un dentifricio

Milano, 9

L'attività sociale del gruppo sportivo «Chlorodont» è stata inaugurata quest'oggi con la presentazione del primo gruppo di corridori ciclisti che vestiranno la maglia del nuovo sodalizio. Si tratta di giovani e di giovanissimi: Landi, Buratti, De Rossi, Giacchero, Cassano e Calvi, questi ultimi due esordienti. «Questa — ha precisato il presentatore Paolo Fabbri — è soltanto metà della squadra «Chlorodont». L'altra metà verrà presentata in un secondo tempo e costituirà certamente una sorpresa. Ciò che si può dire per ora è che si tratterà di uno dei più forti complessi del 1955'. Alla riunione assistevano molti giornalisti, industriali, tecnici fra cui Learco Guerra e Delfino Cinelli.

I campionati minori di calcio nella V.G.

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 12 dicembre:

Campionato di Promozione: C.R.D.A. - Pieris, campo Ponziana, ore 10.30; Edera - Cervignano, campo 1.o Maggio, ore 14.30; Libertas - Gradese, campo via Flavia, ore 14.30; Muggesana - Ponziana, campo Muggia, ore 14.30.

Campionato di 1.a Divisione: S. Giovanni B - Fortitudo B, campo San Luigi, ore 9; Sant'Andrea - Audace, campo via Flavia, ore 10.30; CRDA TS B - Aurisina, campo Ponziana, ore 12.15; Edera B - CRDA Monf. B, campo 1.o maggio, ore 10.30; Libertas B - Istria, campo via Flavia, ore 12.30.

Campionato di 2.a Divisione: Fiamma - Edera Cavana, campo Cantieri, ore 14.30; Victoria - Ex Allievi, campo San Luigi, ore 14.30 Alpina - San Giacomo, campo Opicina, ore 10.30; Esperia - Istria B, campo Ilva, ore 14.30.

Campionato Federale Ragazzi: Pro Gorizia - Latisana, campo Gorizia, ore 13; Sargiorgina - Sacilese, campo San Giorgio di Nogaro, ore 14.30; Udinese - Pordenone, campo Moretti, ore 14.30; Saici - Spilimbergo, campo Torviscosa, ore 10.30; Monfalcone - Triestina, campo Cantieri, ore 13; Pieris - Ronchi, campo Pieris, ore 14.30; Vittoria Romana - CRDA Monf., campo Solvay, ore 13; San Giovanni - Ponziana, campo San Luigi, ore 10.45.

Lega Giovanile «Ragazzi»: Ponziana pulcini - Educatorio, campo Ponziana, ore 9; Urano - San Giovanni, campo Cantieri, ore 9; Ilva - Edera B, campo Ilva ore 9.30; Edera Foschiatti - Ponziana Ritossa, campo Cantieri, ore 10.15; Muggesana - Saturno, campo Muggia, ore 13; Edera A - CRDA, campo 1.o Maggio, ore 13.15.

Squalificato a vita per le percosse a un arbitro

Firenze, 9

La Lega Nazionale di quarta serie della FIGC ha disposto il ritiro della tessera di giocatore a Vincenzo Brancaccio della Torrese (girone H) per aver aggredito e colpito con un pugno al viso un arbitro.

Stirling Moss ha firmato oggi un contratto che lo lega per un anno alla «Mercedes Benz». Debutterà con la sua nuova marca a Buenos Aires, il 16 gennaio.

I FASTI DEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

FA SPICCO LA VITTORIA del Pro Gorizia a Portogruaro

La prossima fatica si chiama Bassano - L'impegno di Piero Pasinati - I monfalconesi a Trieste - Anche il Saici resta in casa

L'undicesima giornata della IV Serie è andata avanti a rate. Infatti, cinque partite sono state giocate domenica scorsa, quattro mercoledì e una, Belluno-Merano, non è stata disputata a causa di una ventina di centimetri di neve caduta sul campo del Belluno nella mattinata di mercoledì. Di sorprese vere e proprie l'undicesima ne ha fornito soltanto una e precisamente l'inattesa ma convincente vittoria del Pro Gorizia a Portogruaro. Nelle nostre considerazioni della vigilia avevamo premesso che gli isontini non partivano per Portogruaro completamente battuti ma eravamo ben lontani dal pensare addirittura ad un successo pieno anche se in occasione del recentissimo pareggio casalingo dei goriziani contro la capolista Belluno avevamo nella squadra isontina rilevato qualche cosa di buono. La vittoria a Portogruaro è venuta a confermare questa nostra impressione. Restiamo ora in attesa del meglio. Il derby friulano fra il CRDA e l'ospitato Saici si è risolto in una vittoria di stretta misura dei padroni di casa dopo un incontro tiratissimo e dal risultato incerto sino al fischio finale. Una vivace e corretta battaglia fra due squadre che, risultato a parte, sul terreno di gioco hanno dimostrato di equivalersi. Prevista, peraltro molto ben contenuta nel punteggio e nello svolgimento, la sconfitta del San Giovanni a Schio dove nessuno ancora è riuscito a passare.

Sul resto del fronte il tradizionale derby veneto della quarta Serie fra il Dolo e l'ospitata Mestrina si è concluso in favore dei padroni di casa che hanno maggiormente sentito il richiamo del campanile. Regolare e prevedibile il pareggio del Pordenone a Bolzano contro la Lancia e inattesa invece la sconfitta casalinga della Sacilese ad opera di una vivacissima Olimpia. A Spilimbergo il Trento, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio si è fatto raggiungere e superare da una squadra non molto tecnica ma con un temperamento da vendere. Pellizzari e Bassano, a casa di quest'ultimo, hanno giocato una partita povera a tutti gli effetti e vinta dal Pellizzari che senza aver giocato meglio del Bassano è riuscito a segnare una rete di più. Ecco il programma di domenica prossima: Mestrina-Belluno, Pordenone - Spilimbergo, Trento-Sacilese, Saici-Dolo, Olimpia-Schio, Pro Gorizia-Bassano, San Giovanni-CRDA, Pellizzari-Lancia, Merano-Portogruaro.

Al centro del progvramma della dodicesima vi è il confronto fra la capolista Belluno, rimasta tale anche con una partita in meno, e una delle più pericolose inseguitrici la Mestrina a casa di quest'ultima. Il torneo ha percorso soltanto un terzo del suo cammino perciò non è il caso di parlare di partite decisive, tuttavia dal confronto diretto di queste due forti pretendenti alla vittoria finale qualche indicazione utile per gli ulteriori sviluppi del torneo dovrebbe scapparci fuori. Difficile però sarebbe voler stilare un pronostico perchè questa è una partita da «uno», «due» e «x» anche perchè il fattore campo favorevole alla Mestrina non darà molto fastidio ad una squadra navigatissima come il Belluno. Lasciamo quindi al terreno di gioco la risposta all'interrogativo di rito.

Domenica prossima le giuliane lavorano a domicilio perchè il CRDA, l'unica squadra che si muove da casa, verrà a Trieste ospite del San Giovanni la cui direzione tecnica è stata assunta proprio in questi giorni da Piero Pasinati, una vecchia gloria del calcio nazionale. Il buon Piero con la passionaccia che lo ha sempre sorretto dentro e ai bordi del campo spera di poter compiere il miracolo di portare il San Giovanni fuori dai guai. L'impresa non è di quelle facili anche perchè molte difficoltà da superare sono fuori dal campo di gioco ma tuttavia Piero ci si è messo di buona volontà, con la certezza che i giocatori faranno altrettanto. Comunque il primo scoglio si presenta duro perchè il CRDA non è proprio la squadra più adatta per un tentativo di rimonta in quanto la formazione dei Cantieri sta disputando un ottimo campionato.

Il Saici riceverà la visita del Dolo e benchè la squadra veneta stia attraversando un momento particolarmente felice a Torviscosa non dovrebbe passare. Il Saici ha delle buone probabilità e soprattutto i mezzi adatti per fermarla. Anche se reduce dalla brillante prestazione di Portogruaro il Pro Gorizia, ospitando il Bassano, dovrà fare molta attenzione perchè si tratta di una matricola che si è ambientata alla svelta nella categoria superiore. Ne sanno qualche cosa la capolista Belluno, per la quale l'unica sconfitta subita si chiama Bassano e lo Schio, la squadra ancora da battere, che è stato costretto al pareggio in casa, dai ragazzi di Bassano. Il Pordenone ospiterà lo Spilimbergo l'unica squadra che pur venendo dalla categoria inferiore è riuscita a mantenersi a contatto di gomito con il gruppo di testa Il Trento, ricevendo la Sacilese, dovrebbe passare e così il Pellizzari ospitando la Lancia. Dura la vita invece per la Olimpia nel confronto casalingo con lo Schio. Per la squadra di Cittadella un pareggio è un affare. Infine il Portogruaro cercherà a Merano di rifarsi della inattesa battuta di arresto, subita in casa dal Pro Gorizia e poichè il Portogruaro è una squadra dai continui alti e bassi una sua prestazione positiva a Merano non ci stupirebbe un gran che.

C. C.

L'assemblea degli insegnanti di educazione fisica

Mercoledì la Sezione di Trieste dell'A.N.E.F. ha tenuto l'assemblea ordinaria dei soci. Oltre al rinnovo delle cariche, l'ordine del giorno prevedeva la discussione sull'importante argomento dell'albo professionale. L'argomento è stato molto dibattuto. L'assemblea si è manifestata favorevole al progetto presentato dal comitato centrale. L'assemblea ha inoltre stabilito che, su iniziativa della Sezione di Trieste, venga istituita una borsa di studio, intitolata al compianto primario dott. Emilio Comisso che fu suo presidente onorario, da assegnarsi all'allievo dell'Istituto superiore di educazione fisica che avrà svolto la migliore tesi sulla ginnastica correttiva. Alla fine, per il nuovo comitato direttivo provinciale, sono risultati eletti i professori: Luigi Pertoldi, Silvano Pippan, Duilio Perlazzi, Adriana Oltremonti, Laura Chiurco.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA ragazze brave principianti prestaservizi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA tutto fare cerca piccola famiglia. Referenze ineccepibili. Tel. 27445, mattino. 50176 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 50175 C

CONTABILITA' piccole aziende svolgo a domicilio. Telefon. 32894 ore 14-15. 50135 C

PITTORE appartamenti stanze carta parati, perfezione garantita, offresi. Tel. 31187. 50096 C

RAGIONIERE, cultura, capace, referenze, offresi per posto impiegato o magazziniere. Cass. 13645 C. U.P.I.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi controconcorrenza (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 50169 CC

BIANCHERIA vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana. Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 70569 CC

PERMANENTI americane scopo reclamistico a domicilio, lire 1000. Telefonare 34222. 50155 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa 17-enne pratica, presentarsi pomeriggio Roma 28, panificio. 50151 D

APPRENDISTA bar 18-enne bella presenza cercasi. Bar S. Marco, Economo 1. 50154 D

ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Casini 83, Torino. 6569 D

INSEGNANTE donna origine inglese cercasi per conversazione e compagnia a due bambini di due e tre anni. Cass. 13655 D UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi dopo le nove. 50173 D

PRIMARIA ditta cerca signorina 22, 28-enne, con mansioni di impiegata ed indossatrice interna, residenza Torino, indispensabile bella presenza, serie referenze, posto di fiducia 50.000 mensili. Scrivere Benaglia, Roma 12, Torino. 6570 D

PROFESSIONISTA cerca dattilografa assolte biennali. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 13657 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale comodo cucina centro cercano sposi, affitto massimo 13.000. Cass. 13660 E U. P. I.

CAMERA vuota o mobiliata, 8-12 mila, cercano coniugi. Cass. 13654 E, U.P.I.

STANZETTE due mobiliate e bagno, centro, cercano distinto e figlia. Offerte Cass. 13639 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale elegante affittasi coniugi soli. Galileo 24-I, sinistra. 50177 F

MATRIMONIALE cucina indipendente telefono bagno affittasi. Telefonare 28888. 50182 F

MATRIMONIALE affittasi distintissimi comodità moderne, presso persona sola. Ind. UPI 50141 F.

MOBILIATA due letti con cucina indipendente, bagno, soleggiata affittasi a signorine. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 50179 F

MOBILIATA spaziosa centrale bagno telefono ascensore affittasi distinto o due amici. Indirizzo UPI 50170 F.

MOBILIATA soleggiata, telefono affittasi distinto. Machiavelli 7-II sinistra. 50168 F

MOBILIATA affitta signora, una eventualmente due persone. Telefonare 48109. 50167 F

STANZE vuote mobiliate, stanzetta 7000, parte appartamenti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 55 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità, Ricalco. Istituto specializzato. Due mesi: 3000. ICCO, Teatro 1 50123 G

ACCADEMIA danze classiche nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi; ginnastica artistica, studentesse. Ballo moderno adulti, lezioni individuali e collettive. Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 50144 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MODICISSIMAMENTE lezioni noleggio pianoforte. Accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 50148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA rossa smarrita Campi Elisi, Campo Marzio, pregasi telefonare 97395. 50184 H

OROLOGIO donna oro «Zenith» smarrito ieri paraggi piazza Ponterosso. Pregasi rinvenitore restituirlo, via Vasari 7, Gustini. Adeguata ricompensa. 1560 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori, pigione mensile 35-40.000, paraggi Stazione Centrale, affittansi prontamente. Telefon. 23823 ore 10-12. 50139 I

APPARTAMENTI 1 a 6 camere, vuoti, camere diverse vuote mobiliate, altra per due signorine, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 50165 I

APPARTAMENTINO camera cucina affitto 4000, compenso. Agenzia corso Garibaldi 11. 50178 I

APPARTAMENTO centralissimo, mobiliato subaffittasi; stanze quartiere, affittansi. Goldoni 9, primo. 50159 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze bagno ascensore calefazione affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO arredato due stanze stanzetta, accessori, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, 4 camere, accessori, terrazze, garage, affittasi. Tel. 29673.

CAMERA cucina ripostiglio, camera cameretta, bagno gabinetto, affittansi. Amministrazione Velicogna, Coroneo 8. 50152 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi, buon affare. Via Costalunga n. 266. 50157 I

SCORCOLA in villa indipendente 5 stanze, accessori, giardino; altro 7 stanze, Rossetti; altro 4 stanze, piazza Alberto, affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 50158 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze fitto aggiornato, cercasi compensando. Telefonare 29267. 50152 L

LOCALE per deposito mq. 70-100, ingresso carraio, cerca importante ditta. Cass. 13656 L UPI.

MAGAZZINO o negozio cercasi in affitto minimo 40 mq., possibilmente in centro. Telefon. 96-229. 50147 L

QUARTIERE centrale 4 stanze ed accessori, cercasi compensando spese. Cass. 13648 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. OCCHIALE presbite occasione vend. Telefonare 91975. 50138 M

A.A. CUCINE Stice legna miste gas elettriche fornelli. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 50125 M

A. CUCINE Sirio, modello 1955, legna, miste gas, elettriche, da lire 28.000, Osva da lire 26.500, Triplex. Piazza Ospedale 7. 30 M

«BAZAR», Brunante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37-325. 49833 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70544 M

MACCHINA Singer calzolaio, sellaio 20.000; mobiletto nuova, ricamo automatico 40.000, garanzie, facilitazioni, Via Roma 17, pianoterra. 400 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1, Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

PELLICCE tutte le qualità, merce garantita, ultimi modelli, svendonsi per cessazione attività. Prezzi occasione unica. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 2316 M

PELLICCE persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pelliccette, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M

PELLICCIA ratmousqué, zampe persiano, prezzo bassissimo, vendonsi. Milano 16-III. 50174 M

SPARHERD buonissimo 5000, altro bianco, stufe diverse vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50186 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 70558 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70580 NN

AFFARONE: cucine 45.000, altre 68.000, lussuose con formica 95 mila. Crispi 51, falegnameria.

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli, prezzi più bassi di Trieste e Friuli. Confrontate. Propria lavorazione. Via Ginnastica 37, angolo Gatteri. 70508 NN

A. MATRIMONIALE modernissima vendesi metà prezzo rateamente. Piccardi 64-A. 50187 NN

CUCINE matrimoniali salottini attaccapanni divaniletto prezzi convenienti. Via Ugo Foscolo 7.

MATRIMONIALE bellissima quattro specchi, altra lussuosa 5 porte, occasione. Crispi 51. 50153 NN

O Commerciali L. 35

TAPPETI persiani continua la liquidazione della famosa partita, prezzi bassissimi. Mazzini 3, mezzanino. 50164 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTIABBAGLIANTE perfetto, applicazione pratica ogni automobile, già esposto varie mostre, proiezione documentario in corso, cerchiamo agenti introdotti ramo. FIRMAS, Argonne 4, Milano. 6457 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto-motoscooter pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50150 Q

ALFA 1900, 1400, 1100 nuova, 1100 A-B-E, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C. S. Nicolò 10 A. 50183 Q

ARDEA cinque marce, ottimo stato, acquisto contanti esclusivamente da privato. Telef. 95-119. 50163 Q

NOLEGGIANSI Belvedere e Topolino nuove anche a ore. Gambini 43 tel. 94424. 50185 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico, rivendita giornali centro darei gestione. S. Lazzaro 8, bar. 2023 R

LICENZA vini coloniali, ingrosso, magazzino cedesi. Via Commerciale 3, agenzia. 50172 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE: appartamenti liberi subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Piazza S. Giacomo 5-III. 50180 S

ALLOGGI condominio villa, tre, quattro stanze, accessori, lisciaia piccolo giardino, condizioni vendonsi. Telefonare Amministrazione Micheluzzi 93050. 50161 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 50143 S

ALLOGGIO condominio 5 stanze accessori, centro, adatto ufficio, vendesi. Amministrazione Micheluzzi, tel 93050. 50162 S

APPARTAMENTI stabile costruzione Padovan Ghirlandaio, soleggiati, ampi poggioli, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO nuovo soleggiato ingresso immediato, 2 stanze accessori, vendesi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CASA due tre piani oppure fondo centro acquistasi urgentemente. Cass. 13659 S UPI.

CASETTA rustica (contadina), acqua, luce, camera, cucina, paraggi Università filovia 17, vendesi 350.000 libera. Scrivere Cass. 13652 S. U.P.I.

CAVANA (paraggi) vendo soleggiato 4 stanze accessori, occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 50158 S

CONDOMINIO 4 camere servizi, casa nuova, facilitazione pagamento. Telefonare ore 14, 25762. 50180 S

INIZIATO primo edificio, gruppo via Commerciale, consegna giugno: condomini 2 stanze, stanzino, accessori, 300.000 iniziali. Alabarda, S. Spiridione 6. 50158 S

TENUTA agricola 70 ettari piena efficienza vendesi Friuli. Altre diverse. Alabarda, S. Spiridione 6. 50158 S

ULTIMO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiuolo, ascensore, consegna gennaio, vendesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 50158 S

V Diversi L. 50

PRATICHE per l'ottenimento acconti sui danni di guerra. Via Caccia 13-I, Pines, dalle 14-17. 50145 V

la più antica esperienza
la più moderna tecnica!

da oltre 50 anni OSRAM illumina mezzo mondo con lampade sempre più progredite e sempre più perfette

OSRAM

lampade ad incandescenza e fluorescenti

PUBBLISTOCK 1570 - 54

cassette della fortuna

STOCK

Ogni cassetta un premio immediato a scelta ed inoltre ricchi premi ad estrazione

primo premio del valore di 3 milioni